



Pavia di Udine
Scritte no vax
di due metri
fuori dal cimitero
«Profanazione»

De Mori a pagina VII

Il personaggio
Ugo Zatterin,
il primo
giornalista
ad andare in video

Marzo Magno a pagina 15



Calcio
La Serie A riparte:
campionato
imprevedibile
e con pochi bomber

Angeloni a pagina 20



NORDEST
da vivere
L'ESTATE
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

L'ordine di Zaia: propaganda, al setaccio tutte le spese

► Il governatore: verificare se autopromozione di assessori o comunicazione istituzionale

Alda Vanzan

Comunicazione istituzionale o autopromozione personale degli assessori? Soldi pubblici spesi per informare i cittadini delle iniziative messe in campo dalla Regione del Veneto (come, ad esempio, le campagne vaccinali o la scontistica della Superstrada Pedemontana) o interviste celebrative a singoli politici

con surplus di foto (come le due pagine uscite su 7 del Corriere della Sera con addirittura quattro ritratti dell'assessore all'Ambiente Gianpaolo Bottacin)? «Voglio un quadro sinottico di tutte le iniziative di comunicazione, a partire dalla mia», ha ordinato il governatore del Veneto, Luca Zaia, agli uffici di Palazzo Balbi. Perché è vero che tutte le iniziative sono supportate da delibere e decreti, ma c'è da verificare cosa poi è seguito a quegli atti formali. E cioè, appunto, comunicazione istituzionale o autocelebrazione degli assessori?

Continua a pagina 9



CASO BOTTACIN Il governatore del Veneto, Luca Zaia

Il bilancio

Vendemmia, il Nordest già brinda: +10% e qualità migliore

Uve in ottime condizioni e situazione sanitaria sotto controllo: la vendemmia 2025 in Veneto si prospetta tra le migliori degli ultimi anni con centomila tonnellate di uva in più e anche per il Friuli-Venezia Giulia le attese sono più che buone: +

10% le rese previste), qualche timore per i dazi. È quanto emerso dal secondo incontro della 51ª edizione del Trittico Vitivinicolo Veneto, tenutosi ieri con la partecipazione dell'assessore all'Agricoltura Federico Caner.

Benvenuti a pagina 14

Trump, un segnale a Putin

► Il presidente Usa: «Due settimane per l'accordo. Deciderò sulle sanzioni a Mosca». Il piano garanzie va avanti

L'analisi

Due popoli
due Stati
tra mito
e dramma

Luca Ricolfi

Due notizie, negli ultimi giorni, hanno monopolizzato l'attenzione riguardo a Israele. Da un lato, la decisione, non condivisa dai vertici dell'esercito, di completare l'occupazione di Gaza entrando a Gaza City, nella speranza di assestare il colpo finale a Hamas e nella presunzione (a mio parere poco fondata) che questo possa favorire la liberazione degli ostaggi. Dall'altro, il via libera a nuovi insediamenti in Cisgiordania, in un territorio (...)

Continua a pagina 23

Trump sembra intenzionato a tirare il freno a mano. Mettere d'accordo Putin e Zelensky si sta rivelando una mission impossibile persino per lui, confessa ai cronisti. «Io ho fermato sette guerre - rivendica - Mi piacerebbe fermare anche questa; pensavo che sarebbe stata a metà classifica per difficoltà. Sta invece risultando la più difficile». Ma il presidente russo e il leader ucraino, dice il tycoon, sono «un po' come l'olio e l'aceto». E a lui sta passando la voglia di mettersi in mezzo. «Vedremo se Putin e Zelensky lavoreranno insieme. Poi vedremo se dovrò essere lì o no. Preferirei di no», l'affondo. «Penso che in due settimane conoscerò l'atteggiamento della Russia e, francamente, dell'Ucraina. A quel punto prenderò una decisione importante: potrebbe riguardare imponenti sanzioni, dazi o tutti e due. Potremmo anche non fare nulla e dire è «la vostra battaglia»».

Sciarrà a pagina 2

Treviso. A 19 anni vince tutto con l'Under 21: «Voglio crescere»



Merit, la regina (d'oro) del Mondiale

RECORD Merit Adigwe, 19 anni, Mvp e miglior opposta del Mondiale.

Bariviera a pagina 21

Padova

Le ultime ore
di Vlady: in vita
aspettando
l'espianto

Luca Preziusi

Tra meno di venti giorni avrebbe iniziato la scuola primaria a Murelle, dove tutto era già stato preparato per accoglierlo in una nuova classe e in una nuova vita lontano dalla guerra. Vladyslav Malamen, 6 anni, in quella scuola però non entrerà. Tornerà nella sua Odessa. L'incidente di mercoledì scorso a Santa Maria di Sala, mentre era con la sua mamma Antonina, gli è stato fatale. Fino alla tarda sera, ieri, era ancora attaccato alle macchine, ma solo per permettere l'espianto degli organi che la famiglia ha deciso di donare.

Continua a pagina 11

Maltempo

Il Veneto conta
i danni, attesa
un'altra ondata
stamattina

Fulvio Fenzo

Potrebbe non essere finita. Venezia e provincia hanno appena iniziato a leccarsi le ferite per il flagello dell'alluvione di giovedì mattina ma incombe già una nuova allerta gialla. L'allert, diffuso ieri dalla Protezione Civile del Comune di Venezia, sulla base delle previsioni dell'agenzia Arpa che indicavano due fasi di instabilità tra il pomeriggio e la sera di ieri e la mattinata di oggi, con possibili precipitazioni anche a carattere (...)

Continua a pagina 10

Le idee

Israele e i massacri
quotidiani a Gaza:
governo da punire

Bruno Vespa

Il 27 novembre 1947 Giancarlo Pajetta, alla testa di una folla di militanti comunisti e di partigiani, occupò la prefettura di Milano per protestare contro la sostituzione del prefetto Ettore Troilo, un avvocato che aveva fatto la Resistenza ed era stato nominato dal Cln nel '45. Pajetta chiamò Togliatti per dargli la notizia.

Continua a pagina 23

Agisci ai primi sintomi
**bloccando la comparsa
dell'herpes con una
singola applicazione
sotto le labbra**

NOVITÀ

Herpmed®
50mg
Labiale

COMPRESSE BUCCALI MUCOADESIVE
Aciclovir
Compresse 2x1
Uso gengivale

1 Singola applicazione

Non visibile esteticamente

COMPRESSE BUCCALI MUCOADESIVE

È un medicinale a base di Aciclovir. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 10/10/2024.

A. MENARINI

L'inchiesta

Catella, revocato
l'arresto: «Ora
tornerò al lavoro»

Claudia Guasco

Anche Manfredi Catella, ai domiciliari dal 31 luglio, torna libero. Come per gli altri cinque indagati della maxi inchiesta sui grattacieli milanesi per i quali il gip Mattia Fiorentini aveva disposto le misure cautelari, il Tribunale del Riesame ha disposto la revoca. «Tornerò al lavoro oggi stesso dopo un'esperienza importante, che ci ha rafforzato nella nostra solidità morale e nell'impegno (...)

Continua a pagina 12



Le trattative per la pace

LO SCENARIO

ROMA L'America tesse e disfa la tela. E così, dopo aver impresso un'accelerazione senza precedenti alla pace in Ucraina, Donald Trump sembra ormai intenzionato a tirare il freno a mano. Mettere d'accordo Putin e Zelensky si sta rivelando una mission impossibile persino per lui, confessa ai cronisti. E deve essere dura ammetterlo per uno che in passato non ha fatto mistero di sentirsi un Superman, altro che Ethan Hunt. «Io ho fermato sette guerre - rivendica tornando a snocciolare numeri che non tornano - Mi piacerebbe fermare anche questa; pensavo che sarebbe stata a metà classifica per difficoltà. Sta invece risultando la più difficile». Ma il presidente russo e il leader ucraino, dice il tycoon, sono «un po' come l'olio e l'aceto», destinati a respingersi l'un l'altro per una questione chimica, dunque ingovernabile. E a lui sta passando la voglia di mettersi in mezzo. «Vedremo se Putin e Zelensky lavoreranno insieme. Poi vedremo se dovrò essere lì o no. Preferirei di no», l'affondo. Preludio di un'amarezza che malcela rabbia per come si stanno mettendo le cose. Tant'è che Trump avverte: «Penso che in due settimane conoscerò l'atteggiamento della Russia e, francamente, dell'Ucraina. A quel punto prenderò una decisione importante: potrebbe riguardare imponenti sanzioni, dazi o tutti e due. Potremmo anche non fare nulla e dire è «la vostra battaglia»».

I numeri del resto raccontano di un tentativo di pace chimera. Nella notte 55 droni hanno attaccato l'Ucraina, altrettanti - 54 per l'esattezza - hanno raggiunto il territorio russo. «È molto stupido - bacchetta The Donald - continuano a combattere e a uccidere persone, stanno perdendo 7.000 persone alla settimana, per lo più soldati». 14 giorni ancora e «vedremo chi è la colpa». Parole che non sembrano spaventare Putin, che lascia intendere che con gli Usa le cose vanno a gonfie vele: «Con i nostri partner americani stiamo discutendo della possibilità di collaborare non solo nella nostra zona artica, ma anche in Alaska», afferma.

Ma l'America - si diceva - se da un lato sembra disfare, dall'altro tesse anche la tela della pace. E così, mentre Trump avanza ombre sul suo ruolo di

Trump incalza Putin: intesa in due settimane Il piano Rubio va avanti

► Il presidente Usa pessimista: «Vladimir e Volodymyr come olio aceto»
Ma il segretario di Stato Usa agli alleati: «Prepariamo le garanzie per Kiev»



Donald Trump parla durante la visita a un centro operativo della U.S. Park Police. A destra, Mark Rubio

DA GERMANIA E REGNO UNITO SOSTEGNO ALLA PROPOSTA ITALIANA PER LA SICUREZZA. PUTIN OFFRE AL TYCOON DI COOPERARE IN ALASKA

arbitro e mediatore, la diplomazia va avanti a tamburo battente per mettere a terra quelle garanzie di sicurezza necessarie per piantare bandiera bianca. Giovedì, quando in Italia era tarda sera, il segretario di Stato statunitense Marco Rubio, a capo della task force chiamata a parlorire le garanzie per la pace, ha riunito i diplomatici dei 5 paesi più l'Ue ammessi lunedì scorso alla corte

di Trump, Italia compresa. Invitandoli ad ignorare le dichiarazioni che rimbalzano da Mosca e che sembrano voler testardamente affossare ogni tentativo di pace. Andiamo avanti - li ha esortati "l'Henry Kissinger di Trump" - per arrivare a definire le condizioni che consentano di far tacere le armi. Ovvero definire quanti uomini, quante armi e quali strategie per attuare una deter-

guidare la partita. E così, dopo la sveglia suonata da Rubio, ieri nel pomeriggio sono tornati a riunirsi i capi di stato maggiore della difesa.

LO SCONFORTO

Ma al netto delle esortazioni del segretario di Stato statunitense, si registra uno sconcerto diffuso tra le cancellerie. «Non è tempo di pace, anche se continuiamo a lavorarci», il messaggio che rimbalza. Mentre aumenta il nervosismo a Bruxelles per una possibile giravolta del volubile presidente Usa. «Lavoriamo sulla base di vari scenari, compresa l'ipotesi di due passi avanti e uno indietro di Washington», assicura un alto funzionario europeo coinvolto nella stesura delle garanzie di sicurezza. Ecco allora che il segretario generale della Nato, Mark Rutte, vola a Kiev, in una visita a sorpresa per rassicurare Zelensky.

«Saranno essenziali solide garanzie di sicurezza, ed è proprio ciò che stiamo cercando di definire affinché, quando arriverà il momento di partecipare all'incontro bilaterale con Vladimir Putin, possiate contare sul sostegno incondizionato degli amici dell'Ucraina», ha detto Rutte, precisando che le garanzie saranno formate «da due livelli»: da un lato l'esercito ucraino, dall'altro «le garanzie che l'Europa e gli Usa daranno». Per una pace che continua ad apparire un miraggio, con il Cremlino che picchia duro. Ieri il ministro degli Esteri russo Lavrov è tornato ad attaccare Zelensky muovendo accuse al vetriolo: è lui ad aver mandato all'aria i tentativi di Trump, punge il fedelissimo di Putin. La pace? Anche solo crederci è ormai un'impresa da Don Chisciotte.

Ileana Sciarra
© RIPRODUZIONE RISERVATA



renza che permetta di scongiurare futuri attacchi di Mosca.

Tra questi, anche il piano italiano che ricalca l'articolo 5 della Nato - inviato da Roma agli alleati mercoledì scorso - per correre in soccorso di Kiev entro 24 ore qualora venisse di nuovo aggredito. Una strategia che trova il suo più fervido sostenitore nel tedesco Friedrich Merz, ma che sembra piacere, e tanto, anche all'inglese Keir Starmer. Più scettico Emmanuel Macron, anche se l'intuizione italiana ha avuto il placet degli americani. E non ci sono dubbi su chi sia a dare le carte e

rendo che le garanzie saranno formate «da due livelli»: da un lato l'esercito ucraino, dall'altro «le garanzie che l'Europa e gli Usa daranno». Per una pace che continua ad apparire un miraggio, con il Cremlino che picchia duro. Ieri il ministro degli Esteri russo Lavrov è tornato ad attaccare Zelensky muovendo accuse al vetriolo: è lui ad aver mandato all'aria i tentativi di Trump, punge il fedelissimo di Putin. La pace? Anche solo crederci è ormai un'impresa da Don Chisciotte.

Attacchi incrociati a oleodotti e centrali Colpita anche una fabbrica americana

LE STRATEGIE

Il Ministero dell'Energia dell'Ucraina ha fornito un dato: nel solo 2025, a partire da marzo, i russi hanno attaccato 2.900 volte gli impianti energetici del Paese. Se si guarda a ritroso, dall'inizio dell'aggressione ordinata da Putin il 24 febbraio 2022, secondo il Washington Post il 90 per cento della capacità termica e il 45 di quella elettrica è stata compromessa dai raid di Mosca. Missili e droni, mese dopo mese, sono stati usati dai russi per danneggiare le centrali e i depositi di carburante, compromettendo la logistica della difesa nemica, ma anche lasciando la popolazione al buio e senza riscaldamento nei mesi invernali. La guerra voluta da Putin è anche questo. E la risposta ucraina tenta di agire allo stesso modo, con la stessa strategia, anche se

per Kiev è molto più arduo causare danni reali a un Paese esteso come la Russia. A Rimini l'altro giorno è stato arrestato Seir Kiznetsov, un ucraino di 49 anni in vacanza in un resort romagnolo con la famiglia. È accusato di avere partecipato all'operazione di sabotaggio del Nord Stream, il sistema di gasdotti sottomarini che collega la Russia alla Germania. L'esplosione risale all'autunno del 2022. Kiznetsov ieri è stato portato nell'aula della Corte di Appello di Bologna e quando è stato accompagnato nel cortile del pa-

LA GUERRA IBRIDA PRENDE DI MIRA LE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE. DISTRUTTA IL 45% DELLA CAPACITÀ ELETTRICA UCRAINA

lazzo di giustizia a giornalisti e fotografi ha mostrato tre dita, facendo il segno nazionalista del tridente ucraino. L'uomo ha negato il consenso all'estradizione in Germania. Se ne riparerà il 3 settembre quando si svolgerà la seconda udienza.

RISPOSTA

In passato, in più occasioni, gli ucraini hanno colpito raffinerie e depositi di carburante oltre il confine russo. Ma questa guerra ibrida, che corre parallela a quella sanguinosa in cui in Ucraina sono morti migliaia di civili, va a incidere anche nello scacchiere delle forniture energetiche, comprese quelle per cui si stanno mantenendo insolite relazioni tra Paesi dell'Unione europea e la Russia. Gli ucraini hanno bombardato l'oleodotto Druzhba che trasporta petrolio dalla Russia all'Ungheria e alla Slovacchia, dunque a due stati

dell'Ue. Quando è cominciata l'invasione russa, l'Unione europea ha imposto il divieto di importazione da Mosca, ma per dare il tempo ad alcuni Paesi di trovare un'alternativa è stata decisa un'eccezione per il Druzhba, impianto risalente agli anni Sessanta che collega la Russia all'Europa centrale ed orientale. Ieri il premier ungherese Viktor Orbán ha telefonato a Donald Trump per protestare perché l'Ucraina ha bombardato l'oleodotto diretto e inaccettabile alla nostra sicurezza energetica». Replica del ministro degli Esteri ucraino Andriy Sybiha: l'Ungheria «dovrebbe lamentarsi con i suoi amici a Mosca sui problemi di approvvigionamento visto che è la Russia, non l'Ucraina, che ha iniziato questa guerra e si rifiuta di porvi fine». L'altro giorno i droni russi hanno danneggiato lo stabilimento di una società americana, la



Impianto industriale colpito dai russi a Mukachevo, Ucraina occidentale

la Commissione europea di «prendere finalmente provvedimenti contro i ripetuti attacchi dell'Ucraina all'oleodotto Druzhba. Costituiscono un attacco diretto e inaccettabile alla nostra sicurezza energetica». Replica del ministro degli Esteri ucraino Andriy Sybiha: l'Ungheria «dovrebbe lamentarsi con i suoi amici a Mosca sui problemi di approvvigionamento visto che è la Russia, non l'Ucraina, che ha iniziato questa guerra e si rifiuta di porvi fine». L'altro giorno i droni russi hanno danneggiato lo stabilimento di una società americana, la

Flex, nell'Ovest dell'Ucraina. Diciannove feriti, fabbrica in fiamme. Zelensky ha spiegato che all'interno non si produceva materiale bellico, ma componenti elettroniche per le macchine del caffè. Secondo gli ucraini l'obiettivo non è stato scelto a caso, rappresenta un messaggio: «Si tratta di un attacco mirato, deliberato, che punta specificamente a proprietà americane in Ucraina». Ieri sera ha commentato Trump: «Non sono contento dell'attacco russo allo stabilimento americano in Ucraina».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli accordi militari



I numeri

50

I miliardi impegnati
dell'Unione europea

Si tratta dell'ammontare complessivo, in sovvenzioni e prestiti, dello "strumento europeo" per l'Ucraina, spalmati dal 2024 al 2027

286

I civili uccisi
a luglio

La cifra di coloro che hanno perso la vita nel mese di luglio. La maggior parte delle vittime è stata causata da bombe, missili a lunga gittata e droni a corto raggio



6129

I droni contro
l'Ucraina

Il numero dei droni lanciati dalla Russia contro l'Ucraina nel mese di luglio. Circa 790 in più rispetto a quelli lanciati nel mese di giugno

Per la difesa dei cieli ucraini l'Ue paga (caro) i missili Usa

► Washington alza la richiesta economica per i suoi Patriot. Donald: «Compreranno le armi a prezzo pieno». Stati europei in cerca di fondi per il sostegno a Kiev nel 2026

IL FOCUS

ROMA C'è anche una questione di soldi. E non è affatto secondaria perché, in America come nel resto del mondo, «money talks». La guerra si sa costa carissimo - armi, droni, munizioni, soldati da inviare al fronte - e il piatto ucraino piange da un pezzo. Ieri l'Ue ha annunciato altri 4 miliardi in arrivo per Kiev, in vista del 34esimo anniversario dell'indipendenza dell'Ucraina. Risorse corpose ma a ben guardare spiccioli rispetto al fabbisogno di "Davide", da tre anni in guerra contro "Golia". Per rendere l'Ucraina un «riccio d'acciaio indigesto all'invasore» - copyright Ursula von der Leyen - servono un mucchio di soldi, una montagna di biglietti. Numeri alla mano, Volody-

BRUXELLES ANNUNCIA LO STANZIAMENTO DI ALTRI 4 MILIARDI, MA SERVONO RISORSE MOLTO PIÙ INGENTI

myr Zelensky ha parlato di un fabbisogno di 90 miliardi di dollari per acquistare armi Usa. E i Paesi alleati, Europa in testa, sudano freddo. A fine anno, una manciata di mesi quindi, finisce il gruzzolo derivante dai 50 miliardi di prestiti del G7 garantiti con gli asset russi congelati. E anche "l'Ukraine Facility", lo strumento finanziario dell'Ue che prevede una mix di prestiti (33 miliardi) e sovvenzioni (17 miliardi), volge ormai al termine. Insomma, tocca battere cassa. Per sostenere Kiev se la guerra, come sembra, dovesse andare avanti. Ma anche per piantare bandiera bianca vigilando sulla pace che,

si spera, prima o poi arriverà.

IL FONDO PURL

Il grosso dei fondi cui attingere, da qui in avanti, si troveranno nel Purl, acronimo di Prioritised Ukraine Requirement List, lo strumento concordato da Donald Trump e Mark Rutte nell'incontro alla Casa Bianca

del 14 luglio scorso. E dove - è bene chiarirlo - non confluiscono i dollari degli americani, perché è quel che prevedono le regole di ingaggio pattuite. Nonostante, ironia della sorte, il grosso del gruzzolo tornerà proprio nelle casse statunitensi, con l'America che fa la parte del leone

quanto a commercio di armi. Non solo. Gli Usa intendono vendere cara la pelle, senza sconti o trattamenti di favore per chi paga il conto per Kiev. «Noi produciamo l'equipaggiamento militare e lo vendiamo a prezzo pieno alla Nato - ha messo in chiaro The Donald in un'intervista a Fox in onda nei giorni scorsi - e la



IL SISTEMA DI MISSILI A LUNGO RAGGIO

Attualmente l'Ucraina possiede 8 sistemi patriot, non tutti funzionanti. Per garantire la futura sicurezza del Paese si ipotizza un potenziamento

Nato ci paga immediatamente, ed è così che funziona. E poi la Nato lo prende e ci fa ciò che vuole, perché hanno il diritto di farci ciò che vogliono, ma per la maggior parte lo danno all'Ucraina. Noi non siamo come eravamo con Biden, quando stavamo pagando centinaia di milioni di dollari. Noi non diamo niente, noi non paghiamo alcun denaro all'Ucraina». Ma c'è dell'altro. Nei giorni scorsi, dopo il doppio incontro di Trump con Putin e gli europei, si era parlato di uno scudo aereo che gli Stati Uniti sarebbero stati disposti a fornire per garantire la pace sul cielo sopra a Kiev. Forse. L'uso del condizionale è d'obbligo perché la speranza era legata all'interpretazione di mezze frasi strappate ad alcuni protagonisti dell'amministrazione statunitense. Ma l'ipotesi di uno scudo protettivo non sarebbe mai approdata sul tavolo dove gli alleati stanno discutendo delle garanzie di sicurezza per por-

SARANNO ESAURITI A FINE ANNO I 50 MILIARDI GARANTITI DAGLI ASSET RUSSI CONGELATI

tare la pace in Ucraina, assicura un alto funzionario europeo coinvolto nella stesura delle regole. E il perché è facile dedurlo: gli States non intendono regalare niente a nessuno, tantomeno a Kiev. A difendere i cieli ucraini e a scongiurare nuovi attacchi in tempo di pace, semmai arriveranno, ci penseranno le batterie di missili Patriot che l'America venderà a caro prezzo. Miliardi di dollari che gli alleati dovranno sganciare e gli Usa limitarsi ad incassare. Perché anche la pace, in tempi di guerra, costa carissimo.

Ille

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Vincenzo Camporini

«Un accordo sarà possibile solo se a Kiev si sentiranno abbastanza sicuri. Pace e garanzie vanno viste insieme. La disponibilità a trattare evapora senza la condizione sine qua non della sicurezza: Putin deve sapere che, in caso di nuovo attacco, ci sarebbe una risposta armata di altri Paesi. Non della Nato, che non considera un interlocutore, ma dei volenterosi».

Per il generale Vincenzo Camporini, già capo di stato maggiore dell'Aeronautica e della Difesa oggi responsabile Difesa e sicurezza di Azione, la coalizione dei volenterosi «tecnicamente è una possibilità, politicamente però molto pericolosa. La storia è maestra: il 25 agosto 1939 la Gran Bretagna stipulò un patto di mutuo soccorso con la Polonia. Hitler non lo ritenne credibile e sei giorni dopo varcò il confine. Così funzionano le garanzie, il che spiega le difficoltà nei contatti, negoziati e incontri. Finora mi sembra non si sia andati al di là di qualche tecnicismo.»

Ucraini lungo i 1200 km di fronte, forze occidentali nelle città interne, americani nei cieli. È realistico o solo risikio?

«La sicurezza dei confini va garantita Truppe sul terreno? Sì, ma non Nato»

«Qualsiasi garanzia militare non può prescindere da uno schieramento di forze sul terreno. Se in caso di aggressione devo spostare le unità dal confine polacco, il gioco non funziona. La presenza in prossimità della prima linea, anche se non sul fronte, è imprescindibile. Mosca però ha detto chiaramente che un accordo con questa clausola non può essere stipulato. Allora non ha senso neanche sedersi a un tavolo.»

Come nel 2022 a Istanbul, quando la pretesa russa era il veto sull'intervento occidentale in caso di attacco?

«Se c'è una garanzia fornita da potenze in cui ciascuna ha un diritto di veto, parliamo del nulla. Io che voglio attaccare mi accordo che ci sarà una reazione, poi però vi proibisco di intervenire? È infantile.»

Sul terreno i russi avanzano ma non sfondano?

«C'è stata la penetrazione di alcu-



Il generale Vincenzo Camporini



L'EX CAPO DI STATO MAGGIORE: PER DIFENDERE KIEV CI VUOLE UNA CATENA DI COMANDO E NON SI PUÒ IMPROVVISARE

ne unità di assalto russe in una specifica direzione e sarebbero state fermate. Un'avanzata di qualche centinaio di metri pagata a carissimo prezzo e non risolutiva. Sul terreno continua a esserci una pressione russa grazie alla superiorità numerica, che però non riesce a superare le difese. Chi attacca deve sempre avere forze di gran lunga superiori: i russi sono in vantaggio strutturale, ma non vedo una irresistibile avanzata. Va verificata la loro capacità di mantenere questa pressione, costosa sul piano umano, economico e logistico.»

Vince chi resiste di più?

«Sì, ed è fondamentale il lavoro dei nostri sistemi di intelligence, che però attraversano difficoltà. Tullio Gabbard, capo dell'intelligence Usa, avrebbe vietato lo scambio di informazioni nei Five Eyes (alleanza di sorveglianza Usa, Uk, Canada, Australia, Nuova Zelanda), indebolendo la con-

divisione. Cruciale è verificare se gli europei siano in grado, con le loro risorse o acquistandole dagli americani, di sostenere l'Ucraina. È molto difficile che si riesca a portare truppe sul campo. Un contingente non è solo uomini e mezzi: è imprescindibile una struttura di comando e controllo, che non si improvvisa. La disponibilità europea dipende anche dall'identificazione di una catena di comando e controllo ad hoc, non Nato.»

Quanto sono pericolose per la Russia le armi prodotte in Ucraina come il missile Flamingo da 3 mila chilometri?

«L'Ucraina non è un paese del terzo mondo, nell'Urss era una centrale tecnologica. Non sorprende che abbia sviluppato questa nuova generazione di droni o il missile Neptun con cui ha affondato il Moskv, l'ammiraglia russa del Mar Nero. L'Antonov produceva velivoli da trasporto avanzati.

Quanto al Flamingo, può colpire ben all'interno della Russia, dipende dalla testata ma dovrebbe avere un valore meccanico significativo. È una minaccia che rende vulnerabile gran parte del territorio russo: il Cremlino fa bene a essere preoccupato.»

L'Italia come può contribuire?

«Abbiamo dato un contributo segreto, credo il massimo possibile con i nostri arsenali. Non so quanto resti, né la nostra capacità produttiva di rimpinguare le scorte. Partecipiamo all'air policing in parallelo ai reparti a rotazione nei paesi Nato confinanti. I velivoli di intelligence, osservabili su Flight radar, sorvolano spazi aerei non contestati vicino al confine ucraino. Raccogliono informazioni di enorme valore per chi pianifica.»

Di solito sono i militari a non volere le guerre, in Ucraina il contrario. Come mai?

«È la prova evidente della volontà di resistenza del popolo ucraino, e non della volontà egemonica di Zelensky, come vorrebbe la propaganda di Putin. Le forze armate esprimono la volontà di un popolo che dal 1917, sulla base della sua esperienza storica, non vuole più sottomettersi a Mosca.»

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dramma in Medio Oriente

IL CASO

«**P**er il bene dell'umanità, fateci entrare nella Striscia. Facciamo arrivare cibo e altri rifornimenti senza impedimenti e nella quantità massiccia richiesta. È troppo tardi per troppi, ma non per tutti a Gaza» dice il responsabile umanitario delle Nazioni Unite, Tome Fletcher. «È un crimine di guerra usare la fame come metodo di guerra» avverte l'alto commissario per i diritti umani dell'Onu, Volker Turk. Si segnala «l'aumento dei decessi legati alla fame, il rapido peggioramento dei livelli di malnutrizione acuta e il crollo dei livelli di consumo alimentare, con centinaia di migliaia di persone che trascorrono giorni senza nulla da mangiare»; lo denunciano Fao, Organizzazione mondiale della sanità, Unicef, World food programme, vale a dire le agenzie dell'Onu. Carestia nel governatorato di Gaza City e nelle aree circostanti: siamo a Nord, in un'area che rappresenta circa il 20 per cento della Striscia, dove è in corso l'attacco dell'esercito israeliano ordinato dal governo di Netanyahu.

Ora questa emergenza è stata certificata da un rapporto dell'Integrated Food Security Phase Classification (Ipc), un sistema globale di monitoraggio della fame sostenuto dall'Onu. I dati sono drammatici: a Gaza ci sono 132mila bimbi palestinesi sotto i cinque anni a rischio a causa della malnutrizione. Lo spettro della fame riguarda in totale mezzo milione di persone che diventeranno presto 641mila. Secondo il report «il tempo del dibattito e dell'esitazione è passato, la fame è presente e si sta diffondendo rapidamente», già a settembre «si estenderà a Deir al-Balah, nel centro della Striscia, e a Khan Younis, nel Sud». Ancora: «Ogni ulteriore ritardo, anche di pochi giorni, comporterà un'escalation della mortalità legata alla carestia». Tra le organizzazioni impegnate sul campo nella Striscia di Gaza, Medici senza frontiere conferma: «I ricoveri per malnutrizione sono in costante aumento. Dal 24 maggio a inizio di agosto sono stati 5.700». Commenta il ministro degli Esteri britannico David Lammy: «Il rifiuto del governo israeliano di consentire l'ingresso di aiuti sufficienti a Gaza ha causato la catastrofe della carestia, un oltraggio morale totalmente evitabile». Simile la posizione dell'omologo spagnolo, José Manuel Albares: «Abbiamo bisogno che le Nazioni Unite e le Ong umani-

L'APPELLO: «PER IL BENE DELL'UMANITÀ, LASCIATECI ENTRARE NELLA STRISCIA FACCIAMO ARRIVARE CIBO E ALTRI RIFORNIMENTI»

L'Onu denuncia la carestia «A rischio 132 mila bambini»

► Le Nazioni Unite accusano: «Israele promuove la fame come arma». Netanyahu contro il rapporto: «Una bugia»
Assediata Gaza City, Katz: « Hamas si arrenda o la distruggeremo ». Raid sulle tende a Khan Yunis, morti 4 bimbi



israeliani di Hamas. Il rapporto dell'Onu ignora gli sforzi umanitari di Israele e i furti sistematici di aiuti da parte di Hamas. Sono questi furti che hanno causato le carenze temporanee, che Israele ha superato grazie alle sue azioni». Ieri un drone israeliano ha colpito una tenda a Khan Younis: uccisi quattro bambini e una donna. Nel sobborgo di Sheikh Radwan è stata colpita una scuola dove si erano radunati degli sfollati: 12 i morti. Secondo Al Jazeera in totale sono 52 le vittime palestinesi di una serie di raid israeliani. Il ministro della Difesa, Israel Katz, promette: Gaza City sarà rasa al suolo. Spiega: «La distruggeremo se Hamas non accetterà di disarmarsi, rilasciare tutti gli ostaggi rimasti nel territorio e porre fine alla guerra alle condizioni di Israele. Presto, le porte dell'inferno si apriranno sulle

IERI ALMENO 52 MORTI NEI RAID. IL MINISTRO: «SIANO RILASCIATI TUTTI GLI OSTAGGI O SI APRIRANNO LE PORTE DELL'INFERNO»

teste degli assassini e degli stupratori di Hamas a Gaza, finché non accetteranno le condizioni israeliane per porre fine alla guerra». Da una parte ci sono i report delle Nazioni unite secondo cui a Gaza City c'è la carestia e 132mila bambini che hanno meno di cinque anni rischiano di morire per malnutrizione, dall'altra il governo israeliano promette di radere al suolo la città. In sintesi: l'operazione di terra è in fase di «espansione», secondo il capo di stato maggiore Eyal Zamir e l'Idf è già nella periferia. Spiega la tv israeliana Channel 12: l'ingresso in città avverrà a metà settembre, due settimane dopo che i riservisti entreranno in servizio. A un milione di residenti di Gaza City è stato ordinato di andarsene entro domani.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donne e bambini palestinesi con pentole vuote in mano e con zaini e sacchi davanti a una mensa di beneficenza a Khan Yunis, nella Striscia di Gaza

tarie possano operare a Gaza. Non possiamo tollerare ancora più morti innocenti di civili palestinesi». Il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres: «Proprio quando sembra che non ci siano più parole per descrivere l'inferno di Gaza, ne è stata aggiunta una nuova: carestia. Non è un mistero, è un disastro provocato dall'uomo, un'accusa morale e un fallimento dell'umanità stessa. La carestia non riguarda solo il cibo, è il collasso deliberato dei sistemi ne-

cessari alla sopravvivenza umana».

LA REPLICA

Cosa risponde Israele? Il primo ministro Benjamin Netanyahu replica che sono solo bugie, che non è vero che a Gaza si muore di fame, che il report è una «menzogna totale». Dice: «Israele non ha una politica di carestia. Israele ha una politica di prevenzione della carestia. Gli unici ad essere deliberatamente affamati a Gaza sono gli ostaggi

L'INIZIATIVA

da Città del Vaticano
Spes contra spem. Leone XIV ha preso a prestito la celebre frase di San Paolo – la speranza contro ogni speranza – per chiedere al mondo cattolico di intensificare la preghiera per il miracolo della pace, visti i deludenti tentativi della politica e della diplomazia. Mentre la gente continua purtroppo a morire e a soffrire, la fede sembra essere l'unico strumento rimasto in mano ai credenti per fermare le guerre in corso, da Gaza all'Ucraina, luoghi speciali e simbolici in cui il Vaticano è coinvolto sul piano umanitario. Mercoledì scorso, terminando l'udienza generale, il pontefice aveva anticipato ai fedeli che, visto l'andamento delle ben note vicende internazionali, aveva deciso di indire una giornata intera di digiuno, penitenza e orazione,

Il mondo digiuna e prega per la pace Il Papa: «Basta cuori colmi d'odio»

in occasione della memoria della Madonna Regina della Pace. «Supplichiamo il Signore perché si arrivi a questo dono, perché i cuori siano liberati dall'odio, perché si esca dalle logiche della divisione e della ritorsione e prevalga la visione d'insieme animata dal bene comune».

I ROSARI

In tutte le diocesi del mondo, dall'America all'Asia, dall'Africa all'Europa ieri si è praticato un momento penitenziale assai sentito, sono state celebrate messe, recitato catene di rosari con il pensiero fissato al miracolo più atteso, la cessazione delle ostilità. «Il nostro mondo presenta le cicatrici profonde del conflitto, della

disuguaglianza, del degrado ambientale e di un crescente senso di disconnessione spirituale. In mezzo a queste sfide, i seguaci di Cristo sono chiamati a diventare artefici di riconciliazione: ad affrontare la divisione con coraggio, l'indifferenza con la compassione, a portare guarigione dove ci sono state ferite». Anche a Gaza si è pregato molto con il rumo-

IN TUTTE LE DIOCESI, DALL'ASIA ALL'AFRICA, CELEBRATE MESSE PER CHIEDERE IL MIRACOLO DELLA FINE DEI CONFLITTI

re delle bombe che cadevano vicino, se non vicinissimo al compound. Il parroco Gabriel Romanelli mantiene un filo diretto con il Patriarcato informando della situazione di assoluta precarietà per i 450 sfollati cristiani che sono attualmente ospitati. «Gli ospedali nei dintorni vanno avanti con quel poco che hanno, ma l'impressione è che il personale sanitario si stia preparando ad andare via. Noi si cerca di alleviare la sofferenza dei più piccoli offrendo loro delle attività di canto, di preghiera, di musica. Si continua a pregare per la pace, per la fine della guerra». Il quadro complessivo delle relazioni con Israele non è dei migliori nemmeno per la Santa Sede. Papa Leone

XIV ieri mattina ha ricevuto il nunzio apostolico in Israele, monsignor Tito Yllana per farsi raccontare meglio alcuni degli episodi che hanno sollevato grandi preoccupazioni al di là del Tevere, a cominciare dal visto d'ingresso che Israele ha negato, una decina di giorni fa, a un sacerdote veneto, autore di un libro pro-pal, oppure la disposizione della Municipalità di Gerusalemme di congelare tutti i conti bancari (cosa mai accaduta prima, almeno in questi termini) al Patriarcato greco-ortodosso, l'organo che rappresenta la metà di tutti i cristiani palestinesi.

All'origine del provvedimento ci sono beghe fiscali mai sciolte, in ogni caso sembra essere una

L'operazione militare



L'AVANZATA

Gli esperti lo hanno detto da subito: Gaza può trasformarsi in una trappola. Il capo di stato maggiore israeliano, il generale Eyal Zamir, lo ha messo in chiaro in tutte le riunioni del gabinetto di sicurezza e con il primo ministro Benjamin Netanyahu. Ha cercato di spiegare le sue paure, ha mostrato i pericoli di un'invasione su larga scala, sia per gli ostaggi che per i soldati. Ma il premier sembra intenzionato ad andare avanti, con o senza accordo per la liberazione dei rapiti. E adesso le forze armate israeliane si preparano alla resa dei conti con Hamas. La battaglia finale in quella che è la "capitale" della milizia: l'ultimo bastione di un gruppo che resiste da ormai quasi due anni alle incursioni e ai bombardamenti delle Israel defense forces.

Il piano dell'Idf è ormai ultimato. Decine di migliaia di riservisti sono pronti a essere richiamati, mentre le forze regolari sono state già dirottate verso la Striscia. L'assedio è partito da giorni e nelle ultime ore si sono intensificati i bombardamenti nei quartieri periferici. I raid hanno preso di mira le zone di Sheikh Radwan, il campo profughi di al-Shati e il quartiere di Abu Iskandar. I carri armati dello Stato ebraico sono già entrati nelle aree disabitate e in quelle dove le truppe riescono a muoversi più liberamente. Esplosioni sono state avvertite a sud, nella zona di Sabra. E già ieri, nel quartiere di Zeitoun, l'Idf ha annunciato che la 99esima e la 162esima divisione hanno eliminato diversi miliziani e distrutto alcuni siti usati da Hamas, tra cui un deposito di armi.

IL RISCHIO

Le pedine iniziano a muoversi. Ma la scacchiera, per i comandi dell'esercito, è particolarmente insidiosa. Gaza non è come le altre città, nemmeno come quelle rase al suolo in questo lungo conflitto. Non è come Kahn Younis, non è come Beit Hanoun, non è come Rafah. Il centro abitato è molto più va-



Palestinesi fuggono, portando con sé sacchi e bidoni di plastica, dal quartiere di Abu Iskandar, nella zona settentrionale di Gaza City

sto. Si è unito ai villaggi intorno, rendendoli dei veri e propri quartieri e si è trasformato in una sorta di megalopoli. Gli edifici sono migliaia e ognuno di essi può diventare un problema. Ed è per questo che l'Idf ha iniziato da settimane a demolire le case e gli edifici in grado di rappresentare una minaccia. In alcune zone, le fonti sul posto hanno già segnalato droni ed esplosivi usati da Tshah per

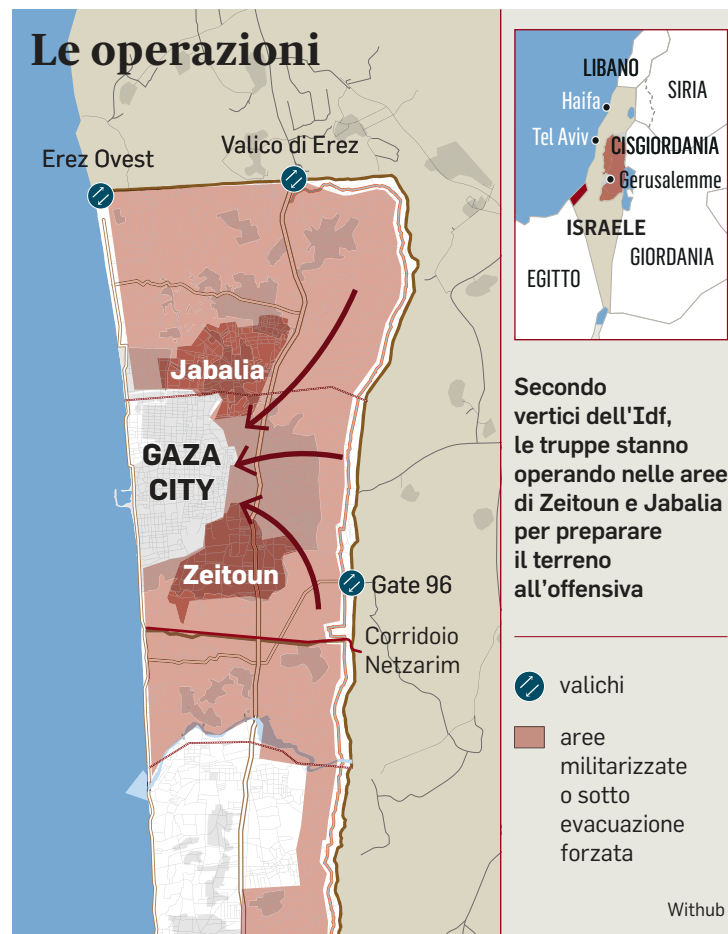
distruggere diverse strutture. Ma il problema è che Gaza si è sviluppata anche in altezza. Come spiegano gli esperti, a Khan Younis l'esercito israeliano ha demolito circa duemila edifici. Ma si trattava di palazzi che al massimo avevano quattro piani. Gaza ha costruzioni che arrivano anche a dieci piani, qualcuna addirittura a 15, per i quali serviranno mezzi di ingegneria molto diversi e quantità di esplosivi enormi. E questi edifici possono trasformarsi in vere e proprie trappole.

LA RESISTENZA

In ogni casa e in ogni palazzo possono nascondersi vedette di Hamas e del Jihad islamico palestinese per fornire alle altre cellule i dettagli di tutti i movimenti dell'Idf. Ma possono soprattutto diventare basi per attacchi e imboscate. I cecchini possono celarsi ovunque, specialmente ai piani superiori dei palazzi diroccati. In altri, invece, possono piazzarsi le squadre con i missili anticarro, per colpire i Merkava e i blindati israeliani e paralizzarne i movimenti. Molte zone sono poi caratterizzate da vicoli stretti ed edifici molto alti, ideali per

PER I SERVIZI SEGRETI I MILIZIANI STANNO GIÀ RICOSTRUIENDO LE LORO GALLERIE, RIPARANDOSI NEI PALAZZI DIROCCATI

► Grattacieli ancora in piedi che potrebbero essere usati dai cecchini e una complessa rete di tunnel nascosti: per l'Idf che vuole invaderla, la città presenta molti pericoli



E se salta il negoziato e sanno di non avere una via d'uscita, per molti non resterà che la via del martirio. Cosa che renderebbe i miliziani molto meno cauti e anche in grado d'immolarsi in attentati suicidi. L'allarme, tra i ranghi dell'intelligence israeliana, è scattato da tempo. Qualcuno sospetta che a Gaza possano anche morire un centinaio di soldati. Ma per i servizi segreti, il pericolo è anche un altro: quello dei tunnel.

Da quando è iniziata l'invasione della Striscia, l'intelligence ha cercato di mappare tutta la rete di gallerie che Hamas ha costruito nel corso degli anni.

LA CONFORMAZIONE URBANA PONE UNA SFIDA UNICA: RADERLA AL SUOLO RICHIEDERÀ INGENTI QUANTITÀ DI ESPLOSIVI

Chilometri e chilometri di tunnel fatti di cemento e scavati in profondità e che sbucano ovunque. Molti sono stati distrutti o anche bloccati con colate di cemento. Ma molti non sono nemmeno stati scoperti. E secondo alcune informazioni della Difesa, Hamas, nonostante la guerra, ne avrebbe anche ricostruiti altri. Molte di queste infrastrutture sotterranee sarebbero state realizzate non solo

nelle zone mai occupate da Israele, ma anche in quelle dove l'esercito ha operato nei mesi precedenti. E in queste gallerie, i miliziani potrebbero opporre una resistenza a oltranza, capace di rendere Gaza una palude. Qualcuno sospetta che i gruppi armati possano anche portare gli ostaggi lì per usarli come scudi umani. Ma il problema è anche che nessuno sa dove sono gli accessi di questi tunnel. Nascosti nelle case o in qualsiasi edificio o anche tra le macerie, le vie di ingresso e di uscita per i miliziani sarebbero ovunque. E da lì potrebbero fuggire o attaccare le truppe dell'Idf per settimane.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Papa Leone XIV ha chiesto, mercoledì scorso, una giornata di digiuno e preghiera a tutti i cattolici nel mondo. Ieri si sono celebrate messe nelle parrocchie di ogni continente

escalation ostile per limitare la presenza cristiana nell'area. Il cardinale Arborelius, da Stoccolma, proprio ieri rifletteva sul peso dei cristiani nella prevenzione e nella risoluzione dei conflitti. Amaramente constataba: «Si tratta di un grido di disperazione, soprattutto di fronte alla mancanza di ascolto delle nostre preghiere

da parte dei politici. Di fronte alla situazione in Ucraina o in Terra Santa vediamo la povertà e c'è una certa frustrazione per non avere la capacità di lavorare per la pace come vorremmo. Tuttavia, non perdiamo la speranza».

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ogni tipo di imboscata. E tutte le strade, le macerie e anche le case o le infrastrutture abbandonate nell'evacuazione possono essere usate per piazzare mine, trappole esplosive e ordigni improvvisati. Hamas, del resto,

conosce la città a memoria. I suoi miliziani sono nati e vissuti lì, si sono addestrati anni per uno scenario di questo tipo. Sono poche migliaia, ma abbastanza per rendere la vita impossibile all'esercito di Israele.



Il negoziato commerciale

Dazi, la siderurgia Ue lancia l'allarme: addio a un milione di tonnellate di acciaio

MATERIE PRIME

ROMA Stati Uniti ed Europa hanno, di fatto, rinviato l'accordo sulla riduzione dei dazi su acciaio e alluminio. Nella lettera d'intenti firmata 48 ore tra Washington e Bruxelles non c'è traccia di tariffe più basse per questi due metalli: che - assieme al rame dallo scorso Primo agosto - manterranno un sovracosto del 50 per cento. Le parti hanno soltanto indicato - ma senza specificare modalità e tempistica - il tentativo di introdurre una minore imposizione per «quote fisse» e limitate di metalli necessari alle industrie strategiche come la difesa e palet-

LE AZIENDE DEL VECCHIO CONTINENTE AVVERTONO: SALTERÀ LA PRODUZIONE DI METALLI PER LE AUTO DA VENDERE SUL MERCATO STATUNITENSE

ti contro la sovrapproduzione, alimentata soprattutto dalla Cina.

Secondo la siderurgia europea, a questo, va aggiunta però anche la pressione sull'auto, che con i dazi al 15 per cento potrebbe cancellare la produzione di veicoli Oltreoceano con le conseguenti forniture di acciaio. Più precisamente, pari a un milione di tonnellate all'anno. Ha spiegato infatti l'associazione del settore Eurofer: «Con un dazio al 2,5 per cento, l'Ue aveva esportato nel 2024 circa 760mila veicoli negli Usa, corrispondenti appunto a circa 1 milione di tonnellate di acciaio. E di questa quantità potrebbe scomparire una «parte significativa». Il tutto, «senza ancora considerare» le tariffe Usa al 50 per cento che da quest'anno gravano sul comparto.

Dal 2018, anno del primo mandato alla Casa Bianca di Donald Trump, a oggi la siderurgia ha visto via via crollare le sue esportazioni in America per i dazi: soltanto per l'acciaio si è passati da

4,6 milioni di tonnellate a 3,8 milioni. Gli effetti si sono visti anche in Italia, uno dei principali produttori, che ha visto scendere le tonnellate vendute Oltreoceano da 600mila a 200mila.

LA CRISI

A tutto questo va aggiunto la crisi di un settore che nel Vecchio Continente, più che altrove, sconta la crisi dei principali settori acquirenti come l'auto, i costi dell'energia, la difficoltà di reperire rottami, una sovrapproduzione che secondo l'Ocse dovrebbe raggiungere nel 2027 i 721 milioni di tonnellate, la fortissima concorrenza - all'insegna del dumping - cinese e, ultima solo a livello tem-

IL SETTORE TEME ULTERIORI PERDITE PER LE TARIFFE AL 50% SUI MATERIALI E CHIEDE A BRUXELLES DI INTERVENIRE

porale, normative ambientali decise dalla Commissioni sempre più stringenti per accelerare la transizione verso i forni elettrici. Nei mesi scorsi, Eurofer - grazie all'effetto contagio su tutti i mercati - è arrivata a stimare che in queste condizioni potrebbe saltare tutta la produzione verso gli Usa.

L'associazione della siderurgia europea non nasconde i suoi timori. «Il testo resta vago - ha dichiarato Axel Eggert, direttore generale di Eurofer - ma riconosciamo gli sforzi della presidente von der Leyen e del commissario Šefčovič». A questo punto, però, «è necessario avviare subito i lavori per ripristinare l'accesso preferenziale ai volumi tradizionali di acciaio Ue negli Stati Uniti, perché non c'è ancora una scadenza e già si accumulano ritardi, come dimostra l'attuazione dell'accordo Usa-Regno Unito».

Per il settore il cosiddetto 'ring-fencing', la creazione di barriere per proteggere i mercati interni dalla sovraccapacità globale,



Fogli di alluminio tassati come l'acciaio con un dazio del 50%

le, implica un allineamento stretto dei regimi di importazione tra Bruxelles e Washington. Da qui la richiesta alla Commissione europea, che a settembre presenterà una nuova misura di difesa commerciale, di «azioni coraggiose» per tutelare la produzione domestica. Anche perché «le ultime tariffe Usa del 25 per cento introdotte a marzo e del 50 a giugno hanno già avuto un impatto distruttivo».

Proprio per affrontare la crisi in atto, ieri Mercedes-Benz e l'azienda tedesca TSR Group GmbH & Co. KG, specialista nel riciclo, hanno lanciato il progetto pilota "Urban Mining": l'obiettivo è recuperare materie prime (in primis l'acciaio) necessarie per la produzione di nuovi veicoli dai mezzi destinati alla rottamazione.

F. Pac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Costi doganali troppo alti: dalle poste di tutta Europa stop alle spedizioni in Usa

IL CASO

ROMA Il titolo di un celebre film americano recita «Il postino bussava sempre due volte». Dopo il compromesso sui dazi raggiunto da Usa e Ue a fine luglio e formalizzato nelle scorse ore, tuttavia, il rischio concreto è che i fattorini statunitensi non bussino neanche una volta.

La decisione dell'amministrazione Trump di rimuovere dal 29 agosto le esenzioni fiscali sulle spedizioni di valore inferiore a 800 euro (che adesso saranno tassate al 15%, come larga parte dei prodotti in arrivo da Oltreoceano) ha scatenato una levata di scudi da parte degli operatori postali di mezza Europa. A cominciare dalla Germania, dove già ad aprile - dopo il primo giro di vite impresso dal tycoon sulla politica commerciale a stelle e strisce - Dhl aveva deciso di sospendere le spedizioni verso gli States dal valore superiore a 800 euro.

BERLINO E PARIGI

Con una nota diffusa ieri la tedesca Deutsche Poste, controllata da Dhl, ha annunciato, a partire da oggi, la «temporanea» ma «significativa» sospensione delle spedizioni «standard» (quelle, cioè, relative ai pacchi fino a 31 chilogrammi) verso gli Usa per i suoi clienti commerciali. Fatta eccezione per il servizio «espresso» (che consente l'invio di pacchi fino a 70 chili), dunque, alla luce dei «nuovi processi richiesti dalle autorità americane per la consegna postale» le uniche spedizioni effettuabili saranno solo quelle di documenti e regali tra privati per un valore massimo di 100 dollari (86 euro). Anche qui, tuttavia, la policy del grup-

► Sospeso temporaneamente l'invio di pacchi Oltreoceano dopo la scelta della Casa Bianca di estendere la tariffa del 15% anche alle consegne sotto gli 800 euro. Salvi solo i piccoli regali



Un aereo cargo della compagnia tedesca Dhl

po sarà più restrittiva: «Queste spedizioni - sottolinea Dhl - saranno soggette a controlli ancora più rigorosi rispetto a prima per impedire l'uso improprio di spedizioni regalo private per l'invio di beni commerciali». La stretta, spiega Dhl ai suoi clienti, si è resa obbligatoria di fronte ad «alcune questioni chiave» rimaste «irrisolte», «in particolare per quanto riguarda come e da chi verranno riscossi i dazi doganali in futuro e quali dati aggiuntivi

saranno richiesti».

Dello stesso tenore la decisione, comunicata a stretto giro, delle poste francesi. A partire da lunedì prossimo La Poste - principale operatore nella Francia metropolitana e nelle sue regioni d'oltremare, con una media annua di 1,6 milioni di pacchi recapitati negli Usa, di cui l'80% per conto di aziende - sospenderà tutte le spedizioni verso gli Stati Uniti eccezion fatta per l'invio di regali tra privati di valore inferiore a

100 euro, e ferma restando la normale operatività di «Chronopost», il servizio espresso premium. Una mossa, spiega il gruppo transalpino all'agenzia France Presse, resa inevitabile da «specifiche e modalità tecniche ancora incomplete», nonché dal «tempo estremamente ridotto per prepararsi»: «Nonostante le discussioni con i funzionari doganali statunitensi - precisa ancora La Poste in una nota - non è stato concesso agli operatori postali

La mossa

Marcia indietro del Canada sulle misure di rappresaglia

Il Canada ieri ha annunciato che ritirerà i dazi doganali finora imposti sui prodotti americani conformi alle condizioni del trattato di libero scambio nordamericano. Lo ha annunciato il primo ministro Mark Carney. Trump ha saputo della decisione dopo una telefonata con lo stesso Carney. Quindi ha commentato: «L'aver ritirato questi dazi doganali di ritorsione è stato gentile. Credo (che con Carney, ndr) presto avremo un nuovo scambio telefonico». Per aggiungere sul premier canadese: «Abbiamo avuto un ottimo scambio. Mi piace». Ottawa ha fatto questa mossa per rispondere alle esenzioni concesse all'inizio del mese da Washington sui prodotti canadesi. L'attuale amministrazione ha portato i dazi verso il vicino al 30 per cento, ma ha concesso un'esenzione ai prodotti che entrano negli Stati Uniti nel rispetto delle disposizioni dell'accordo di libero scambio tra Canada, Usa e Messico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALTRI PAESI

In questo inedito braccio di ferro ingaggiato per posta con lo Zio Sam, l'asse franco-tedesco è tutt'altro che isolato. Come La Poste stessa ricorda in una nota, anche altri servizi postali europei hanno imboccato la stessa strada: «A titolo di esempio - scrive il gruppo - BPost (la posta belga), Correos (la posta spagnola), PostNord (la rete svedese-danese) e Austrian Post (la posta austriaca) hanno già annunciato l'interruzione delle spedizioni di pacchi postali» destinati agli Usa.

Tra i Paesi europei chiamati a far fronte alle nuove procedure doganali volute dalla Casa Bianca rientra, inevitabilmente, anche l'Italia. A partire da oggi, dunque, Poste Italiane «sarà costretta a sospendere temporaneamente l'accettazione di tutte le spedizioni contenenti merci destinate agli Stati Uniti». Tuttavia, specifica il gruppo in un comunicato, «continueranno a essere accettate le spedizioni di corrispondenza non contenenti merce, nonché quelle veicolate da Poste Italiane negli Stati Uniti attraverso il servizio Poste Delivery International Express gestito attraverso un processo logistico differente».

Angelo Ciardullo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TEDESCA DHL FERMA IL SERVIZIO STANDARD E AUMENTA I CONTROLLI, LA FRANCESE LA POSTE CONSENTE L'INVIO DI OMAGGI FINO A 100 EURO



Lavoro e crescita

L'INIZIATIVA

ROMA Dare lo sprint al rinnovo dei contratti collettivi. Sul pubblico, l'ultima manovra di bilancio ha messo risorse e la intese stanno arrivando, solo per restare alle più recenti basti pensare ai dirigenti. Ora tocca al settore privato. La priorità della maggioranza e del governo è il rafforzamento della contrattazione. Per le forze politiche è una delle bussole per sostenere il mercato del lavoro, i cui numeri parlano di occupazione in aumento e disoccupazione in calo. La volontà è risolvere uno dei nodi chiave per molti settori: i ritardi nella firma delle nuove intese che prolungate erodono il potere d'acquisto di milioni di lavoratori dopo gli anni dell'inflazione cavalcante che solo negli ultimi tempi ha iniziato a ritirarsi.

LE MISURE

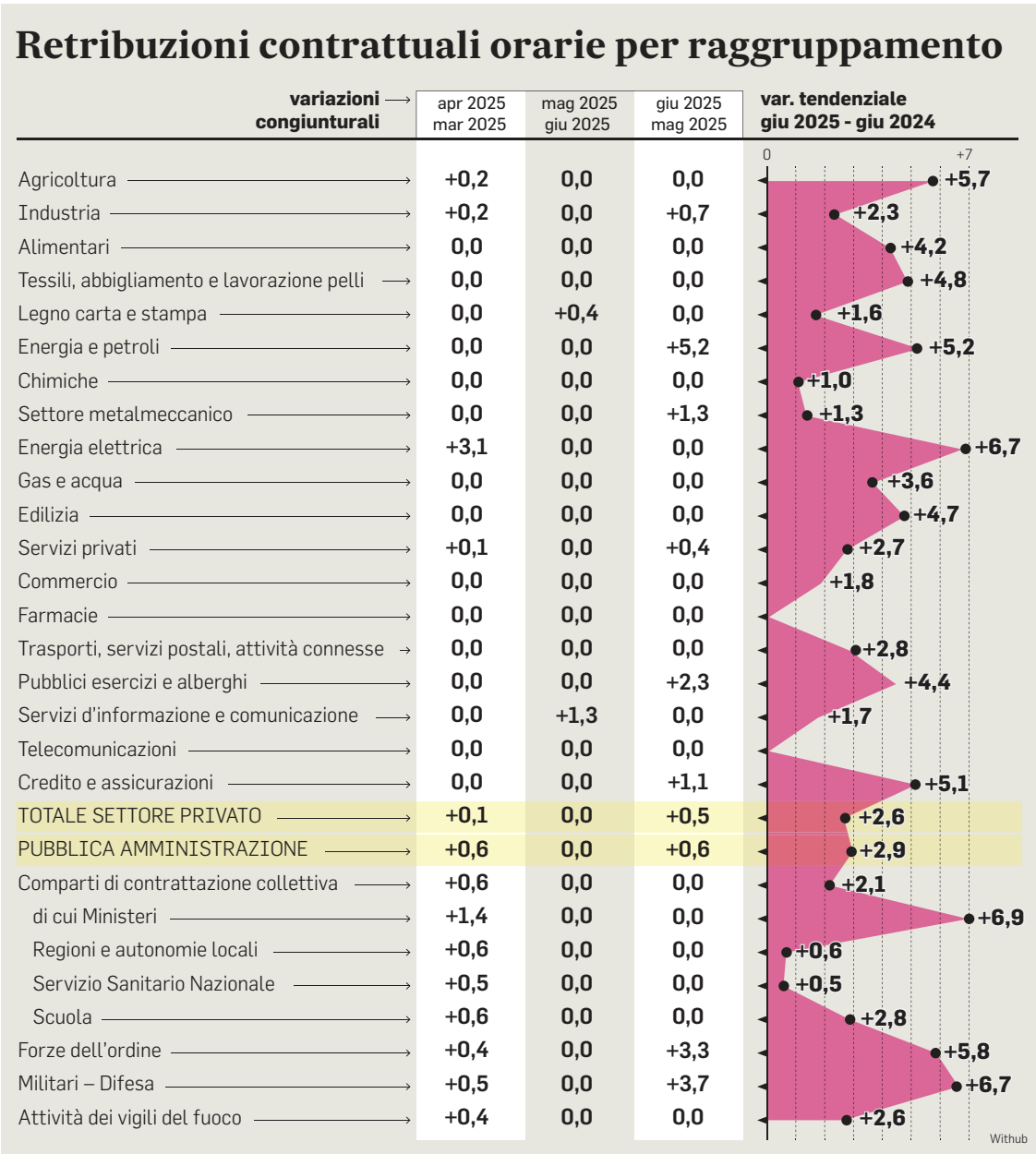
La via per dare la spinta alla sigla delle nuove intese prende ora la forma dell'incentivo. Un modo per velocizzare le negoziazioni e, in caso di tempi che si allungano oltre il dovuto, arrivare ad adeguamenti automatici al costo della vita, recuperando almeno in parte quanto tolto dall'inflazione.

La soluzione è sul tavolo del governo con l'apertura della stagione di bilancio. Non è soltanto un modo per adeguare i salari al costo della vita, governo e maggioranza vogliono rafforzare la produttività e farà così partire un circolo virtuoso. La maggioranza prova ad accelerare sui rinnovi prevedendo di tassare meno gli incrementi retributivi nel caso i nuovi contratti siano perfezionati nei sei mesi immediatamente precedenti o successivi alla scadenza naturale. La Lega è capofila della proposta. Tra poche settimane si definiranno i dettagli.

Il ventaglio di soluzioni comprende la manovra, emendamenti a proposte o decreti a tema, il disegno di legge sul Lavoro in scrittura da alcune settimane. Da valutare è anche la natura stessa dei possibili incentivi. Alcune soluzioni sulle quali si ragiona ipotizzano uno sconto del 50% per tre anni sulla tassazione applicata ai rincari o, in alternativa, una tassazione Irpef agevolata, magari at-

Per 6 milioni di lavoratori contratti pronti al rinnovo Più incentivi e adeguamenti

► Per il settore privato il governo prepara una via preferenziale per chiudere i nuovi accordi entro sei mesi dalla scadenza. Verso la tassazione agevolata degli aumenti



torno al 5%: un sorta di tassa piatta che non gravi eccessivamente sul prelievo lasciando i soldi in tasca ai lavoratori.

La proposta valuta anche interventi per scongiurare che il prolungato stallo nei rinnovi si traduca, come avviene ora, in una perdita potere d'acquisto per i lavoratori per colpa del costo della vita che aumenta. Per ovviare a questo problema si lavora a un meccanismo automatico di adeguamento all'inflazione. Come funzionerà il tutto? Se entro 24 mesi dalla scadenza dei contratti il rinnovo non sarà ancora perfezionato, ogni luglio e per ciascuno anno fino alla firma le retribuzioni sarà adeguata al cosiddetto indice dei prezzi al consumo armonizzati, ossia l'indicatore che confronta l'andamento dell'inflazione tra i Paesi dell'Ue, fissando come tetto massimo il 5%.

I DATI

Secondo gli ultimi dati Istat, i lavoratori in attesa di rinnovo sono circa 5,7 milioni. Nella prima metà dell'anno sono stati comunque recepiti dieci contratti, che hanno portato a un aumento delle retribuzioni medie orarie del 3,5%.

A settembre i tavoli riprendono

SONO GIÀ STATI RECEPITI 10 CONTRATTI CHE HANNO PORTATO A UN INCREMENTO DELLE RETRIBUZIONI MEDIE DEL 3,5%

ranno con un appuntamento chiave. In agenda ci sono una serie di incontri per arrivare all'accordo dei metalmeccanici. All'inizio dell'estate, nella cornice della foresteria di Confindustria in via Veneto a Roma, industriali e sindacati si sono confrontati e hanno superato una serie di resistenze, anche grazie alla mediazione del ministero del Lavoro. Con l'autunno, il dialogo riprenderà (sul fronte pubblico invece la lente è sul rinnovo degli enti locali).

I numeri diffusi dall'Istat, intanto, raccontano una situazione nella quale le buste paga crescono anche se, in termini reali, la strada da percorrere per colmare il gap di potere d'acquisto con i livelli del 2021 è ancora lunga. La sfida è recuperare quanto eroso dall'inflazione negli ultimi anni. Alcuni passi si stanno già facendo: Istat stima che l'indice delle retribuzioni orarie registrerà un aumento medio del 2,7% tra luglio e settembre, con una crescita complessiva del 3,1% sull'intero anno.

L'Istituto nazionale di statistica nota inoltre che, pur restando ancora lunghi, i tempi per arrivare ai rinnovi contrattuali si accorciano: un anno fa l'attesa era di quasi due anni e tre mesi (27,3 mesi per l'esattezza), adesso è di poco più di due anni. Ancora troppi.

Il Carroccio, negli ultimi mesi, ha fatto della questione contrattuale uno dei suoi vessilli. La scorsa primavera ha lavorato a una proposta per far crescere i salari e favorire l'assunzione a tempo indeterminato degli under 30: l'idea era quella di far leva sulla decontribuzione, garantendo contributi zero per tre anni a chi assume giovani e prevedendo per i nuovi assunti con reddito fino a 40mila euro una flat tax al 5%.

La proposta di incentivare la firma delle intese tra organizzazioni datoriali e sindacati trova spazio anche nel disegno di legge delega sulla contrattazione ora in discussione al Senato. Tra i criteri, c'è annotato lo stimolo al rinnovo degli accordi «nel rispetto dei tempi stabiliti dalle parti sociali, nell'interesse dei lavoratori». Allo scopo, si parla di incentivi «volti a bilanciare e, ove possibile, a compensare la riduzione del potere di acquisto». Parole che risuonano nella nuova proposta.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

RIMINI La fuori c'è un mondo tutto nuovo. Un mondo in cui Donald Trump ha suonato una «sveglia brutale». Un mondo che «non guarda con simpatia» al Vecchio Continente. Un mondo nel quale è svanita «l'illusione di un'Europa che conta». È questa la cruda fotografia dello stato di salute dell'Unione europea scattata da Mario Draghi al Meeting di Rimini davanti a una gremita platea, che più volte lo ha interrotto per applaudire. Lo ha fatto quando ha ricordato che, come Paesi europei, ci siamo dovuti «rassegnare» quando il più grande amico di vecchia data, gli Stati Uniti, ci ha imposto i dazi. Quando l'Unione, pur avendo dato il maggior contributo finanziario per la guerra in Ucraina, si sia dovuta accomodare in un angolo nelle trattative di pace. E, soprattutto, è stato applaudito quando ha ricordato che l'Europa è stata «spettatrice» mentre i siti nucleari irania-

Draghi sferza l'Ue: «Non conta nulla» E torna a spingere sul debito comune

ni venivano bombardati e il massacro di Gaza si intensificava. Tutti questi eventi hanno certificato l'irrilevanza geopolitica del Vecchio continente, facendo giustizia dell'illusione «che la dimensione economica» possa assicurare «una qualche forma di potere geopolitico». Tutto questo alimenta lo scetticismo degli europei verso l'Europa. O meglio, dice Draghi, verso la capacità dell'Europa di riuscire a difendere i suoi valori di libertà, di democrazia, di indipendenza e di pace. Ma è arrivato il momento, secondo l'ex presidente della Banca centrale europea, di «trasformare questo scetticismo in azione». In che modo? Cambiando le cose, per adeguarsi a questo mondo nuovo. In più passaggi, anche ricordando la sua storia personale, Draghi ha sottolineato il valore del «cambiamento» rispetto al disvalore dell'inazione. Lo ha fatto, per esempio, raccontando la genesi del suo celebre whatever it takes, ricordando che è passato dall'aver scritto una tesi di laurea in cui sosteneva l'inutilità dell'euro, ad averlo salvato da presidente della Bce. Ma soprattutto ha ri-



Mario Draghi interviene al Meeting di Rimini

cordato che l'Europa stessa si è sempre adeguata allo spirito del suo tempo. L'Unione europea, ha ricordato Draghi, fu creata dopo la seconda guerra mondiale per rispondere al problema più urgente di quel tempo: «la tendenza dell'Europa a scivolare nel conflitto. Ed è», ha detto

Draghi, «insostenibile argomentare che staremmo meglio senza di essa». Dagli anni ottanta fino ai primi anni del 2000, ha aderito ai valori della «fede nel libero scambio e nell'apertura dei mercati» con una «consapevole riduzione del potere degli Stati». Un mondo nel quale il Vecchio Con-

tinente ha «prosperato». Ma anche quel mondo è finito. Dove prima c'erano le regole «oggi c'è l'uso della forza e della potenza economica per proteggere gli interessi nazionali». Per rispondere alle sfide di oggi l'Europa deve trasformarsi da «spettatore» in «protagonista». In che modo? Spingendo soprattutto in due direzioni: l'abbattimento delle barriere interne del mercato e riconquistando sovranità sulle tecnologie critiche.

IL PASSAGGIO

Per raggiungere i suoi macro-obiettivi più urgenti - abbattimento delle barriere al commercio interno e sovranità tecnologica - l'Ue «dovrà muoversi verso nuove forme di integrazione». Il Fondo Monetario Internazionale, ha spiegato Draghi, «calcola che se le nostre barriere interne fossero ridotte a livello di quelle prevalenti negli Stati Uniti, la produttività del lavoro nell'Unione Europea potrebbe essere molto più alta, circa il 7% dopo 7 anni. Pensate», ha detto, «che negli ultimi anni è stata il 2%». Ma è sulla tecnologia che si gioca la vera sfida. A partire dal-

la cruciale industria dei chip. «Sono essenziali», ha detto Draghi, «per la trasformazione digitale che sta avvenendo oggi». Ma gli impianti per produrli richiedono grandi investimenti. Negli Stati Uniti l'investimento pubblico e privato è concentrato in un piccolo numero di grandi fabbriche «con progetti», ha sottolineato l'ex governatore della Bce, «che vanno da 30 a 65 miliardi di dollari. Invece», ha detto, «in Europa la maggior parte della spesa ha luogo a livello nazionale essenzialmente attraverso gli aiuti di Stato». I progetti sono molto più piccoli, tipicamente tra 2 e 3 miliardi «e dispersi tra i nostri Paesi che hanno sempre priorità differenti», ha aggiunto Draghi. Insomma, «soltanto forme di debito comune possano sostenere progetti europei di grande ampiezza che sforzi nazionali frammentati insufficienti non riuscirebbero mai ad attuare». Investimenti per difesa, infrastrutture, nuove tecnologie, che la stessa Commissione europea ha stimato in 1,2 trilioni di euro l'anno. Cifre impensabili per un singolo Paese. C'è dunque poco da fare. I Paesi europei devono «andare d'accordo» e prendere atto che il tempo di agire è adesso, non alla prossima crisi e soprattutto prima che sia troppo tardi.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DISCORSO AL MEETING DI RIMINI: «DA TRUMP UNA SVEGLIA BRUTALE EUROPA MARGINALE E RASSEGNA»

FINO AL 3 SETTEMBRE

Ali & Aliper

MAXI

SCONTO FEDELTA' 

GRANDE NEL FORMATO
E NELLA CONVENIENZA

1kg
di
CONVENIENZA

FACCINE
BALOCCO



cioccolato e cannella

PRODOTTO IN UN SITO CHE USA
ENERGIA RINNOVABILE*

1kg
di
CONVENIENZA

GOCCIOLOTTI
BALOCCO



maxi gocce di cioccolato

Fonte di Fibre
e Omega 3

PRODOTTO IN UN SITO CHE USA
ENERGIA RINNOVABILE*

1 kg

FORMATO CONVENIENZA
CONTIENE 12 LATTINE



NOSTROMO
Tonno
all'Olio di Oliva

x12

TONNO
NOSTROMO

all'olio d'oliva
12 pezzi x 60 gr - sgocc. 624 gr
al kg € 11,20

SCONTO FEDELTA'

6,99



PHILADELPHIA

original | taglia XL - 350 gr
al kg € 8,54

SCONTO FEDELTA'

2,99



BISCOTTI
BALOCCO

faccine/gocciolotti
1 kg

SCONTO FEDELTA'

3,29



<https://overpost.org> - <https://millesimo61.org>

overpost.biz

IL CASO

VENEZIA Comunicazione istituzionale o autopromozione personale degli assessori? Soldi pubblici spesi per informare i cittadini delle iniziative messe in campo dalla Regione del Veneto (come, ad esempio, le campagne vaccinali o la scontistica della Superstrada Pedemontana) o interviste celebrative a singoli politici con surplus di foto (come le due pagine uscite su 7 del *Corriere della Sera* con addirittura quattro ritratti dell'assessore all'Ambiente Gianpaolo Bottacin)? «Voglio un quadro sinottico di tutte le iniziative di comunicazione, a partire dalla mia», ha ordinato il governatore del Veneto, Luca Zaia, agli uffici di Palazzo Balbi. Perché è vero che tutte le iniziative sono supportate da delibere e decreti, ma c'è da verificare cosa poi è seguito a quegli atti formali. E cioè, appunto, comunicazione istituzionale o autocelebrazione degli assessori? In pratica, quello che il presidente della Regione del Veneto ha chiesto agli

**VIA LIBERA ALLE
CAMPAGNE INFORMATIVE
IMPERSONALI
AL VAGLIO I SERVIZI
PUBBLIREDAZIONALI
PERSONALIZZATI**

uffici è una disamina puntuale dei contenuti comunicativi. Una richiesta che il governatore ha chiesto per tutti i settori, quindi non solo carta stampata, ma anche web, radio, televisione. E ha chiesto che i primi atti da vagliare siano i propri, quelli cioè attinenti alla presidenza della Regione.

L'ANTEFATTO

La polemica sulla "comunica-

Assessori e pubblicità: ora Zaia vuole i dossier su tutte le promozioni

► Veneto, dopo "l'affaire Bottacin" il presidente della Regione ha ordinato agli uffici un resoconto dettagliato delle attività di comunicazione pagate con i soldi pubblici



Le interviste a pagamento all'assessore leghista Gianpaolo Bottacin pubblicate su 7 e su Quattroruote. A lato il presidente della Regione Veneto Luca Zaia e la capogruppo del Pd Vanessa Camani



zione promozionale" è esplosa dopo la pubblicazione su 7 del *Corriere della Sera* e su *Oggi* di due interviste all'assessore all'Ambiente Gianpaolo Bottacin. Articoli a pagamento - in gergo pubbliredazionali - costati alla Regione 20.740 euro e che hanno provocato non poco mallesere tra i colleghi: "Perché Bottacin può farsi pubblicità con i soldi della Regione?". L'assessore all'Ambiente e alla Pro-

tezione civile, con una lettera al *Gazzettino*, ha sottolineato di aver fatto tutto in trasparenza e nel rispetto delle delibere. Ma sono i contenuti di quei pubbliredazionali - non ultime le quattro pagine nel numero di agosto di *Quattroruote* - a far discutere. Di qui la richiesta di Zaia di un «quadro sinottico» di tutte le attività di comunicazione. Agli uffici è stata dunque chiesta una disamina dei contenuti e l'even-

tuale presenza - sulla carta stampata o in tv - degli assessori. Si consideri che nel biennio 2024-2025 la Regione ha promosso diverse campagne di comunicazione, sempre impersonali e rivolte al pubblico: dal piano "Vivo Bene Veneto" con messaggi su sicurezza estiva, prevenzione dell'epatite e delle arbovirosi, alla campagna internazionale di promozione turistica. In sanità spiccano la campagna

"Digital Attraction per infermieri" per attrarre nuovi professionisti e le iniziative di sensibilizzazione legate alla prevenzione. In ambito infrastrutture è stata varata la campagna per la scontistica per la Pedemontana, con riduzione automatica del 60% del pedaggio sulle tratte interne. Per i fondi comunitari sono stati avviati spot e azioni di comunicazione con il nuovo brand "Sviluppo rurale Veneto".

della XI legislatura dalla Direzione del Presidente, degli Assessorati, dalle Direzioni dei Dipartimenti, della Segreteria Generale della Programmazione. Chiedo, inoltre, di ottenere l'elenco delle stesse spese sostenute anche dalle Società controllate e partecipate, incluse le Aziende Ulss».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo Spazio Regione al Lido monopolizzato dalla Lega Protesta dell'opposizione

LA POLEMICA

VENEZIA La Regione del Veneto sarà presente anche quest'anno alla Mostra del cinema al Lido di Venezia con uno spazio all'interno dell'hotel Excelsior. Ieri l'assessore alla Cultura, Cristiano Corazzari, ha presentato il programma di "Veneto, like in a film", ma subito gli sono piovute addosso le contestazioni dell'opposizione. Perché tra gli oltre ottanta appuntamenti che parlano di cinema e di Veneto non ce n'è uno che veda la partecipazione di esponenti della minoranza di centrosinistra: solo ed esclusivamente leghisti. Uniche due eccezioni, un assessore di Fratelli d'Italia e un consigliere di Forza Italia.

I NOMI

«È per noi un'occasione importante di raccontare assieme a registi, attori, critici, giurati, autori ed esperti dell'industria cinematografica il nostro territorio, la nostra identità e le nostre produzioni nel campo dell'audiovisivo in un contesto internazionale di grande prestigio», ha detto Corazzari. Si parte il 27 agosto, giorno di inaugurazione della Mostra del cinema, e allo Spazio Regione si parlerà del cinema indipendente veneto. Tra i relatori Roberta Vianello, consigliera regionale. Di che partito? Lega. Sempre il 27, per la presentazione del documentario "La guerra dei libri" e "Per ultimi, per primi" di Mario Vittorio Quattrina, altri due politici: Paolo Tosato, senatore e Alessandra



ASSESSORE Cristiano Corazzari

**ALLA MOSTRA DEL CINEMA
PRESENTI ANCHE FDI E FI
IL PD: «CORAZZARI HA
TRASFORMATO QUESTA
OCCASIONE IN CAMPAGNA
ELETTORALE»**

Sponda, consigliera regionale. Il partito? Lega. Altri leghisti: il 28 agosto Marco Dolfin, Luciano Sandona, Roberto Ciambetti; il 29 gli assessori Manuela Lanzarin e Cristiano Corazzari; il 30, oltre a Corazzari, Roberto Bet e Mario Conte. E poi, a seguire, fino al 6 settembre, quando calerà il sipario sulla Mostra del cinema e sullo Spazio Regione, Laura Cestari, Federico Caner, Elisa Cavinato, Francesca Scatto. Non leghisti? Solo due: l'assessore di Fratelli

d'Italia Valeria Mantovan e la capogruppo di Forza Italia Elisa Venturini. Che venerdì 5 settembre figura addirittura come "curatrice" di ben tre eventi in rapida successione a partire dalle ore 12 con una dozzina di ospiti: "The sound of flames", "Il baco da seta 3.0", "Colli Euganei luoghi di meditazione e cultura".

LE CRITICHE

«Un programma ricco di eventi culturali legati al mondo del cinema. Ma a senso unico - ha commentato la capogruppo del Pd in consiglio regionale del Veneto, Vanessa Camani -. Tante iniziative, curate da realtà associative diverse e con protagonisti del variegato mondo della cultura. Ma con un unico filo comune: l'esclusiva presenza di consiglieri regionali del centrodestra! Anche la Mostra del cinema di Venezia, e gli eventi collegati, rappresentano per l'amministrazione regionale l'occasione per lottizzare spazi e partecipazioni. Persino alcuni eventi sono organizzati a cura di un gruppo consiliare (Forza Italia), ovviamente di maggioranza. Non era facile mortificare cultura e cinema dentro il grande evento della Mostra del Cinema. L'assessore Corazzari ci è riuscito, invitando esclusivamente esponenti di maggioranza e trasformando anche questa occasione in campagna elettorale. Un vero peccato per i tanti operatori che con onestà e generosità animano i dibattiti e gli incontri».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ACQUISTIAMO
ANTIQUARIATO
orientale ed europeo**

cina@barbieriantiquariato.it

Roberto 349 6722193

Tiziano 348 3582502

Giancarlo 348 3921005

**VALUTAZIONI
GRATUITE IN
TUTTA ITALIA**

**IMPORTANTI
COLLEZIONI O
SINGOLO
OGGETTO**

www.barbieriantiquariato.it



Fine Art
Barbieri

MALTEMPO

VENEZIA Potrebbe non essere finita. Venezia e provincia hanno appena iniziato a leccarsi le ferite per il flagello dell'alluvione di giovedì mattina ma incombe già una nuova allerta gialla. L'allert diffuso dalla Protezione Civile del Comune di Venezia, sulla base delle previsioni Arpav, indicava due fasi di instabilità tra il pomeriggio e la sera di ieri e la mattinata di oggi, con possibili precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale, specie tra Prealpi e pianura, dove non si esclude qualche isolato fenomeno intenso. Il Centro funzionale decentrato della Regione del Veneto ha emesso un avviso di criticità con allerta gialla.

Intanto, mentre è stato pubblicato sul Bollettino della Regione il Decreto del Presidente della Regione Luca Zaia con la "Dichiarazione dello stato di emergenza regionale", ieri pomeriggio si è tenuta una nuova riunione di aggiornamento del Comitato operativo comunale di Protezione civile per fare il punto della situazione: il sindaco Luigi Brugnaro ha voluto tirare le somme assieme a dirigenti e tecnici delle società partecipate e delle direzioni di Comune e Città metropolitana. È partita, intanto, la conta dei danni: solo a Mestre si contano circa 40 auto danneggiate dagli allagamenti.

I NUMERI

Complessivamente sono state impiegate trenta squadre di vigili del fuoco e 170 volontari della Protezione civile, mentre 60 agenti di polizia locale sono stati dedicati all'emergenza. I primi dati della raccolta effettuata dai mezzi di Veritas nel primo giorno di emergenza stimano, solo a Mestre, qualcosa come 65 metri cubi di rifiuti di-

Maltempo in Veneto allerta gialla dell'Arpav

► Previsti temporali nelle prossime ore, la Protezione civile è pronta a intervenire
Pubblicata sul bollettino della Regione la dichiarazione dello stato di emergenza



ALLAGAMENTI
Mestre è stata una delle zone più colpite dalla bomba d'acqua di giovedì mattina. Sono centinaia i garage allagati

I NUMERI

300

richieste di intervento ai centralini dei vigili del fuoco e della polizia locale

56

organizzazioni di volontariato impegnate, con 240 volontari operativi

rettamente collegati agli allagamenti (e, per questo, inzuppati d'acqua e resi ancora più pesanti), ai quali ieri se ne sarebbero aggiunti almeno altrettanti perché lo svuotamento da parte dei cittadini di garage, cantine e pianterreni rimasti allagati sta proseguendo e continuerà an-

A MIRA OLTRE 100 FAMIGLIE COLPITE A DOLO SONO STATI STIMATI DANNI PER UN TOTALE DI UN MILIONE DI EURO

che nelle prossime ore. «Delle 300 richieste di intervento arrivate ieri, tra chiamate ai vigili del fuoco, alla polizia locale e al call center "Dime" - fanno sapere dal Comune - a metà pomeriggio ne restano ancora aperte solo 8, che sono in carico alla protezione civile, con la program-

mazione di terminarli nelle prossime ore».

IN PROVINCIA

Se la città piange, però, la provincia non ride di certo. In Riviera del Brenta e Miranese i 180 millimetri di acqua caduti in sole due ore hanno messo a dura prova la rete idrica. A Mira, sono oltre un centinaio le famiglie colpite. «Tanti i danni alle case, in tutto si sono contati oltre 400 interventi» commenta il sindaco Marco Dori. A Dolo la conta è già arrivata a una prima stima: in tutto i danni si aggirerebbero intorno al milione di euro. A Spinea continuano i lavori per ripristinare garage e scantinati: sono ancora diversi i cittadini ad avere parte della casa sott'acqua. «Non c'erano criticità pregresse o incuria - sottolinea il primo cittadino, Franco Bevilacqua - ci siamo sempre occupati regolarmente della pulizia delle caditoie e della manutenzione degli argini. Il problema è che il territorio di Spinea, caratterizzato da un elevato consumo di suolo, rende più difficile l'assorbimento di precipitazioni eccezionali come quelle di queste ore. I bacini di laminazione hanno funzionato, si sono riempiti, ma l'acqua è stata davvero straordinaria e non è bastato». Adesso preoccupano fiumi e canali e in particolare gli argini, già provati dalla bomba d'acqua di giovedì e che rischiano di non essere pronti per una seconda allerta meteo. Mirano ha bloccato l'accesso al canale Taglio (fatta eccezione ovviamente per i residenti), che collega Miranese e Riviera sull'asse Mirano-Mira, dove si sono registrati diversi cedimenti lungo le rive. Il Genio civile, in queste ore, li sta monitorando metro per metro.

Fulvio Fenzo
(Hanno collaborato Luisa Giantin, Melody Fusaro, Lino Perini, Anna Cugini)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sui social foto intime rubate, "Mia moglie" finisce in Procura

IL CASO

ROMA Una marea di segnalazioni, 2.008 in soli due giorni. Ed è solo l'inizio: adesso il caso della pagina Facebook "Mia Moglie", dove fotografie di donne, ignare e riprese in atteggiamenti intimi, venivano pubblicate dai loro mariti o dai loro compagni, è finito in Procura a Roma. La Polizia postale ha inviato ieri ai magistrati di piazzale Clodio un'informatica sulla vicenda, allegando immagini e screenshot di commenti scritti dagli oltre 32mila iscritti. Per il momento sono solamente arrivate le segnalazioni, ma nei prossimi giorni potrebbero arrivare an-

che le prime denunce. Non si tratta di un passaggio facile: le vittime sono state tradite dai loro compagni di vita e, grazie al clamore mediatico che ha avuto la vicenda, hanno trovato le loro fotografie sui social.

«Oggi ho scoperto di essere nel gruppo "Mia Moglie" non sapendone assolutamente nulla - ha raccontato una vittima al forum Apha Mom - Lui si è giustificato dicendo che era soltanto un gioco. Abbiamo due figli e dieci anni di matrimonio alle spalle. Foto nostre, private, di momenti di vita quotidiana. Mi sento spezzata in due». E un'altra vittima: «Qualche mese fa mio marito, spontaneamente e non pentito, mi ha raccontato

che aveva caricato alcune mie foto intime, che gli avevo inviato, o che aveva fatto di nascosto, su una pagina dove gli uomini caricano le foto delle mogli. Mi sono totalmente freezata! Quello che ho letto su di me nei commenti è stato agghiacciante. Ho due figli». E ha proseguito: «Lui in questi mesi non ha fatto altro che sminuire il gesto, dirmi che

LA TESTIMONIANZA:
«MIO MARITO FA PARTE DEL GRUPPO, ABBIAMO DUE FIGLI, LUI DICE CHE ERA SOLO UN GIOCO MI SENTO SPEZZATA»



Mia Moglie

Gruppo Pubblico
CHIUSO Il gruppo Facebook

sono esagerata, che era un gioco e che l'ha fatto per vantarsi della mia bellezza».

«Ecco mia moglie, cosa le fareste?», il tenore delle didascalie che accompagnavano alcune immagini. Oppure: «Ecco la mia, che voto le date?», «questa l'ho fatta di nascosto», «ecco mia moglie al mare». Diverse associazioni che si occupano di violenza sulle donne hanno contattato la Postale, dicendo che alcune vittime hanno intenzione di sporgere denuncia, ma prima dovranno seguire un percorso per metabolizzare quello che è successo. «Non era mai accaduto che arrivassero così tante segnalazioni, migliaia, in pochissimi giorni», ha dichiarato

Barbara Strappato, vice direttore della Polizia Postale, che coordina le indagini. I reati che potrebbero essere ipotizzati vanno dalla diffamazione al revenge porn, visto che le immagini sono state diffuse senza consenso.

Due giorni fa, dopo la pioggia di segnalazioni e dopo i vari articoli di denuncia, Meta ha disposto la chiusura del gruppo Facebook per «violazione delle policy contro lo sfruttamento sessuale di adulti». A sollevare il caso è stata l'organizzazione no profit "No justice no peace", che da mesi sta portando avanti una campagna antiviolenza.

Michela Allegri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CONFEZIONE. STESSA BONTÀ.

Scopri le nuove confezioni Riso Grazia. Un prodotto genuino, artigianale e che preserva la qualità di ogni chicco. Così puoi sempre portare il meglio sulla tua tavola.

Riso Grazia. Maestri del riso dal 1946.

Ai domiciliari l'aggressore di Bramezza. Ed è giallo sul braccialetto elettronico

L'ARRESTO

TREVISO Arrestato l'aggressore di Carlo Bramezza: si tratta di Mattia Cenedese, 37enne già noto per i suoi precedenti, molti dei quali registrati proprio vicino alla zona dove lo scorso mercoledì sera si è scagliato contro il direttore generale dell'Ulss 7 Pedemontana. L'uomo è stato fermato dai carabinieri alle 22, in un locale di piazza Crispi, vicino a cui era scoppiata l'aggressione poche ore prima: proprio in questa zona, il 37enne aveva già a suo carico un divieto di avvicinamento poiché precedentemente si era reso protagonista di alcuni episodi violenti al Bistrot Plenus. Ora si trova ai domiciliari, con la prescrizione del braccialetto elettronico. Dispositivo che, tuttavia, gli era già stato assegnato in precedenza proprio con il divieto di avvicinamento al Plenus. Divieto che, di fatto, la sera dell'aggressione ha violato. Ed è giallo sul suo effettivo funzionamento al momento della lite.

LA DINAMICA

Il fatto è accaduto mercoledì sera attorno le 19.15, quando Cenedese stava passeggiando, già alterato, in via Martiri della Libertà con la bici sottobraccio.

TREVISO, DOVEVA PORTARE IL DISPOSITIVO DOPO UNA CONDANNA PER STALKING CONTRO GLI ESERCENTI DEL PLENUS BISTROT

cio. In quel momento, anche Bramezza si trovava sul posto. I due non si conoscevano, ma avrebbero iniziato a discutere per una questione relativa alla viabilità. Il 37enne insisteva sul fatto di poter attraversare quel tratto come preferiva con la sua bici. «Sono stato preso a calci e pugni in modo improv-



FERITO Carlo Bramezza. Il bar a Treviso devastato dal 36enne

viso», aveva però spiegato il direttore, rimasto sotto osservazione in ospedale per 12 ore dopo le ferite subite. Cenedese lo ha infatti affrontato e colpito a più riprese, lasciandolo a terra dove è stato soccorso da alcuni commercianti della zona e dai passanti che si sono fermati a dargli una mano, sgomenti per



quanto accaduto. L'aggressione gli è costata un taglio all'orecchio, uno zigomo rotto ed ematomi al torace per i quali ora sono previsti 21 giorni di prognosi. Il 37enne è stato fermato dai carabinieri nella stessa zona, dove si era reso protagonista di altri episodi. Ora si trova agli arresti domiciliari,

con la prescrizione del braccialetto elettronico che, tuttavia, doveva già avere.

I PRECEDENTI

Cenedese già lo scorso gennaio era stato condannato ad un anno e due mesi, oltre al risarcimento delle parti offese di 7mila euro ciascuno, per stal-

king ai danni dei proprietari del Plenus Bistrot, dove in passato aveva prestato servizio. Con il locale, infatti, i rapporti sono tesi dal 2023: dopo minacce pesanti sia per messaggio che di persona, il 37enne aveva iniziato a fare dei veri e propri appostamenti, poi sfociati in agguati a fine servizio. Non contento, aveva compiuto anche alcuni atti vandalici, non solo contro i titolari (che si sono trovati le gomme delle auto forate più volte) ma anche al locale stesso, come quando aveva distrutto il plateatico esterno in piazza Crispi, in pieno centro città. A giugno del 2024 aveva ricevuto un ammonimento dal Questore per i suoi comportamenti. Ma l'episodio più importante si è verificato in seguito, la sera del 19 luglio dello stesso anno, quando da ubriaco ha seminato il panico tra i clienti all'interno del bistrot. Per sfuggire alla sua furia, alcuni dei presenti si erano addirittura rifugiati in bagno terrorizzati. E ora si aggiunge l'aggressione nei confronti del direttore dell'Ulss 7 Pedemontana, ancora sconvolto per quanto accaduto. «Al mio posto avrebbe potuto esserci un'altra persona - aveva detto Bramezza -. Anzi, penso a cosa sarebbe potuto succedere se fosse stato picchiato un anziano o una persona fragile».

Laura Paladini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA

PADOVA Era arrivato in Italia in cerca di aiuto, ma sarà lui a placare il dolore di altri bambini e a dare conforto alle loro mamme. Vlady tornerà in Ucraina in una bara nelle prossime ore, un mese dopo essere arrivato qui. E lasciando in Italia i suoi organi: l'estremo regalo di una vita non ancora vissuta. Tra meno di venti giorni avrebbe iniziato la scuola primaria a Murelle, dove tutto era già stato preparato per accoglierlo in una nuova classe e in una nuova realtà lontana dalla guerra. Vladyslav Malamen, 6 anni, in quella scuola però non entrerà. Tornerà nella sua Odessa. L'incidente di mercoledì scorso a Santa Maria di Sala (Venezia), mentre era con la mamma Antonina, gli è stato fatale. Fino a tarda sera, ieri, il corpicino era ancora attaccato alle macchine, ma solo per permettere l'espianto degli organi che la famiglia ha deciso di donare. In base alle condizioni in cui si trovano dopo l'incidente e alle richieste di trapianto del centro nazionale, i medici hanno valutato nella nottata quali asportare, dopo aver dichiarato la morte cerebrale già due giorni fa.

A vegliare su Vlady la mamma, il padre arrivato dalla Germania e i due fratelli, che ieri sono potuti entrare tutti insieme nella stanza della terapia intensiva dell'ospedale di Padova, dov'era stato ricoverato subito dopo l'incidente. Meno di un mese fa Vlady aveva viaggiato con la sua mamma, lasciando il suo Paese, il resto della sua famiglia, i suoi amici. Un magone mischiato alla voglia di scappare dalla guerra, alla curiosità del nuovo e al desiderio di scoprire. Tutto finito. Ma tutto questo potrà continuare a vivere in un altro bambino, con un'altra storia, e magari il piccolo cuore di Vlady batterà ancora. E un altro ragazzino potrà vedere lontano con i suoi occhi.

L'ULTIMO SALUTO

Oggi la famiglia avvierà le pratiche per riportare Vlady in Ucraina, dove hanno deciso di seppellirlo. Prima però ci sarà il commiato nella canonica che stava ospitando lui, sua madre e il fratello 12enne dal 27 luglio scorso a Murelle, frazione di Villanova di Camposampiero.

L'addio al piccolo Vlady sarà sepolto in Ucraina

►Padova, il bimbo investito sulle strisce ancora attaccato alle macchine per consentire l'espianto degli organi. Oggi il commiato nella canonica che lo ospitava con la mamma



Il piccolo Vlady, travolto sulle strisce. A lato la bicicletta della mamma del ragazzino

All'interno della chiesetta, dove la cooperativa «Il Levante» aveva trovato loro un posto, si terrà una cerimonia con rito bizantino. Sarà un momento intimo aperto solo a familiari, operatori sociali, comunità ucraina, amministrazione comunale e a chi li aveva conosciuti in paese.

Vladyslav era arrivato a Murelle da Odessa con la mamma Antonina e il fratello di 12 anni, Viacheslav. Il padre lavora in Germania e un altro fratello di 23 anni in Bulgaria. Avevano sostituito un'altra coppia di conazionali che nel frattempo si

Viterbo

Il fratello stacca il seggiolino. Vola dall'auto in corsa, è grave

VITERBO Un tonfo sordo e le urla che, improvvisamente, si acquietano. Una frazione di secondo e il bimbo assicurato al seggiolino proprio dietro il posto di guida era sdraiato sull'asfalto. Volato dalla portiera mentre l'auto percorreva la provinciale che da Corchiano porta a Viterbo. A farlo cadere il fratello più grande di appena tre anni, che durante il viaggio è riuscito a sganciare le cinture di sicurezza, aprire lo sportello e far cadere il fratello di quasi due anni giù dall'auto in corsa. A guidare la vettura, la madre. I due figli erano entrambi sui sedili posteriori assicurati ai rispettivi seggiolini. Poco dopo una curva la donna ha sentito la portiera aprirsi e poi «qualcosa» che cadeva. La donna si sarebbe subito fermata per soccorrere il figlio piccolo. Sconvolta lo avrebbe raccolto dall'asfalto sanguinante e caricato in auto fino al pronto soccorso. Il bimbo è ora ricoverato al Policlinico Gemelli di Roma. Le sue condizioni restano gravi, ma i sanitari escludono pericolo di vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

era trasferita altrove. Nella parrocchia vivevano con altre cinque persone, una coppia da anni in Italia e un'altra famiglia composta da mamma e due ragazze. La vecchia casa del parroco è ormai un centro di accoglienza, gestito dalla cooperativa sociale «Il Levante», su mandato della Prefettura e finanziato dal ministero degli Interni. La diocesi di Padova, anni fa, aveva chiesto alle comunità cristiane di mettere a disposizione i locali vuoti per accogliere delle persone che arrivavano dalla guerra in Ucraina: «Così abbiamo fatto e per questo registriamo spesso spostamenti di persone - racconta Marino Gasparini, del consiglio pastorale e degli affari economici della parrocchia -. Non abbiamo nulla da eccepire nei confronti della cooperativa: pagano gli affitti e le utenze con regolarità, perciò noi ci mettiamo a loro disposizione senza

IL PAPÀ È TORNATO DALLA GERMANIA DOVE LAVORA: LA VEGLIA CON I FRATELLI, GLI AMICI E I CONNAZIONALI

problemi».

LA DINAMICA

Tre giorni fa, attorno alle 16.30, dopo aver trascorso un pomeriggio a spasso con la mamma, Vlady aveva cercato di attraversare via Noalese nel comune in provincia di Venezia, per fare ritorno nell'ex canonica di Murelle. Di fronte a lui, la mamma in sella alla bicicletta trasportava le borse della spesa. Vladyslav, a piedi, la seguiva lungo le strisce. Stando a quanto raccontato da alcuni testimoni, un'auto si sarebbe fermata per lasciarli passare, mentre la macchina che la seguiva, una Fiat Panda azzurra, l'avrebbe sorpassata colpendo in pieno il bambino che si trovava ancora nel mezzo della carreggiata. Il povero Vlady è stato sbalzato a molti metri dall'impatto e le sue condizioni sono state da subito gravissime. Trasportato a Padova, per lui non c'è stato niente da fare. Si era appena salvato dalle bombe.

Luca Preziusi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

MILANO Anche Manfredi Catella, ai domiciliari dal 31 luglio, torna libero. Come per gli altri cinque indagati della maxi inchiesta sui grattacieli milanesi per i quali il gip Mattia Fiorentini aveva disposto le misure cautelari, il Tribunale del Riesame ha disposto la revoca. «Tornerò al lavoro oggi stesso dopo un'esperienza importante, che ci ha rafforzato nella nostra solidità morale e nell'impegno imprenditoriale che da sempre dedichiamo al nostro Paese», afferma il fondatore di Coima che da questo momento eserciterà di nuovo tutte le proprie deleghe all'interno della società, a eccezione di quella inerente i rapporti con la pubblica amministrazione. «Siamo fiduciosi che la motivazione della decisione possa contribuire a fare chiarezza sulla correttezza del nostro operato».

MOTIVAZIONI

I giudici hanno 45 giorni di tempo per dettagliare il loro provvedimento. E spiegare se ritengono inconsistenti le esigenze cautelari nei confronti di Catella, oppure non sussistano i gravi indizi di colpevolezza. Catella è accusato di falso e corruzione, per la Procura di Milano il presunto corrotto è l'ex componente della Commissione paesaggio Alessandro Scandurra, per il quale dieci giorni fa sono stati revocati i domiciliari. L'architetto, hanno calcolato i pm, ha incassato fatture per 138.873 a fronte di incarichi di progettazione che dovevano poi passare al vaglio di Palazzo Marino. «Coima, tra gli oltre 10 mila architetti milanesi, sceglie proprio Scandurra, evidentemente per la sua posizione nella Commissione paesaggio. E il lavoro del professionista si rivela propizio non

Milano, arresto revocato per l'imprenditore Catella «Torno subito al lavoro»

►Era ai domiciliari dal 31 luglio con l'accusa di corruzione per i compensi all'architetto Scandurra, membro della commissione Paesaggio. La difesa: erano prestazioni professionali



L'imprenditore Manfredi Catella, fondatore di Coima sgr

tanto per la qualità degli elaborati, quanto per la natura dei pareri resi nella Commissione, incidentalmente favorevoli a Coima», rimarca la Procura nella memoria consegnata al Riesame. Non solo. Dall'esame delle chat dell'immobiliarista, insistono i pm, emerge «un sistema allarmante di commistione tra

condotte corruttive, traffici di influenze, induzioni illecite», con Catella nella figura di «dominus di una sorta di cupola intenta a sviare la potestà pianificatoria e programmatica dell'ente». Nell'interrogatorio preventivo del 23 luglio davanti ai pm, il costruttore ha confutato l'impianto accusatorio: «Ma potete im-

Gli altri accusati



GIANCARLO TANCREDI
Ex assessore all'urbanistica di Milano, arrestato e poi liberato dal Riesame



ALESSANDRO SCANDURRA
Membro della commissione Paesaggio, anche lui tornato in libertà



GIUSEPPE MARINONI
Libero anche l'ex presidente della commissione Paesaggio

maginare che un soggetto come siamo noi, lo dico con umiltà, vada a scegliere i professionisti perché sono nella Commissione? Impossibile». Quanto al doppio ruolo di Scandurra, «è lui che deve verificare se sta facendo un abuso d'ufficio o altro, non noi». Nel ricorso depositato al Riesame dai difensori Francesco Mucciarelli e Adriano Raffaelli punto cruciale è la fattura da 28.500 euro emessa a luglio 2023 dallo studio di Scandurra nei confronti di Coima Sgr, secondo il gip «funzionale unicamente a giustificare» il patto corruttivo tra i due indagati. «Non è affatto falsa. È una fattura a fronte di prestazioni che, come docu-

Maxi risarcimento

Schiacciato dalla mamma appena nato: paga l'ospedale

ROMA Il contatto pelle a pelle con la mamma subito dopo il parto è una pratica, promossa dalla Società italiana di neonatologia, adottata dall'ospedale di Vigevano per migliorare la stabilizzazione post-parto della frequenza cardiaca del neonato e cominciare l'allattamento. E invece nel giugno del 2018 si era trasformata in tragedia: il piccolo appena nato si era spostato, la mamma, sfinita dal parto, si era girata su un fianco e non si era resa conto di averlo schiacciato. Di fatto nessuno stava vigilando, come avrebbe previsto il protocollo. Il bambino era andato in ipossia, oggi è tetraplegico e cerebroleso. Ora il Tribunale di Pavia, ha condannato l'azienda sanitaria a un risarcimento di un milione e mezzo di euro. La causa è stata avviata nel 2021, secondo la consulenza tecnica del medico legale della famiglia, i danni riportati dal piccolo sono dovuti al cento per cento al soffocamento di quella sera. Circostanze che anche la perizia disposta dal giudice ha confermato. Secondo quanto emerso durante il dibattimento, la donna aveva partorito poco dopo le 21. Non appena rientrata in corsia dalla sala parto, le era stato appoggiato il bambino sul petto. Era anche stata informata sulla pratica, ma si era distesa sul fianco e poco dopo si era accorta che il bebè aveva smesso di succhiare dal seno e non reagiva. I tempi dei controlli previsti dal protocollo, che l'ostetrica avrebbe dovuto eseguire circa ogni dieci minuti, non erano stati rispettati e l'intervento richiesto, quando la mamma si era resa conto della situazione, non era arrivato tempestivamente. Il bambino era andato in arresto cardiaco: è sopravvissuto ma con danni molto gravi e permanenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mentato, sono state effettivamente rese», sottolineano i legali. La causale della fattura era «attività di due diligence dei comparti Cenisio 1/Messina 50 e Messina 53/De Benedetti 1» e, scrive il gip, sarebbe stata emessa poiché Scandurra doveva partecipare alla «fondamentale seduta della Commissione del 5 ottobre 2023» e assicurare «il proprio appoggio» al progetto Pirellino. Ma a dettare i tempi dell'incarico, replicano gli avvocati, «non è, all'evidenza, la seduta», bensì «il dato cronologico non flessibile costituito dall'aggiudicazione del luglio 2023 dell'area di Messina 53 e dalla conseguente possibilità di partecipazione al bando Mur». Inoltre, aggiungono, «Catella non aveva alcun rapporto con Scandurra», il ceo di Coima «non è firmatario dei contratti» con il professionista «né tantomeno ha autorizzato il pagamento della fattura» in questione.

STIMA

Ora Catella, di nuovo in libertà, esprime la sua «stima per la deontologia professionale» dell'ex assessore all'Urbanistica Giancarlo Tancredi (con misura revocata come Giuseppe Marinoni, il manager Federico Pella e Andrea Bezziccheri), del direttore generale Christian Malangone (indagato) e «dei loro colleghi, in relazione a tutte le circostanze in cui abbiamo interagito con l'amministrazione comunale. Hanno sempre operato nel rispetto della propria funzione pubblica». Il ceo di Coima rivela anche come ha trascorso parte del suo tempo ai domiciliari. Scrivendo il libro «OTTO - parte prima», contributo di riflessione di prospettiva concreta, partendo proprio dall'indagine urbanistica in corso e dalle parole del cardinale Delpini».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLE MOTIVAZIONI DEL RIESAME SI CAPIRÀ SE I GIUDICI RICONOSCONO I GRAVI INDIZI DI COLPEVOLEZZA

mento di oltre tre milioni ai proprietari per i 133 tentativi di sfratto andati a vuoto, si accelera. Tancredi propone una ricollocazione: «Io gli darei Cascina Nosedo, da tempo per noi fuori controllo, è perfetta». E di fronte alle perplessità di Malangone, incalza: «Risolviamo un problema. E il Leonka al Corvetto, responsabilizzato e regolarizzato, è cosa interessante».

IL BANDO

Ora si punta su via San Dionigi, per l'ex cartiera di via Watteau «non c'è più niente da fare dal punto di vista legale. La vicenda di quel posto è chiusa», afferma Mirko Mazzali, l'avvocato del Leoncavallo che considera lo sgombero «un pezzo di campagna elettorale». A difendere l'operazione interviene il ministro della Cultura Alessandro Giuli, che al Meeting di Rimini definisce la posizione del governo «la più ragionevole: non ci devono essere spazi di illegalità e incubatori di violenza». E se «la domanda è: bisogna sgomberare Casa Pound? La risposta è: se Casa Pound si allinea a dei criteri di legalità, no». Il bando del Comune per la nuova sede - aperto a tutti, non solo al centro sociale - dovrà essere pubblicato lasciando almeno tre mesi per la presentazione delle manifestazioni d'interesse e l'aggiudicazione. La tempistica che ipotizza Mazzali è una ricollocazione del Leonka per la prossima primavera. Spese permettendo: trecentomila euro solo per la bonifica dell'amianto e l'allacciamento delle fognature, tre milioni per la ristrutturazione completa.

C.Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le chiavi del Leoncavallo ai proprietari E il centro sociale cerca un'altra sede

IL CASO

MILANO Nell'ex cartiera di via Watteau sono stati messi i nuovi lucchetti, l'immobiliare Orologio della famiglia Cabassi è tornata materialmente in possesso delle chiavi dell'edificio che per 31 anni è stato occupato dal Leoncavallo. Dopo lo sfratto esecutivo eseguito due giorni fa nei confronti dello storico centro sociale milanese sono state cambiate le serrature e ripristinato il sistema di allarme. La struttura verrà resa inagibile eliminando i sanitari, per scongiurare nuove occupazioni, e continua il monitoraggio delle forze dell'ordine.

PROVA DI FORZA

Le chiavi delle porte esterne sono state riassegnate alla proprietà, quelle interne sono invece nella disponibilità dell'ufficiale giudiziario, nei prossimi trenta giorni i referenti del centro sociale potranno rientrare per recuperare tavoli, sedie, maxi schermi, impianto acustico e cucina attrezzata. Il giorno dopo lo sgombero si lavora per cercare una nuova sede e la vicenda Leonka resta aperta. Lo sottolinea la vicesindaca di Milano Anna Scavuzzo, perplessa sul blitz che ha anticipato lo sfratto previsto per il 9 settembre. «Come amministrazione ci siamo chiesti cosa sia successo. C'è stata una prova muscolare, di



Dopo lo sgombero, le forze dell'ordine sorvegliano l'area fino a ieri occupata dal centro sociale Leoncavallo

IL MINISTRO GIULI: «SGOMBERARE CASAPOUND A ROMA? NO, SE SI ALLINEA A DEI CRITERI DI LEGALITÀ»

certo non è andata in scena una soluzione», osserva. «Vedremo se il governo è disponibile a cercare soluzioni» ma quel che è certo, secondo Scavuzzo, è che «non è risolta la questione Leoncavallo: non so se al ministro Piantedosi è chiaro». Per il centro sociale la soluzione che si profila è quella degli spazi comunali di via San Dionigi, per i quali l'associazione Mamme antifasciste del Leoncavallo lo scorso marzo ha inviato una manifestazione informale d'interesse. I tempi non saranno rapidi anche se la giunta approverà nella prima seduta utile, il

28 agosto, le linee guida per la presentazione delle domande per ottenere gli spazi in concessione. L'inchiesta sull'urbanistica rallenta i dossier sul tavolo di Palazzo Marino e dagli atti depositati dalla Procura si evince come il tema del centro sociale fosse di attualità già a novembre 2021, quando il city manager Christian Malangone ipotizza all'ex assessore all'Urbanistica Giancarlo Tancredi un accordo con i Cabassi seguito dalla Prefettura. Dopo la sentenza della corte d'Appello che un anno fa ha imposto al Viminale un risarci-

overpost.biz

Borse del 22/8/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	43.310	+0,69%▲	🇬🇧 Londra (Ft100)	9.321	+0,13%▲	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	45.641	+1,91%▲
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.271	+0,25%▲	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	7.969	+0,40%▲	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	21.499	+1,89%▲
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	24.370	+0,32%▲	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	42.633	+0,05%▲	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	25.339	+0,93%▲
*ore 21.00 Withub									

economia@gazzettino.it



Sabato 23 Agosto 2025
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund 80  Euribor 2,0% 2,1% 2,1% 3m 6m 12m										
	CAMBI (euro)										
	 Dollaro 1,17	Scadenza	Rendimento		Gr		€		Prezzo		
	 Sterlina 0,86	1 m	1,984%		Oro	92,47 €	Sterlina	698	Petr. Brent	67,83 €	
	 Yen 172,17	3 m	1,938%	METALLI	Argento	1,07 €	Marengo	558	Petr. WTI	63,82 \$	
 Franco Svizzero 0,93	6 m	1,992%	Platino		37,47 €	Krugerrand	2.987	Energia (MW)	101,34 €		
	1 a	1,999%	Litio		9,82 €/Kg	America 20\$	2.892	Gas (MW)	33,46 €		
 Renminbi 8,35	3 a	2,341%	Silicio		1.026,11€/t	50Pesos Mex	3.604				
				10 a	3,556%						

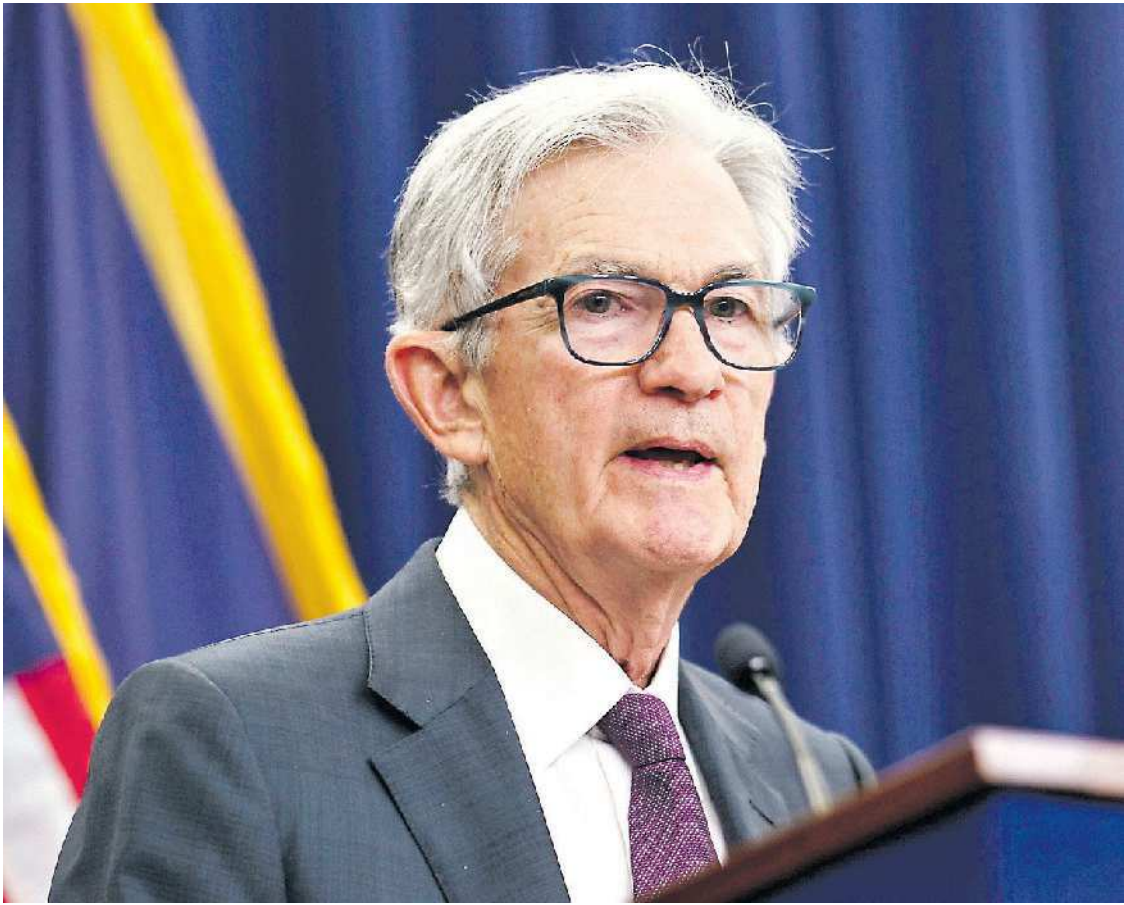
Powell apre al taglio dei tassi: lavoro debole, incognita dazi

►Il presidente della Fed a Jackson Hole: l'effetto tariffe si comincia a vedere. Corrono le Borse
Trump attacca ancora il numero uno della banca centrale: «Doveva agire un anno fa, è tardi»

IL DISCORSO

NEW YORK Con i mercati col fiato sospeso e la Casa Bianca sul piede di guerra, Jerome Powell ha scelto Jackson Hole per accennare a un cambio di rotta: la Federal Reserve potrebbe tagliare i tassi già a settembre, pur rivendicando la propria indipendenza da Donald Trump. Nel suo discorso, seguito in diretta dalle piazze finanziarie di mezzo mondo, il presidente della Fed ha segnalato che i rischi economici si stanno spostando verso un raffreddamento del mercato del lavoro, mentre l'inflazione resta moderata sebbene «insidiosa». In questo contesto, non ha escluso un taglio di 25 punti base, il primo dallo scorso dicembre. Le parole hanno avuto l'effetto immediato di un segnale ai mercati: S&P 500 +1,5%, Dow in forte rialzo, rendimenti dei Treasury in calo e dollaro più debole. Bene anche l'Europa. Gli operatori prezzano ormai con probabilità vicina al 90% un taglio a settembre.

Powell ha riconosciuto che le tariffe commerciali imposte dall'Amministrazione hanno cominciato a spingere i prezzi al consumo verso l'alto, ma ha defi-



Il presidente della Federal Reserve, Jerome Powell

nito l'impatto «possibilmente temporaneo». Il vero motivo di preoccupazione è rappresentato dall'occupazione, considerato che i dati degli ultimi mesi sono stati più deboli delle attese e la crescita occupazionale rallenta: «Ci troviamo in un territorio restrittivo», ha spiegato, parlando dei rischi che l'inflazione resti orienta-

ta al rialzo mentre il mercato del lavoro guardi al ribasso: «Una situazione difficile da gestire», ha ammesso.

Powell ha anche annunciato un aggiornamento della strategia della Fed: archiviato il modello del 2020, il flexible average inflation targeting, che consentiva all'inflazione di superare tempo-

raneamente il 2%, si torna a un approccio più preventivo e reattivo. In sostanza, meno elasticità e più attenzione a muoversi in anticipo.

Sul piano politico, però, le pressioni paiono aumentare. Trump, che da tempo attacca Powell, ha detto che il presidente della Fed avrebbe dovuto tagliare i tassi un anno fa, sottolineando che ora è

tardi. Il presidente nei giorni scorsi aveva accusato Lisa Cook, governatrice della Fed e prima donna afroamericana a ricoprire l'incarico, nominata da Joe Biden, di irregolarità nella sua richiesta di due mutui ipotecari, e ieri ha lanciato una minaccia aperta: o Lisa Cook si dimette o lui la licenzierà. Un'ipotesi che gli esperti giudicano impraticabile, dato che la legge consente la rimozione solo «per giusta causa» e la giurisprudenza sul tema è molto restrittiva. Cook ha respinto le accuse e si è impegnata a fornire chiarimenti.

L'AUTONOMIA

Powell ha risposto indirettamente, rivendicando l'autonomia della banca centrale e tracciando una linea netta contro le ingerenze della Casa Bianca, che da mesi chiede tagli rapidi fino a tre punti percentuali: «La politica monetaria non segue un percorso predefinito - ha precisato -. Le nostre decisioni saranno basate soltanto sui dati. Non devieremo mai da questo approccio».

Il summit di Jackson Hole 2025 resterà così nella memoria: come il momento in cui la Fed ha lasciato intravedere la prima riduzione dei tassi in nove mesi, ma anche come l'edizione segnata dalle frizioni più forti tra l'istituto centrale e presidenza sin dagli anni di Nixon. Una Fed più flessibile verso i mercati, ma determinata a difendere la propria indipendenza. Oggi la parola passa a Christine Lagarde, residente della Banca centrale europea.

Anna Guaita
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fitch conferma il rating Usa
Germania, Pil di nuovo in calo

IL GIUDIZIO

ROMA L'agenzia Fitch conferma il rating "AA+" degli Stati Uniti con outlook stabile. «Le frequenti critiche dell'amministrazione al presidente della Fed Jerome Powell e l'uscita del capo del Bureau of Labor Statics hanno sollevato preoccupazioni su una potenziale interferenza con i dati economici e la politica monetaria», mette tuttavia in evidenza Fitch. Nei giorni scorsi anche S&P aveva confermato il rating "AA+" per gli Stati Uniti con outlook stabile. L'agenzia in una nota aveva sottolineato che in seguito all'alto deficit il debito supererà il 100% del Pil nei prossimi tre anni. «La comprovata capacità della Fed di rispondere con efficacia e tempestività alle crisi e la volatilità nazionale e globale è un pilastro del rating degli Stati Uniti».

Germania male, anzi peggio del previsto. Mentre Italia e Francia si difendono, l'economia tedesca si è contratta dello 0,3% nel secondo trimestre del 2025 rispetto al trimestre precedente: lo ha dichiarato l'ufficio statistico, rivedendo al ribasso la sua lettura preliminare. Il dato è anche peggiore delle stime che puntavano su un -0,1%. Sull'anno la crescita è stata pari a + 0,2% (attese a + 0,4%). La tregua è stata quindi di breve durata per la più grande economia europea, la cui attività era rimbalzata dello 0,3% nel primo trimestre, anch'essa leggermente rivista al ribasso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,700	-0,26	5,046	7,710	2144675	Unipol	18,330	-0,08	11,718	18,360	983281
A2a	2,196	0,09	1,923	2,361	5882493	Leonardo	47,350	0,68	25,653	55,314	3498338	NORDEST	3,200	1,43	2,699	3,292	174229
Azimut H.	31,580	2,97	20,387	31,120	1291509	Mediobanca	21,510	2,53	13,942	21,502	3551957	Ascopiave	23,500	0,51	18,065	24,549	109866
Banca Generali	51,300	3,55	43,326	57,049	505100	Moncler	48,120	1,35	45,992	67,995	880386	Banca Ifis	25,000	-0,40	14,576	25,838	27941
Banca Mediolanum	17,510	0,75	11,404	17,404	883653	Monte Paschi Si	8,298	2,10	5,863	8,321	20129459	Carel Industries	40,750	1,12	23,774	40,987	50566
Banco Bpm	12,065	0,12	7,719	12,001	3821910	Piaggio	2,014	1,72	1,667	2,222	863996	Danieli	30,480	0,73	24,506	34,701	74834
Bper Banca	9,146	0,18	5,722	9,154	8801569	Poste Italiane	20,330	-0,15	13,660	20,370	1150735	De' Longhi	0,965	0,00	0,659	1,082	56684
Brembo	9,345	1,03	6,972	10,165	372068	Recordati	52,450	0,67	44,770	60,228	141349	Eurotech	17,430	2,89	6,897	18,259	2208048
Buzzi	43,800	1,15	35,568	53,755	345673	S. Ferragamo	4,792	2,31	4,482	8,072	845250	Geox	0,313	-0,32	0,287	0,472	966456
Campari	6,684	0,91	5,158	6,749	3270470	Saipem	2,409	1,22	1,641	2,761	42581013	Gpi	17,560	0,80	8,182	17,574	52541
Enel	8,112	-0,18	6,605	8,222	13884044	Snam	5,266	-0,15	4,252	5,300	3998236	Hera	3,736	0,27	3,380	4,425	1941546
Eni	15,228	0,46	11,276	15,171	11152474	Stellantis	8,646	4,23	7,530	13,589	23140524	Italian Exhibition Gr.	8,500	2,41	6,659	9,518	5889
Ferrari	404,100	0,92	364,816	486,428	233035	Stmicroelectr.	23,425	4,67	16,712	28,268	5121196	Ovs	4,016	3,19	2,835	3,870	1367056
FinecoBank	19,445	-0,31	14,887	19,532	1556609	Telecom Italia	0,519	0,08	0,287	0,527	13357536	Safilo Group	1,518	1,74	0,675	1,475	2694449
Generali	34,520	-0,06	27,473	34,942	1803385	Tenaris	15,645	1,39	13,846	19,138	1290531	Sit	1,630	1,87	0,918	1,688	6202
Intesa Sanpaolo	5,642	0,59	3,822	5,589	45276103	Terna	8,672	-0,32	7,615	9,055	1775885	Somec	14,150	0,00	9,576	15,017	2376
						Unicredit	69,190	0,01	37,939	69,201	3636086	Zignago Vetro	8,540	2,89	7,862	10,429	105338

Vendemmia: nel Nordest si brinda

►Previsioni positive per Veneto e Friuli Venezia Giulia: produzione in aumento anche del 10% e migliore qualità
►L'assessore Caner: «Nonostante piovosità e temperature sopra la media, i nostri vigneti gestiti in maniera ottimale»

IL SETTORE

LEGNARO Uve in ottime condizioni e situazione sanitaria sotto controllo: la vendemmia 2025 in Veneto si prospetta tra le migliori degli ultimi anni con centomila tonnellate di uva in più e anche per il Friuli-Venezia Giulia le attese sono più che buone (+10% le rese previste), qualche preoccupazione per il tema dei dazi.

Questo è quanto emerso dal secondo incontro della 51ª edizione del Trittico Vitivinicolo Veneto, tenutosi ieri con la partecipazione dell'assessore regionale all'Agricoltura Federico Caner, del direttore di Veneto Agricoltura Nicola Dell'Acqua e del direttore del Crea di Conegliano Riccardo Velasco. L'evento ha fornito i dati previsionali del Veneto che lasciano ben sperare: rispetto al 2024, quando sono stati prodotti 1.374.400 di tonnellate d'uva, sono attese circa 100.000 tonnellate in più.

Nel 2025, infatti, i danni provocati dalla peronospora sono stati molto più contenuti, mentre le perdite causate dalla grandine si sono pressoché

equivalse a quelle del 2024. Inoltre, il meteo estivo non ha inciso negativamente: seppure il 2025 sia stato tra le annate più calde degli ultimi settant'anni e le ondate di calore di giugno ed agosto si siano rivelate particolarmente durature ed intense, un luglio dagli impulsi freschi e da precipitazioni record (è stato il secondo più piovoso in Veneto dopo il 2014) ha riequilibrato la situazione.

In questo contesto, i livelli di fertilità si sono innalzati e il peso degli acini d'uva è mediamente cresciuto in confronto a quello dell'anno scorso. Le varietà d'uva più rinomate si presentano così in condizioni ottimali e, sul fronte della resa produttiva, appaiono, in media, tutte in leggero aumento.

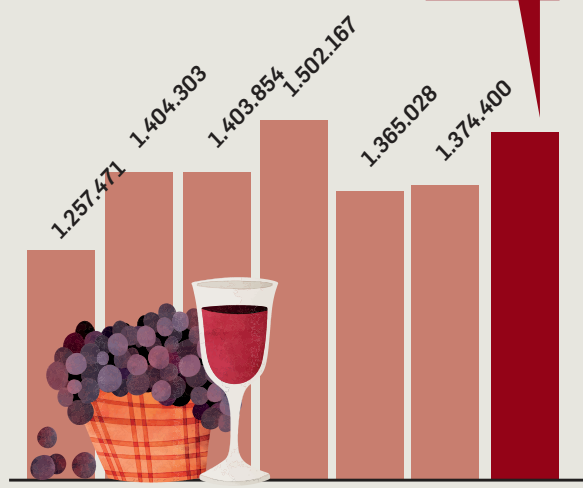
VENEZIANO

Più nel dettaglio, i dati elaborati dall'Osservatorio Economico Agroalimentare di Veneto Agricoltura evidenziano variazioni a seconda della provincia. Se Belluno sarà sostanzialmente in linea con il 2024 (+1%), su Padova e Rovigo si prevede un incremento fino al +10% per Glera, Pinot grigio, Merlot e Cabernet. Stabile anche la produzione a Treviso, con eccezione del Pinot grigio (+2%) e della Glera (-3%), vitigno che invece cresce nel Veneziano (+5%) assieme allo Chardonnay (+3%), mentre cala il Pinot grigio (-3%). Per Vicenza e Verona sarà un'annata particolarmente positiva, con aumenti fino al +15% per Merlot e

Le previsioni della vendemmia 2025

Dati in tonnellate

VENETO



Fonte: Crea - Veneto Agricoltura

FRIULI VENEZIA GIULIA



Withub

+10% per Corvinone e Garganega.

«Nonostante questa stagione sia stata caratterizzata da una certa piovosità e da temperature sopra la media - ha commentato l'assessore veneto all'agricoltura Federico Caner - siamo riusciti a gestire i nostri vigneti in maniera ottimale. Lo confermano le prospettive di produzione, le quali, sia a livello quantitativo che qualitativo, sono più che buone: ci aspetta una vendemmia importante. L'unica preoccupazione è legata al contesto internazionale, vista la conferma dei dazi da parte degli Stati Uniti, ma il Veneto è perfettamente in grado

di gestire quest'aumento. A tal proposito - continua l'assessore veneto all'agricoltura Caner - stiamo guardando con grande attenzione al pacchetto vino dell'Unione Europea: si tratta di uno strumento che ci potrà dare una mano a contrastare le conseguenze legate ai dazi. Inoltre, quello americano non è l'unico mercato esistente: esorto sempre i nostri produttori a ricercare anche nuove opportunità altrove, perché, nel contesto attuale, aprire ulteriori frontiere può regalare grosse soddisfazioni».

RIPRESA DOPO LA GRANDINE

Per il Friuli-Venezia Giulia,

dove nel 2024 si sono raggiunti i 3.638.000 quintali di uve prodotte, si prevedono aumenti medi intorno al 10%. La vendemmia 2024 aveva risentito dei danni delle grandinate del 2023 e della siccità estiva, coi quantitativi che si sono attestati sui livelli del 2023. Si ipotizza nelle previsioni presentate ieri a Legnaro (Padova) che attualmente gli impianti si siano ripresi dai danni da grandine di due anni fa e che la maggiore disponibilità di acqua in questa stagione possa favorire dunque una produzione superiore alle ultime due annate.

Nicola Benvenuti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Società di capitali, fatturato in crescita

COMMERCIALISTI

ROMA Il fatturato delle società di capitali, che rappresenta il 75% del fatturato totale delle imprese italiane, nel 2025 crescerà a un ritmo leggermente superiore a quello stimato per il 2024. In particolare, dopo il +3,2% del 2023, e il 4,8% del 2024 il fatturato crescerà a un +5,4% nel 2025, mentre la crescita reale, cioè al netto dell'inflazione, sarà positiva e pari a +3,8% per il biennio 2024-2025. La crescita a doppia cifra del biennio post-covid (+25,5% nel 2021 e +26,1% nel 2022) è servita a recuperare i livelli precedenti alla pandemia. Queste le stime della Fondazione nazionale dei commercialisti contenute nell'Osservatorio bilanci delle società di capitali, che non tengono conto dell'effetto dei dazi Usa al 15% che potrebbe comportare una perdita di 22,5 miliardi di fatturato, circa lo 0,5% del fatturato totale delle imprese italiane.

Il quadro definitivo che emerge dai bilanci 2023 di quasi 600 mila società di capitali con fatturato compreso tra 100 mila e un miliardo di euro è particolarmente positivo. Le società che chiudono il bilancio in utile sono aumentate passando dall'83,8% all'85%, mentre il grado di patrimonializzazione è salito dal 43,9% al 45,4%. Nel Nord la crescita dei ricavi è stata piuttosto contenuta (+1,6% nel Nordovest e +2,2% nel Nordest), Centro +4,1%. Il Sud cresce più del doppio di quella nazionale (+8,8%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CALO LE RESE PREVISTE PER LA GLERA NEL TREVIGIANO, TIMORI SUI DAZI MA SI CERCANO NUOVI MERCATI DI VENDITA

SUMMER CHEF - Idee e ricette per la tua estate in compagnia



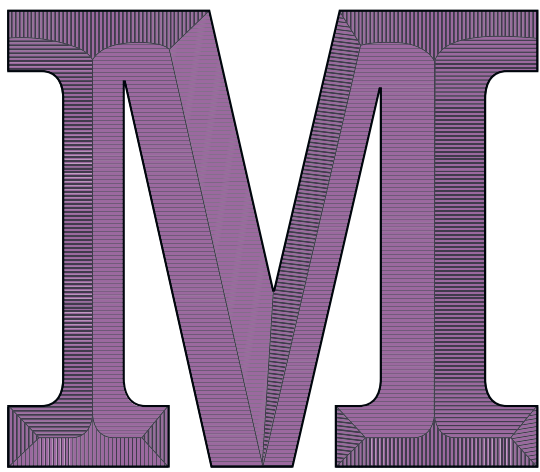
Scopri il gusto autentico dell'estate con
SUMMER CHEF
Idee e ricette per la tua estate in compagnia.
Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari.
Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.



IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €4,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

overpost.biz



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Costumi e mercato

Adidas si scusa (e paga) per le ciabatte indigene

La cultura woke, nata per promuovere l'inclusività e la giustizia sociale, sembrava un po' in declino dopo l'elezione di Donald Trump, che invece è appena tornato alla carica con lo Smithsonian segnalando 26 opere o iniziative artistiche le violano le sue norme anti-Dei (diversità, equità e inclusione). Ma è ancora presto per considerarla estinta. Adidas pensava di farla franca, e

invece si è dovuta scusare per avere realizzato delle "slip-on" (ciabatte) ispirate alle calzature intrecciate a mano - nella foto - dagli indigeni di Villa de Hidalgo-Yalalag nello stato di Oaxaca, in Messico. L'azienda non aveva cercato di nascondere nulla, tanto che ha chiamato "Oaxaca" le nuove ciabatte, disegnate da un creativo messicano. Ma non ha considerato che gli inventori del

prodotto, o i loro eredi, si sarebbero sentiti derubati. E avrebbero gradito un diritto d'autore. Si è mossa pure la presidente del Messico Claudia Sheinbaum. Prima che sui social cominciasse un boicottaggio mondiale, Adidas ha inviato una lettera di scuse, poi c'è stato un incontro chiarificatore, con musica e danze in costume, presto arriveranno anche i risarcimenti.



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Veneziano del Lido, 25 anni fa moriva un monumento della Rai (non sempre rispettato): orfano di padre, espulso da scuola perché di madre ebrea, si trasferì a Roma e, durante la guerra, si laureò e cominciò la carriera all' "Avanti!" in clandestinità. Negli anni '50 l'approdo in tv con i programmi sperimentali. Per la rete di Stato fu, con Jacobelli, il volto di Tribuna politica

IL RITRATTO

Un monumento della Rai e del giornalismo italiano, Ugo Zatterin: tanti non più giovani se lo ricorderanno sia condurre "Tribuna politica", sia nella magistrale imitazione di Alighiero Noschese. Quest'anno ricorrono i 25 anni dalla morte (17 luglio 2000) assieme ai 105 dalla nascita (15 ottobre 1920). Ugo era nato a Malamocco, figlio di Ido, un pittore esperto nell'arte del Settecento che faceva anche da consulente alla Soprintendenza, e di Angelina Todesco. Al Lido di Venezia abitavano in via Nicolò Tron, ma il padre morì quando Ugo era ancora giovane, la situazione economica peggiorò e con la madre si trasferì a Castello, alla Fava. Diventa portiere della squadra B del Venezia, gioca diverse partite e ricordava quando, dopo una sconfitta, i giocatori furono tutti buttati in acqua dai tifosi imbufaliti. Zatterin frequenta il penultimo anno del liceo scientifico "Giovanni Battista Benedetti" quando entrano in vigore le leggi razziali: figlio di madre ebrea, sebbene fosse battezzato, viene espulso da scuola. Nel 1939 dà la maturità come privatista, il parroco se lo prende a cuore e lo aiuta a ottenere una borsa di studio per la Pontificia Università Lateranense. La famiglia si trasferisce a Roma e Ugo si laurea in giurisprudenza nel luglio 1943, alla vigilia del bombardamento su San Lorenzo e della deposizione di Mussolini. Nei nove mesi di occupazione nazi-fascista viene nascosto dal parroco della chiesa della Natività, Fiorenzo Angelini, futuro cardinale, assieme ad altri, destinati pure loro a un luminoso avvenire, come Nino Manfredi e Alberto Ronchey. In quel periodo entra in un gruppo di resistenti romani, si avvicina al Partito socialista e comincia a collaborare con il quotidiano "Avanti!" in clandestinità.

IL PRIMO LAVORO

Dopo la liberazione di Roma, il 4 giugno 1944, diventa a tutti gli effetti un giornalista di "Avanti!" e così comincia la sua carriera nel mondo dell'informazione. I tempi erano grami e quindi si facevano più lavori assieme, Zatterin collabora anche con "La Stampa" di Torino e nel 1946 in una corrispondenza da Roma firma in prima pagina l'articolo sul referendum istituzionale che vede il prevalere della repubblica sulla monarchia.

Nel 1949 si sposa con Adriana (che oggi ha 97 anni) la coppia ha tre figli: Sandro, Francesca e Marco. Ugo scrive anche per altri giornali, come "Oggi", "La Settimana Incom illustrata" e finalmente comincia a lavorare per la Rai. I programmi televisivi esordiscono nel gennaio 1954, ma Zatterin già lavorava

Ugo Zatterin



1920 - 2000 Ugo Zatterin nacque a Malamocco



UNA CARRIERA TRA TV E CARTA STAMPATA Il giornalista veneziano in un foto dell'età matura; sotto, con l'attrice Jane Russell, uno dei primi sex symbol di Hollywood, e dietro una macchina da presa

per i programmi sperimentali: aveva realizzato un'intervista allo sceneggiatore Cesare Zavattini che quasi nessuno ha mai visto, poiché non era ancora iniziata la programmazione ufficiale. Lo studio televisivo degli esordi era una stanza con una telecamera, due sedie e un microfono, e quando i due escono, trovano sulla porta un giovane con la chitarra che chiede informazioni. È Domenico Modugno e nemmeno lui ha idea di come funzioni quella novità assoluta che è la tv.

Ugo Zatterin è il primo giornalista italiano ad andare in video: in precedenza le notizie del telegiornale (ce n'era uno solo al tempo) erano scritte da giornalisti, ma lette da speaker. Quindi diventa direttore della "Gazzetta del Popolo" e poi di "Italia Sera", quotidiano dal quale si dimette dopo che l'editore aveva chiesto di licenziare sei giornalisti; il direttore licenzia i sei, ma aggiunge un settimo licenziamento: il proprio. Torna alla Rai dove partecipa alla stagione dei documentari, tra fine anni Cinquanta e inizio Sessanta, assieme a Ser-

gio Zavoli. È il primo a portare le telecamere nel carcere di Porto Azzurro, sull'isola d'Elba, e a intervistare gli ergastolani. Negli anni Sessanta fa moltissima televisione e comincia la stagione delle "Tribune Politiche" nelle quali, alternandosi a Jader Jacobelli, intervista i leader dei partiti italiani. Conduce anche un programma per i consumatori e du-

IMITATO DA NOSCHESI DIVENNE PIÙ POPOLARE. DIRESSSE "ITALIA SERA" E QUANDO L'EDITORE GLI CHIESE DI LICENZIARE 6 COLLEGHI SI DIMISE

rante una puntata - da buon veneziano - consiglia di mangiare baccalà come alternativa alla carne: diventa bersaglio dei giornali satirici che lo dipingono come il mangiatore di baccalà.

PERSONAGGIO

Zatterin, al quale certo non mancava il senso dell'ironia, ci ride sopra e altrettanto fa con le imitazioni di Alighiero Noschese che accrescono ulteriormente, se possibile, la sua popolarità. All'epoca, l'imitato doveva dare il consenso all'imitatore e Zatterin era convinto che Noschese avesse ri-



ciclato l'imitazione di qualcun altro che non aveva prestato il consenso. Il fischio, che tanto successo ebbe, era decisamente esagerato poiché il giornalista non fischia affatto parlando. Comunque lo ha accettato, con grande senso dell'ironia.

A metà anni Sessanta è diventato direttore del "Radiocorriere TV", una corazzata da un milione di copie. Quindi lo nominano direttore del Centro di produzione Rai di Torino, dove si producevano programmi importanti, tra i quali gli sceneggiati, antesignani delle odierne serie. Ed eccoci al settembre 1980 quando Ugo Zatterin viene nominato direttore del Tg2. Il Tg1 era democristiano, il Tg2 socialista, il Tg3 comunista; la nomina, quindi, passa per le mani di Bettino Craxi, segretario del Psi, e del suo vice Claudio Martelli. Zatterin è uno dei più noti giornalisti televisivi italiani, è un socialista della prima ora, quindi sul suo nome non vengono sollevate obiezioni. Accade però che gli arrivi una telefonata dalla segreteria di Craxi nella quale gli domandano se avesse esperienza televisiva. Amava ripetere questo aneddoto che lo aveva più che altro divertito, ma era sintomatico della piega che stesse prendendo la politica italiana. Così come ripeteva un altro episodio: dopo aver lasciato la Rai, viene intervistato dal settimanale "L'Europeo". L'intervistatore gli chiede cosa ne pensasse della lottizzazione e Zatterin risponde che non era poi così male, perché ogni due raccomandati poteva assumerne uno bravo. Da quel momento non avrebbe più rimesso piede alla Rai, unico tra i "padri fondatori". Non

gliel'hanno mai perdonato, ma non se ne è mai lamentato. Dirige prima il quotidiano "il Centro" di Pescara e poi il bisettimanale "L'Eco di Biella" e non rimpiange affatto di essere tornato a fare il cronista in provincia.

Ha scritto due libri: "Al Viminale con il morto", una storia della politica italiana tra il 1946 e il 1962 e un ro-

manzo, "L'Apparizione", uscito postumo, che parla dell'Italia di Tangentopoli, nel quale a un politico ritiratosi dopo lo scandalo appare la Madonna e si ritrova a dover gestire il chiasso mediatico e lo scompiglio personale di un non credente al quale appare la Madonna. Una vita la sua, in linea con il detto cinese "Che tu possa vivere in tempi interessanti"; in realtà si tratterebbe di una maledizione, ma per Zatterin si è trattato di una benedizione. Da non credente, sia ben chiaro.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SIMBOLI Jude Law torna al Lido nel film di Olivier Assayas su Putin; in piccolo, Fabrizio Gifuni in "Portobello" e Valeria Bruni Tedeschi in "Duse"

IL FESTIVAL

E' noto da tempo, diciamo pure da alcuni decenni, come il cinema attinga sempre più da storie vere, come se il desiderio di raccontare la realtà prendesse il sopravvento sulla fantasia, che poi spesso ha saputo spiegare meglio la realtà. Si potrebbe anche dire come tutto questo sia un segnale evidente di come proprio quella fantasia oggi sia piuttosto in crisi nelle teste di sceneggiatori e registi, specie hollywoodiani. Ma non complichiamo il discorso. Fatti di cronaca sono sempre più all'origine di nuovi film, specialmente se dispongono di storie sconcertanti, torbide, criminali, rapporti tossici, ma anche strabilianti coincidenze del destino, sconcertanti paradossi eccetera. Anche a Venezia vedremo diversi film tratti dalla cronaca, da storie che hanno sorpreso la gente, di persone più o meno conosciute o che sono state famose per le loro imprese, buone o cattive che siano.

Però a Venezia c'è dell'altro, forse anche più interessante come fenomeno. Diversi film vedono protagonisti persone illustri di oggi e di ieri, di un passato prossimo e perfino di un trapassato remoto, uomini e donne che fanno del bene alla Storia, alla letteratura, all'arte in generale, e altre che hanno fatto il contrario. E altre ancora che inquietano proprio i nostri giorni. Uno su tutti: Vladimir Putin. Partiamo da lui e dall'attesissimo film di Olivier Assayas, uno dei big della cinematografia francese e mondiale. "Le mage du Kremlin" (Concorso) racconta l'ascesa al potere dell'attuale presidente della Russia. Lo interpreta Jude Law e certamente sarà interessante capire in quale contesto si sia sviluppata questa escalation dell'uomo che oggi tiene in ansia, ancora più di altri, il mondo intero. Ma attenzione: tratto dal romanzo di Giuliano da Empoli, in realtà il mago del Cremlino è chi ha permesso a Putin di arrivare a essere quello che è: quindi più di chi ha

PIETRO MARCELLO FA RIVIVERE LA DUSE MARESCO PUNTA SU CARMELO BENE LA SERIE DI BELLOCCHIO SU "PORTOBELLO"

In Mostra al Lido le storie vere oltre la fiction, a partire da Jude Law che interpreta il nuovo "zar" nella sua ascesa al Cremlino e da madre Teresa che apre "Orizzonti"



Da Putin a Tortora i personaggi da film

il potere, è chi permette di tessere i fili a essere il vero stratega. E allora occhio a Paul Dano.

Se Putin rappresenta per molti l'ombra del Male, controverse possono essere anche le persone che si votano al Bene. Teona Strugar Mitevska apre Orizzonti con il suo "Mother", che racconta una piccola parentesi della vita di Madre Teresa, nata da famiglia albanese a Skopje in Macedonia del Nord, come la regista. Il film si svolge a Calcutta dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, prima della fondazione delle Missionarie della Carità e Madre Teresa sarà al centro di una vicenda contrastata capitata a un'altra suora, che sarà custodita a lungo come un segreto.

Eleonora Duse (Valeria Bruni Tedeschi) rivive la sua epoca nel film di Pietro Marcello (Concorso), raccontata attraverso le esperienze della figlia. Ci si muove tra Venezia, Asolo e Chioggia e, come sempre nel film del regista casertano, grande importanza ha il materiale d'archivio, riproponendo le immagini della indimenticabile at-

trice.

REGISTA

Restando nell'ambito attoriale, ma ancora più complesso, aggiungendo il ruolo di regista, Carmelo Bene è al centro dell'ultimo film di Franco Maresco ("Un film fatto per Bene", Concorso), dove nella sua Palermo il regista (del film) cerca di ritrovare i segni del passaggio di Bene, che invece era pugliese. È sostanzialmente un atto d'amore di due artisti che si sono apprezzati a vicenda: Carmelo Bene, infatti, era tra i sostenitori del cinema della coppia Cipri-Maresco; e senza dubbio questo "viaggio" avrà il consueto stile del loro cinema.

Fa un salto indietro di quasi 800 anni, invece, Julian Schnabel, che va a incontrare addirittura Dante ("In the hand of Dante", Fuori Concorso). Il film ruota attorno al ritrovamento del manoscritto originale della "Commedia", alternando il tempo di Alighieri (XIV secolo) con l'oggi a New York, dove il manoscritto è oggetto di interesse da parte di una banda di ladri.

Un po' più frivolo è il mondo che propone invece Sofia Coppola, che racconta la sua amicizia con lo stilista Marc Jacobs, mettendo in parallelo le due vite in quella New York della loro gioventù ("Marc by Sofia", Fuori Concorso). Di fotografia invece vive "Ferdinando Scianina - Il fotografo dell'ombra" (Fuori Concorso), nel quale Roberto Andò offre un ritratto del celebre fotografo italiano, il primo del nostro Paese a essere entrato nella storica agenzia Magnum.

IN MUSICA

C'è anche la musica. Con una sotto-sezione dedicata, ecco passare le note di Nino D'Angelo, Francesco De Gregori, Piero Pelù, con le loro rispettive canzoni; mentre è più narrativa l'opera di Iain Forsyth e Jane Pollard ("Broken english", Fuori Concorso), dedicata alla figura di Marianne Faithfull, figura centrale della musica nella Londra anni '60, con il suo legame con Mick Jagger e gli Stones, tra interviste alla cantante, scomparsa da poco, e una parte finziona-

le con Tilda Swinton e George McKay.

Restando alla musica, il musical storico ("The testament of Ann Lee" di Mona Fastvold, Concorso) narra la vita della fondatrice della setta religiosa degli Shaker, sorta nel XVII secolo in Europa fino all'oggi negli States, dove si trovano ancora alcuni seguaci. E ancora: il celebre campione di lotta libera Mark Kerr si racconta in "The smashing machine", Benny Safdie (Concorso); Kikhaia, il grande rivale di Gheddafi, scomparso da un hotel egiziano nel 1993 rivive in "My father and Qaddafi" (Jihan K, Fuori Concorso), mentre Lucrecia Martel ricorda Javier Chocobar, attivista che difendeva i diritti e le terre degli indigeni nel nord dell'Argentina, ucciso nel 2009. E infine c'è l'Enzo Tortora di Marco Bellocchio, attesissima serie sulla disgraziata avventura vissuta dal presentatore, di cui al Lido si vedranno le prime due puntate ("Portobello").

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guerra segreta alla pellicola sull'Albania

IL LIBRO

Fu una vera e propria guerra diplomatica quella che si accese negli anni Ottanta per boicottare un film sugli italiani in Albania durante il fascismo. A ricostruire la vicenda della pellicola è un libro in uscita il 5 settembre per Bibliotheka con documenti inediti rinvenuti negli archivi diplomatici in giro per l'Europa. Una vicenda ancora del tutto sconosciuta, che riguarda il boicottaggio di un film con Marcello Mastroianni, Michel Piccoli, Anouk Aimée e un quasi esordiente Sergio Castellitto. Il film era "Il generale dell'armata morta", tratto dal romanzo dello scrittore albanese Ismail Kadare per la regia di Luciano Tovoli.

IN ALBANIA

Le riprese erano previste fra il 1980 e il 1982, in Albania, teatro dei fatti raccontati, ma dopo contatti, viaggi e sopralluoghi (e il denaro versato alla Banca di Stato albanese), la troupe fu rimandata in Italia, senza che fosse girato neppure un metro di pellicola. Ricostruisce ora la singolare vicenda Antonio Caiazza, giornalista alla Rai di Trieste particolarmente attento al mondo balcanico, nel libro "Una storia scomoda. La guerra segreta al film con Mastroianni sugli italiani in Albania negli anni del fascismo" grazie a documen-



UNA STORIA SCOMODA di Antonio Caiazza Bibliotheka

ti inediti e lettere degli scrittori Ismail Kadare e Dritero Agolli. Si è sempre attribuita la responsabilità del boicottaggio del film agli albanesi, ma i documenti consultati negli archivi diplomatici raccontano la trama che cercò di bloccare la lavorazione della pellicola. Il motivo: riapriva la pagina dell'occupazione fascista, delle atrocità e delle vessazioni nei confronti delle popolazioni civili, che si volevano archiviare per sempre.

PASSATO COLONIALE

«In Italia - spiega Caiazza - si erano fatti e si facevano film sulla Resistenza e di denuncia del fascismo. Ma non sul nostro passato coloniale. Il generale dell'armata morta rompeva il silenzio su vicende che si volevano definitivamente sepolte. Il film si fece comunque, fu girato in Italia e uscì nel 1983, ma nel nostro Paese non venne mai distribuito».

Antonio Caiazza, giornalista alla redazione Rai di Trieste, ha seguito per anni le vicende balcaniche per diverse testate. In particolare, all'Albania ha dedicato servizi televisivi, articoli e due libri: In alto mare. Viaggio nell'Albania dal comunismo al futuro (Instar Libri 2008) e il romanzo La notte dei vinti (Nutrimenti 2014), racconto della sanguinosa epurazione che colpì la nomenclatura di Tirana a metà degli anni '70.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Palestina, la Biennale condanni il genocidio»

L'APPELLO

Una lettera aperta nella quale si esortano le istituzioni e i settori del cinema, dell'arte, della cultura e della formazione a essere «più coraggiosi e chiari nella condanna del genocidio in corso a Gaza e della pulizia etnica in tutta la Palestina per mano del governo e dell'esercito israeliani». A inviarla a Biennale e Mostra del Cinema centinaia di esponenti del cinema italiano e internazionale riuniti sotto la sigla V4P (Venice4Palestine). A firmarla, fra gli altri, Marco Bellocchio, Laura Morante, Abel Ferrara, Alba e Alice Rohrwacher, Toni e Peppe Servillo, Matteo Garrone, Valeria Golino, Fiorella Mannoia. Nella missiva si chiede anche di mettere a disposizione

spazi e occasioni per promuovere iniziative sulla Palestina nel corso di tutto il festival, per fare seguito alla mobilitazione del 30 agosto sostenuta anche dalla rete Artisti #NoBavaglio, affinché la Mostra «non sia una triste e vuca vetrina», «ma colga l'occasione di tornare a essere spazio di confronto, partecipazione attiva e di resistenza, come avvenuto in passato». «Il carico è troppo per continuare a vivere come prima - si spiega nel testo -. Da quasi due

ATTORI E REGISTI: «LO SPETTACOLO SI FERMI» LA FONDAZIONE: «COME SEMPRE APERTI AL DIALOGO»



ATTRICE Valeria Golino

anni a questa parte ci giungono immagini inequivocabili dalla striscia di Gaza e dalla Cisgiordania. Assistiamo, increduli e impotenti, allo strazio di un genocidio compiuto in diretta dallo Stato di Israele in Palestina. Nessuno potrà mai dire: "Io non sapevo, non immaginavo, non credevo". Crediamo che per una volta lo spettacolo, almeno per qualche momento, debba fermarsi, interrompere il flusso di indifferenza, aprire un varco alla consapevolezza. Chiediamo alla Biennale, alla Mostra, alle Giornate degli Autori e alla Settimana della Critica di prendere una posizione netta e sostenere queste istanze».

LA RISPOSTA

«La Biennale di Venezia e la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica sono sempre stati,

nella loro storia, luoghi di confronto aperti e sensibili a tutte le questioni più urgenti della società e nel mondo - la risposta dell'ufficio stampa della Biennale -. Ne sono testimonianza le opere presentate, e ciò accade quest'anno con il film *The Voice of Hind Rajab* di Kaouther Ben Hania, in concorso, ed è accaduto l'anno scorso con *Of Dogs and Men* di Dani Rosenberg, in Orizzonti. Vanno ricordate le parole espresse sul tema dal presidente della Biennale e dal direttore della Mostra il 22 luglio scorso, nonché le dichiarazioni in occasione dell'apertura di Biennale Architettura 2025 e Biennale Arte 2024, e la lectio magistralis di Luciano Violante Domicidio. La Biennale è, come sempre, aperta al dialogo».

(al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista Richard Thompson

Prima tappa del tour del fondatore dei Fairport Convention lunedì 1. settembre a Mestre
Concerto solo di chitarra acustica: «Io e Zara, che interpreterà alcuni brani al mio fianco»

«Sandy Denny? In tutti questi anni non ho mai trovato una voce al suo livello nel folk inglese»

Il maestro del folk inglese «Sul palco con mia moglie»

Richard Thompson, uno dei fondatori degli storici Fairport Convention, ricorda con queste parole di profonda ammirazione la breve e straordinaria esistenza della cantante della band morta ad appena 31 anni. Ora Thompson sta per tonare in Italia per una serie di concerti acustici nei quali si troveranno sicuramente anche tracce sonore di quella straordinaria esperienza degli anni Settanta. La prima tappa di questo tour è in programma per lunedì 1 settembre al teatro Corso di Mestre.

Cresciuto in una famiglia di strumentisti, il chitarrista viene considerato un maestro nell'amalgamare le sfumature del folk inglese con altri stili, una versatilità che lo ha fatto conoscere al grande pubblico anche grazie a quella luminosa stagione di folk rock dei Fairport Convention e nella successiva esperienza con l'ex moglie Linda.

Tempi ormai lontani, anche se l'eredità culturale ed artistica resta sostanzialmente intatta anche oggi.

La fama di Thompson si è consolidata con album come "I Want to See the Bright Lights Tonight" e "Shoot Out the Lights" oltre che con brani tipo "Beeswing" e "1952 Vincent Black Lightning" quest'ultimo inserito da Time tra le 100 canzoni migliori composte dal 1923 a oggi. Nel suo itinerario spiccano, poi, le colonne sono-



re per film come "Grizzly Man" di Werner Herzog e "The Cold Blue" di Erik Nelson. Ma non è tutto.

Il Los Angeles Times lo ha definito "il miglior cantautore rock dopo Dylan e il miglior chitarrista elettrico dai tempi di Hendrix", mentre Rolling Stone lo ha incluso tra i 100 migliori chitarristi di tutti i tempi.

Thompson, in cosa si caratterizza questo tour italiano?

«Proporrò un concerto esclusivamente di chitarra acustica

con mia moglie Zara Philips (scrittrice e cantautrice ndr) che interpreterà alcuni brani al mio fianco. Suonerò alcune canzoni che risalgono agli anni Sessanta e quelle più attuali insieme a tutto quello che ho realizzato in mezzo».

L'ultimo disco "Ship to Shore" ha ricevuto ottime recensioni. Di cosa si tratta nello specifico?

«Il disco è una riflessione incentrata sul periodo che stavo vivendo. Uscito da un divorzio

molto difficile, avevo iniziato a vivere con una nuova partner e stavo anche affrontando le difficoltà che erano collegate al periodo del Covid. Il disco, quindi, non ha un tema portante, ma nasce dal tempo e dal luogo che, insieme, hanno caratterizzato quel particolare periodo».

Nei due album "Acoustic Classics" ci sono le riproposizioni, in chiave acustica, di brani del passato in nuove versioni. A cosa si deve que-

INGLESE
Richard Thompson si esibirà a Mestre lunedì 1 settembre alle 21.15



NELL'ULTIMO DISCO C'È UNA FASE DELLA MIA VITA DOPO ESSERE USCITO DA UN DIVORZIO MOLTO DIFFICILE E DAL COVID

sta scelta?

«Nasce dal fatto che molte persone che hanno assistito ai miei concerti poi hanno chiesto queste versioni anche nel formato cd. Non avevo registrato niente in questa nuova versione e così sono nati questi due dischi acustici per soddisfare questa richiesta di nicchia».

Cosa rimane, soprattutto nella tua musica attuale, della feconda stagione del folk inglese degli anni Settanta e del pe-

riodo successivo?

«La mia produzione è sempre influenzata dalla musica tradizionale di Inghilterra, Irlanda e Scozia. Questa sonorità permea da sempre tutto il mio lavoro ed anche se si possono intravedere altri stili, il British folk è sempre presente alla base della mia musica».

Come chitarrista quali sono stati gli artisti che hanno maggiormente influenzato la tua crescita?

«Grazie alla collezione di dischi di mio padre, sono cresciuto soprattutto ascoltando Les Paul e Django Reinhardt, ma anche il blues e il rock degli anni Cinquanta e Sessanta. Sono sempre stato molto determinato nel cercare un suono diverso. Per me è sempre fondamentale avere uno stile distintivo ed originale».

In che modo si potrebbe descrivere, magari rivolgendosi ad un giovane musicista, il talento e la parabola artistica dell'indimenticabile voce di Sandy Denny?

«Sandy è stata una grande cantante, compositrice e musicista. Forse è stata la più grande in Inghilterra. Scriveva canzoni criptiche con bellissime melodie ed armonie che rimangono attuali anche oggi e che sono interpretate proprio dai giovani musicisti. Come cantante aveva più grinta di tanti altri musicisti folk, una grande livello dinamico ed emotivo. Davvero, in questi anni non ho mai trovato nessuno che fosse in grado di eguagliarla».

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre avrà **Molto** da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.



METEO

Instabilità ad evoluzione diurna sui monti.



DOMANI

VENETO
Nuove piogge tra notte e primo mattino. Segue una giornata a tratti anche molto nuvolosa ma sostanzialmente asciutta su coste e pianure, qualche nuova pioggia sui monti. Clima fresco.

TRENTINO ALTO ADIGE
Molto nuvoloso su basso Trentino e area del Garda con qualche pioggia. Più soleggiato altrove ma con nubi in aumento tra pomeriggio e sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Spiccata variabilità tra sole e nubi irregolari ma in un contesto sostanzialmente asciutto. Qualche locale piovasco sui settori montuosi.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	22	Ancona	22	24
Bolzano	15	25	Bari	20	27
Gorizia	16	25	Bologna	19	26
Padova	19	26	Cagliari	20	32
Pordenone	17	24	Firenze	20	29
Rovigo	18	26	Genova	21	25
Trento	15	22	Milano	19	24
Treviso	19	26	Napoli	23	30
Trieste	20	26	Palermo	24	29
Udine	16	25	Perugia	16	28
Venezia	20	25	Reggio Calabria	24	30
Verona	19	25	Roma Fiumicino	22	28
Vicenza	19	24	Torino	20	23

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
7.05 Linea Verde Estate Viaggi 7.55 Che tempo fa Attualità 8.00 TGI Informazione 8.20 Tg 1 Dialogo Attualità 8.35 UnoMattina Weekly Att. 10.30 Buongiorno Benessere Estate - Il meglio di Attualità 11.25 Linea Verde Bike Viaggi 12.00 Vista mare Cucina 12.30 Linea Verde Sentieri Doc. 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Linea Blu Documentario 15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario 16.10 A Sua Immagine Attualità 16.55 TGI Informazione 17.10 Mediterranea Viaggi 17.55 Azzurro - Storie di mare Documentario 18.40 Reazione a Catena weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Evviva! Show. Condotto da Gianni Morandi 23.50 Tg 1 Sera Informazione 23.55 Sognando il Signor Darcy Film Commedia	12.00 Felicità Attualità 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 Informazione 14.00 Milano: Canoa e Paracanoa. Campionati Mondiali Canotaggio 15.45 Storie di donne al bivio weekend Società 17.20 Squadra Speciale Colonia Serie Tv 18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.10 Tg Sport Sera Informazione 18.25 Radio2 Social Club - Clip Rubrica 19.00 Rio de Janeiro: Gare individuali e di gruppo. Campionati Mondiali Ginnastica ritmica 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Vendicherò mia madre Film Thriller. Di Doug Campbell. Con Sami Nye, Taylor Joree Scorse, Jason Tobias 22.40 F.B.I. International Serie Tv 23.20 Il Sabato al 90° Rubrica. Condotto da Alberto Rimedio e Barbara Pedrotti 0.20 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità	10.30 Pianeta Sofia Viaggi 10.45 SkillZ - Competenze per il futuro Attualità 11.05 Mi Manda Rai Tre Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.15 Meteo 3 Attualità 12.20 Geo Doc. Doc. 12.30 L'imperatore di Capri Film Comico 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.45 Tg 3 Pixel Estate Attualità 14.55 TG3 - L.I.S. Attualità 15.00 I Giganti - Valle d'Aosta Doc. 15.25 Operazione San Gennaro Film Commedia 17.15 Presa Diretta Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Sapiens Files, un solo pianeta Documentario. Condotto da Mario Tozzi 21.20 La Notte della Taranta Musicale. Condotto da Ema Stokholm 1.00 Appuntamento al cinema Attualità	6.10 Nancy Drew Serie Tv 6.50 Seal Team Serie Tv 10.40 Castle Serie Tv 14.20 Maximum Risk Film Avventura 16.00 Private Eyes Serie Tv 19.50 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 21.20 Drug War Film Azione. Di Johnnie To. Con Louis Koo, Honglei Sun, Huang Yi 23.05 6 bullets Film Azione 1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.05 Padre Film Drammatico 2.40 Intemperie Film Avventura 4.15 Stranger Europe Documentario 5.00 The dark side Documentario 5.30 Nancy Drew Serie Tv	10.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 11.30 Into The Blue Documentario 12.30 Nino Benvenuti, una leggenda italiana Documentario 14.00 Viaggi nelle terre del nord Viaggi 14.55 Radici della vita Doc. 15.50 Kilimangiaro Collection Documentario 17.40 American Genius - Hearst VS Pulitzer Documentario 18.35 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 19.30 Rai News - Giorno Attualità 19.35 Radici della vita Doc. 20.25 Viaggi nelle terre del nord Viaggi 21.15 Nel secolo breve Doc. 22.45 Cronache dall'antichità Doc. 23.15 Radiohead - Soundtrack for a Revolution Documentario 0.15 Elvis Presley '56 Special Documentario 1.15 Rai News - Notte Attualità 1.20 L'ultima estate Teatro 2.30 Art Night Documentario 3.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
8.15 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 9.15 Endless Love Telenovela 10.10 Assassinnio a bordo Film Giallo 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 13.55 Lo sportello di Forum Att. 15.20 Noi donne siamo fatte così Film Commedia 17.35 Furia nera Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Info 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.30 Se son rose Film Commedia. Di Leonardo Pieraccioni. Con Leonardo Pieraccioni, Michela Andreozzi, Elena Cucci 23.15 Il Padrino: Epilogo - La morte di Michael Corleone Film Drammatico 1.50 Movie Trailer Show 1.55 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	8.43 Meteo.it Attualità 8.45 Alla scoperta dei Parchi Nazionali del Nord America Documentario 9.45 Oman: Meraviglie Naturali D'Arabia Documentario 10.35 Magnifica Italia Doc. 10.40 Le storie di Melaverde Att. 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.38 Meteo.it Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.10 Viola come il mare Serie Tv 15.55 Inga Lindstrom - Febbre Da Matrimonio Film Commedia 17.45 Innocence Telenovela 18.45 Sarabanda Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Ciao Darwin Show 1.00 Tg5 Notte Attualità 1.33 Meteo.it Attualità 1.35 Paperissima Sprint Varietà 2.20 Un ciclone in Famiglia Serie Tv	8.20 Scooby-Doo! and Guess Who? Cartoni 9.05 The Middle Serie Tv 10.20 The Big Bang Theory Serie Tv 11.10 Due uomini e mezzo Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.40 Paperissima Sprint Varietà 14.35 Drive Up Summer Edition Informazione 15.05 Person of Interest Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.25 N.C.I.S. Serie Tv 21.10 Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo Film Avventura. Di Steven Spielberg. Con Harrison Ford, John Hurt 23.35 Scuola di polizia 2: prima missione Film Commedia 1.00 Studio Aperto - La giornata Attualità 1.05 Ciak News Attualità 1.10 Sport Mediaset Informazione	7.05 Nonno Felice Serie Tv 7.20 Ciak News Attualità 7.25 Classe di ferro Serie Tv 8.55 I Cesaroni Fiction 10.10 D-Tox Film Thriller 12.10 La ricerca della felicità Film Drammatico 14.35 Brooklyn Film Drammatico 16.45 Coach Carter Film Drammatico 19.25 Cellular Film Thriller 21.15 La legge della notte Film Azione. Di Ben Affleck. Con Ben Affleck, Elle Fanning, Brendan Gleeson 23.45 The American Film Thriller 1.35 La ricerca della felicità Film Drammatico 3.25 Ciak News Attualità 3.30 Adele e l'enigma del faraone Film Avventura 5.10 Cassiodoro il più duro del pretorio Film Commedia	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.55 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 10.00 Tg News SkyTG24 Attualità 10.05 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.55 La seconda casa non si scorda mai Documentario 12.50 Casa contro casa - Antepri-ma Case 12.55 Casa contro casa Case 14.05 Antonino Chef Academy Cucina 18.05 Cucine da incubo Cucina 21.25 Belly of the Beast - Ultima missione Film Azione 23.00 Blue Jeans Film Drammatico 0.45 Il porno messo a nudo Società 1.40 Tutte pazzie per l'orgasmo con Erika Lust Documentario 2.30 Why Knot: Svelando la poligamia Documentario 3.55 Sexploga Documentario. Condotto da Lili Boisvert 4.20 Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso? Attualità

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Almanacco Rubrica 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 L'Uomo che Venne dal Nord - Film: avventura, Gb 1971 di Peter Yates con Peter O''Toole e Philippe Noiret 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.15 TgVeneto - Notte 1.30 Film della notte	6.00 Affari in valigia Documentario 6.30 Affari a tutti i costi Reality 11.40 WWE Raw Wrestling 13.35 WWE NXT Wrestling 14.35 Real Crash TV Società 16.25 Affari d'oro Reality 18.15 Affari di famiglia: On the Road Documentario 21.25 Border Security: Nord Europa Documentario 22.55 112: Fire squad Società 1.35 Destinazione paura Avventura 5.10 Banco dei pugni Documentario	15.35 La7 Doc Documentario 17.00 Eden - Missione Pianeta Documentario 18.30 Famiglie d'Italia Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità 21.15 Risvegli Film Drammatico. Di Penny Marshall. Con Robert De Niro, John Heard, Penelope Ann Miller 23.30 L'ultimo lupo Film Avventura 1.45 Anticamera con vista Attualità 1.55 In Onda Attualità	14.30 Moto Gp Paddock Live Sprint 2025 23/08/2025. Moto Gp Paddock Live Sprint Sport 14.55 GP Ungheria: Sprint. Moto-GP Sport 15.45 MotoGP Paddock Live Show Motociclismo 16.30 Vulcano - Los Angeles 1997 Film Drammatico 18.30 4 Hotel Reality 19.50 4 ristoranti Cucina 21.05 4 ristoranti Cucina 22.15 4 Hotel Reality 23.35 4 ristoranti Cucina 0.45 Il tempo delle mele Film Commedia	6.00 Le stagioni della Terra Documentario 9.00 Alla scoperta del Medio Oriente Viaggi 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.05 Mai stati uniti Film Commedia 16.05 Ghostbusters II Film Commedia 18.05 Little Big Italy Cucina 19.40 Ammutta Muddica Comico 21.30 Delitti in famiglia Documentario 23.40 Il piccolo Lorys Documentario 1.40 Delitti in famiglia Doc.
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
10.45 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 11.30 Mattinata con... Rubrica 12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.00 Tg7 Nordest Informazione 13.00 Casalotto Rubrica 13.40 Diretta Stadio Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	13.05 Agricoltura 13.45 Parola Del Signore 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	14.30 Documentario 15.00 Telegiornale del Nordest Informazione 16.30 Consigli per gli acquisti Televendita 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Il concerto 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	14.15 Isonzo News 14.30 Miss in onda finale regionale 16.45 Rugby Magazine 17.45 APU - Da Cussignacco all'olimpio della A - diretta 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.15 APU - Da Cussignacco all'olimpio della A - diretta 20.00 Effemotori 20.30 Bekér on tour 21.00 Note e parole in rifugio 22.00 Basket - Victoria Libertas Pesaro Vs UEB Gesteco 23.30 Bekér on tour 23.55 Telegiornale FVG	14.50 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.30 Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Hellas Verona Vs Udinese Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Film - I Figli Del Fiume Giallo Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna Nuova di oggi è un chiaro invito a portare la tua attenzione sulla **salute**, cogliendo anche l'invito di altri pianeti a cambiare qualcosa nel tuo atteggiamento in modo da beneficiare dei favori celesti in questo settore. La fase che inizia consente di innescare facilmente dei comportamenti virtuosi, anzi, più che dei comportamenti si tratta di minuscoli accorgimenti che fanno la differenza.

Toro dal 21/4 al 20/5

Grazie alla Luna Nuova, oggi per te si apre una fase molto positiva, in cui si precisa la capacità di agire sul mondo, rendendoti creativo, forte e sicuro della tua visione delle cose. I pianeti ti riservano delle attenzioni particolari per tutto quello che riguarda l'**amore**, aiutandoti a dare corpo a un ciclo piacevole e costruttivo, destinato a rendere più soddisfacenti e gioiose le tue giornate.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione ti aiuta a precisare le tue intenzioni, mettendoti di fronte a limiti molto chiari, grazie ai quali potrai sviluppare una visione realistica della situazione in cui ti muovi ed eventuali mosse per trasformarla. Continui a beneficiare dell'aiuto di Marte e Plutone, difficilmente una contrarietà potrà fermarti. Tieni conto della situazione **economica** se vuoi trovare la strategia giusta.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Avrai Venere ancora nel segno per tutto il fine settimana, poi lunedì si sposterà in Leone e per una sua nuova visita dovrai aspettare maggio del prossimo anno. Allora metti da parte tutto il resto e fai dell'**amore** il centro di queste giornate, approfittando anche del buonumore e della spigliatezza di Giove nel segno, che finisce sempre per inclinare la fortuna dalla tua parte. Pensa a divertirti.

Leone dal 23/7 al 23/8

Anche la Luna è uscita dal tuo segno, ora puoi guardare le cose da una certa distanza che ti consente di mettere meglio a fuoco alcuni elementi. In particolare, approfitta della configurazione per riconsiderare le scelte in materia **economica**. È il momento di dedicare un po' di tempo allo studio della situazione per individuare le strade propizie per te in questo momento. Fai leva sulla precisione.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna Nuova nel tuo segno ti fa entrare nel fine settimana con uno stato d'animo particolare, di centratura e al tempo stesso di rinascita. Qualcosa si definisce dentro di te, poi fiorirà e darà i suoi frutti nei prossimi mesi. Il processo di trasformazione è reso più intenso da altri aspetti che non ti lasciano altra scelta che passare all'ottava superiore. La **salute** ha bisogno del tuo ascolto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Sono gli ultimi giorni in cui puoi contare sulla diplomazia e l'abilità persuasiva che Venere ti mette a disposizione nel **lavoro**. Allora cerca di approfittarne per fare qualche piccolo passo strategico, sempre con l'eleganza che ti contraddistingue. La configurazione ti invita a prendere una posizione da osservatore, così potrai studiare meglio e sfruttare il funzionamento di tutti gli ingranaggi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

È finalmente finita la fase in cui nel **lavoro** ti sentivi messo sotto pressione e potrai rimanere sorpreso riscoprendo il piacere della leggerezza. E ora puoi anche guardarti indietro e avere il pia-

cere e la soddisfazione dei traguardi conquistati. Se intanto la configurazione alimenta una voce che non è mai contenta, che ha sempre qualcosa che vorrebbe cambiare, tu cosa fai, la ignori o l'ascolti?

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi in cielo gli equilibri cambiano e questo ti riguarda in prima persona, soprattutto relativamente al **lavoro**, settore nel quale emergono esigenze e aspettative diverse e delle quali per il momento non è facile cogliere davvero la portata. La Luna Nuova ti offre la possibilità di correggere la direzione seguita e rendere possibile un nuovo inizio. Adesso dalla teoria puoi passare alla pratica!

Capricorno dal 22/12 al 1/1

Con la Luna Nuova della notte scorsa la configurazione è diventata più armoniosa, ti aiuta a centrarti e a ritrovare le linee guida interiori, un insieme di visioni spirituali e filosofiche che guidano i tuoi passi e ti ispirano. Qualcosa di interessante potrebbe avvenire proprio in questo settore nei prossimi giorni, apri bene gli occhi. A livello **economico** ti senti più padrone delle tue risorse.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il nuovo equilibrio che va definendosi si manifesta ancora in sordina, come se le cose richiedessero più tempo per rendersi disponibili a una visione più ampia e complessiva. Nel frattempo, sei tu che cerchi di adattarti, liberandoti da un'impostazione un po' saccente e concedendo al dubbio un margine di movimento più ampio. La trasformazione che desideri ti chiede uno sguardo diverso alla **salute**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna Nuova nel tuo segno complementare scandisce l'inizio di una fase importante, che crea i presupposti che ti consentono di fare passi in avanti significativi nel rapporto con il partner e nel consolidamento del vostro **amore**. Forse sentite la necessità di proclamare questo passaggio, ma puoi darsi che almeno per il momento tutto venga vissuto come un processo interiore e che tale debba restare.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 22/08/2025					
Bari	77	43	54	27	51
Cagliari	22	61	76	27	13
Firenze	75	82	78	15	80
Genova	18	28	60	37	50
Milano	84	6	90	36	40
Napoli	47	9	53	65	14
Palermo	74	29	40	50	30
Roma	79	5	15	8	26
Torino	3	2	60	27	26
Venezia	59	14	32	70	36
Nazionale	48	9	4	88	52

SuperEnalotto					Jolly
38	69	66	7	25	39 17
MONTEPREMI					JACKPOT
43.594.211,04 €					40.766.960,04 €
6	-				4 264,07 €
5+1	183.771,32 €				3 24,04 €
5	29.686,14 €				2 5,00 €
CONCORSO DEL 22/08/2025					
SuperStar					Super Star 24
6	-				3 2.404,00 €
5+1	-				2 100,00 €
5	-				1 10,00 €
4	26.407,00 €				0 5,00 €

LE PARTITE		1ª GIORNATA		LA CLASSIFICA	
 SERIE A SERIE A	GENOA-LECCE	DAZN	OGGI ore 18.30	ATALANTA 0 (0)	LECCE 0 (0)
	SASSUOLO-NAPOLI	DAZN	OGGI ore 18.30	BOLOGNA 0 (0)	MILAN 0 (0)
	MILAN-CREMONESE	DAZN	OGGI ore 20.45	CAGLIARI 0 (0)	NAPOLI 0 (0)
	ROMA-BOLOGNA	DAZN/SKY	OGGI ore 20.45	COMO 0 (0)	PARMA 0 (0)
	CAGLIARI-FIORENTINA	DAZN	DOMANI ore 18.30	CREMONESE 0 (0)	PISA 0 (0)
	COMO-LAZIO	DAZN/SKY	DOMANI ore 18.30	FIORENTINA 0 (0)	ROMA 0 (0)
	ATALANTA-PISA	DAZN	DOMANI ore 20.45	GENOA 0 (0)	SASSUOLO 0 (0)
	JUVENTUS-PARMA	DAZN	DOMANI ore 20.45	INTER 0 (0)	TORINO 0 (0)
	UDINESE-VERONA	DAZN	LUNEDÌ ore 18.30	JUVENTUS 0 (0)	UDINESE 0 (0)
	INTER-TORINO	DAZN/SKY	LUNEDÌ ore 20.45	LAZIO 0 (0)	VERONA 0 (0)



Sabato 23 Agosto 2025
www.gazzettino.it

CAMPIONATO: VIA

SERIE A

La Serie A bellezza. Anzi, no. Siamo indietro, ma si riparte, di nuovo, come sempre, con la solita speranza di tornare quelli di un tempo, i migliori, come tra gli anni '80 e il 2000. Quella Serie A, sì, era proprio tanta bellezza: Zico, Maradona, Socrates, poi Batistuta, Veron etc etc. Oggi si nasconde, si arrangia, recluta qualche vecchio campione e gioca un po' in difesa, nei moduli (quasi tutti a tre), nella mentalità (qui non si pratica il tiki taka, i De Zerbi navigano in altre acque, come i Farioli, Maresca, qui considerati degli scienziati, con l'accezione negativa del termine). Da noi tornano i grandi vecchi, le garanzie, Allegri, Sarri e Pioli, alcuni sono rimasti, hanno solo spostato il domicilio, come Gasperini (dall'Atalanta alla Roma), per non parlare di Ranieri, che ha cambiato ruolo e poltrona e forse ha smesso davvero stavolta, avendo rifiutato la tanto cara e problematica panchina dell'Italia. Insomma, dodici club su venti hanno cambiato guida tecnica, non pochi. Un restyling per rimanere uguali. Sono rimasti fuori dal giro, Palladino e l'ex ct Spalletti, tanto per fare due nomi illustri.

ARBITRI E NOVITÀ

Cambia qualcosa anche negli arbitri: il Var a chiamata è solo un esperimento in C, in A c'è la spiegazione al popolo delle decisioni post monito, gli otto secondi concessi al portiere prima del rinvio e massima attenzione sui due tocchi nel calcio di rigore. Fuori regola, più cartellini: basta proteste plateali. Le giacche devono restare addosso e non lanciate ad arbitri o dirigenti.

La Serie A era il paradiso, ora si agita per non finire all'inferno. Come la sua Nazionale, che naviga a vista e vive sperando: di giovani interessanti qui ce ne sono tanti, basta farli giocare e ci pare non sia ancora aria. L'Italia ha perso i gol di Retegui, finito nell'oro di Arabia; ha perso, e spiazze, Simone Inzaghi, pure lui inondato dal fascino del deserto e di un calcio ricco ma incompreso (e ancora incomprensibile). Siamo sempre sotto esame: tutti, a partire da Conte, che vuole cannibalizzare il campionato e alzare la testa verso la Champions, con lui non troppo generosa in passato. Ma deve fare i conti con il Milan di Allegri e con l'Inter, che almeno ha scommesso su un volto (più o meno) nuovo come Chivu, ragazzo sveglio, intelligente, ma alla prima esperienza da allenatore su una grande panchina. C'è chi ha vissuto di *guar-diolismo*, chissà se qui, a Milano specialmente, si vivrà di *chivuis-mo*. A Tudor il compito di fare meglio di Motta (non ci vuole molto) nella Juve degli algoritmi di Comolli e che ancora non è completata, con la tegola Vlaho-



INTER Lautaro Martinez

TUTTI SOTTO ESAME



MILAN Luka Modric

QUI ALLEGRI

«Emozionato e felice ma non sono un mago»

Il Milan cerca il rilancio dopo la delusione della passata stagione e lo fa soprattutto col ritorno di Massimiliano Allegri: «Sono molto emozionato e felice di

tornare in panchina dopo un anno e farlo col Milan, speriamo di non fare troppi danni», racconta con un sorriso alla vigilia della sfida contro la Cremonese. Sono alte le aspettative e lui ricorda a tutti di non avere la bacchetta magica: «Non è che se c'è Allegri, allora il Milan vince in automatico». L'obiettivo è tornare in Champions.

Tante risposte attese nell'anno del Mondiale In panchina tornano grandi vecchi, poche novità tattiche e dagli arbitri Le big sulla scia del Napoli



JUVE Jonathan David



NAPOLI Kevin De Bruyne

QUI CONTE

«Parliamo poco e facciamo i fatti»

Ripartire senza subire contraccolpi dopo la vittoria dello scudetto. È la missione del Napoli che oggi alle 18.30 debutta a Reggio Emilia col Sassuolo.

L'allenatore Antonio Conte è deciso: «Non cerchiamo alibi. Parliamo poco e facciamo i fatti. Sono per l'essenza. Lo dico pure a tutto l'ambiente, si vince e si perde insieme». Si ripartirà da Lucca centravanti e dal 4-4-1-1, modulo disegnato da Conte «per consentire a tutti i migliori giocatori di essere in campo».

vic, che costa tanto e non trova casa. Discorso che vale per quasi tutte le altre, visto che esiste ancora l'anomalia (follia) di cominciare il campionato a mercato aperto, e il grosso si fa proprio adesso, con gli scarti e le idee a basso costo. Questo siamo e questo possiamo permetterci. Ma si cerca di essere sempre belli, di darsi un tono, perché l'Italia è sempre l'Italia e tutti ci guardano, ma qualcuno ci snobba, vedi Sancho, che la Roma insegue ma lui non insegue la Roma, almeno per il momento. Questione di soldi, appunto. La squadra giallorossa è una di quelle a dover essere ancora plasmata da Gasp, che si aspettava un mercato più indirizzato e non lavorare con il tempo scandito dai lunghi stop di Mas-sara. La Lazio, poi, che è sempre se stessa, e chissà che questo non sia un bene, alla fine. Si ricordava come la Roma, con il blocco del mercato, era diventata una delle squadre più affascinanti della serie A nel 2005-2006, con quelle undici vittorie di fila firmate da Spalletti. E' una speranza di Sarri, un augurio dal popolo spettatore disinteressato. Vedremo.

INCOGNITA AZZURRA

Il vero esame lo deve fare l'Atalanta, che ha scelto - risultati alla mano - il peggior allenatore della scorsa stagione, ovvero Juric.

Una scelta azzardata, forse, ma che dà quel senso di continuità con Gasperini, unico e irripetibile a Bergamo. Juric è un allievo di Gasp, ma non è Gasp. L'Atalanta è rimasta quella lì, solida, ambiziosa, un club che si è potuto permettere di fare la voce grossa con il ribelle Lookman, per ora incatenato a Zingonia, fino a offerta contraria (a quella dell'Inter). Il campionato vero comincerà dopo la sosta, quando tutte le squadre saranno formate, quando la Nazionale avrà giocato altre due partite di qualificazione, con Estonia e Israele. E le giocherà, a differenza di giugno, con molti calciatori in condizioni accettabili e non rovinati come li abbiamo visti in Norvegia e a Reggio Emilia (con la Moldova) due mesi fa. E' un anno strano, questo: il ct Gattuso, dopo aver fatto il giro per i vari ritiri, si ritrova a tappare buchi qua e là per non perdere l'occasione, la terza di fila, di non andare al Mondiale. Si ritrova a contare i convocabili, che sono sempre meno. Tra questi torna Berardi, campione d'Europa e di nuovo in posta, nel suo Sassuolo, che è come la Roma di Totti e la Fiorentina di Antognoni. Una puntina di romaniticismismo, non guasta. Menziona a parte meritano Cremonese, già avvistata in A due anni fa, e il Pisa, che manca dal 1990-91, quando eravamo belli.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercato

Inter, ora Solet No del Lille alla Juve per Zhegrova

L'Inter abbraccia Andy Diouf, arrivato a Milano dal Lens per 25 milioni di euro: ieri visite mediche e contratto quinquennale. In difesa sfuma Badé, che ha firmato fino al 30 giugno 2030 con il Bayer Leverkusen, ma rimane viva la pista Solet: niente prestito per l'Udinese che valuta solo la cessione a titolo definitivo, per 25 milioni. Su Pavard c'è in pressing il Galatasaray che nel frattempo ha aperto alla cessione di Zaniolo, l'Udinese ha chiesto informazioni. Rowe è l'acquisto record del Bologna di Saputo, al Marsiglia 17 milioni più 2,5 di bonus e il 10% sulla futura rivendita. Contestazione fuori da Zingonia con Lookman nel mirino: alcuni tifosi nerazzurri hanno issato uno striscione dedicato all'attaccante nigeriano: «La maglia va onorata. Un'altra c...a non sarà tollerata», e il braccio di ferro tra Lookman e l'Atalanta continua. Il presidente del Lille Olivier Letang è intervenuto sul caso Zhegrova, nel mirino della Juventus. «Conosco molto bene Comolli e ci siamo parlati più volte da quando è alla Juventus. Oggi la mia posizione è chiara, Zhegrova resta con noi questa stagione - ha chiuso - al momento non ho ricevuto alcuna offerta». Contatti costanti con il Psg per trovare l'accordo definitivo per Kolo Muani, l'attaccante spinge per tornare a Torino ma i bianconeri devono superare quota 60 milioni totali, tra prestito e obbligo di riscatto. Il Napoli prova a convincere Hojlund, che vuole certezze: il Manchester United apre al prestito per una cifra totale vicina ai 50 milioni, il danese insiste sull'obbligo. Se non dovesse arrivare le alternative sono Arokodare e Dovbyk. Pafundi alla Samp, Nico Paz nel mirino del Tottenham.

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atalanta

3-4-2-1

Allenatore: JURIC

Carnesecchi

Kossonou Hien Scalvini

De Roon ZALEWSKI

Bellanova Ederson

De Ketelaere SULEMANA

Scamacca

NB: in maiuscolo i nuovi. Indichiamo la formazione tipo

Bologna

4-2-3-1

Allenatore: Italiano

Skorupski

VITIK Miranda

Holm Lucumi

Freuler Ferguson

Orsolini Odgaard Cambiaghi

IMMOBILE

Cagliari

3-5-2

Allenatore: PISACANE

Caprile

Deiola Mina Luperto

Adopo FOLORUNSHO

Zappa Prati IDRISSE

Luvumbo S. ESPOSITO

Como

4-3-3

Allenatore: Fabregas

Butez

Vojvoda RAMON

Van Der Brempt Valle

Paz Perrone BATURINA

ADDAI MORATA Diaio

Cremonese

3-5-2

Allenatore: NICOLA

AUDERO

TERRACCIANO Bianchetti

BASCHIROTTTO

BONDO Vandeputte

ZERBIN GRASSI PEZZELLA

SANABRIA De Luca

Fiorentina

3-4-1-2

Allenatore: PIOLI

De Gea

Comuzzo Pongracic Ranieri

SOHM Gosens

Dodò Fagioli

Gudmundsson

DZEKO Kean

FORMAZIONI TIPO E NUOVI ARRIVATI

Ecco le 20 formazioni base (non quelle in campo alla prima giornata), con i nuovi in maiuscolo: in aumento le difese a 3. In foto Gleison Bremer (Juventus)

Pisa

3-4-2-1

Allenatore: GILARDINO

Semper

Canestrelli LUSUARDI

Caracciolo

Marin Angori

Touré AEBISCHER

CUADRADO Tramoni

NZOLA

Roma

3-4-2-1

Allenatore: GASPERINI

Svilar

Celik Ndicka

Mancini

EL AYNAOUI Angelino

WESLEY Koné

Soulé BAILEY

Dovbyk

Torino

4-3-3

Allenatore: BARONI

ISRAEL

Pedersen Maripan

Coco Biraghi

ANJORIN ASLLANI

Casadei

NGONGE Zapata Vlasic

Sassuolo

4-3-3

Allenatore: Grosso

TURATI

WALUKIEWICZ Odenthal

Muharemovic Doig

KONÉ Boloca

Thorsvedt

Berardi PINAMONTI Laurienté

LA SERIE A RIPARTE DALLA DIFESA A TRE

L'ANALISI

A poche ore dall'inizio del campionato, mentre moltissimi allenatori, quasi tutti quelli delle big, scelgono di giocare con la difesa a tre, Antonio Conte va controcorrente e dopo aver fatto per anni di quel modulo la sua fede si sta per convertire definitivamente alla difesa a quattro. Necessità dettate dall'organico o desiderio di giocare con tutti i suoi centrocampisti incursori (De Bruyne compreso), soprattutto adesso che a lungo dovrà rinunciare a Lukaku? Già nella seconda parte della scorsa stagione, il tecnico pugliese si era convertito a causa del lungo stop di Buongiorno: si era sacrificato spesso Politano, su e giù per la fascia, pur di non deludere Conte. Un po' come aveva fatto Eto'o per rispetto a Mourinho nell'anno del Triple: il sacrificio personale a favore del collettivo. È un campionato, comunque, pronto a sposare il modulo-Inzaghi, che negli ultimi anni ha fatto scuola con un 3-5-2 super offensivo e due terzini-ali come Dum-

► Da Chivu a Tudor e Allegri: l'assetto è scelto dalla maggior parte dei tecnici
Conte torna a 4 dopo lo stop di Lukaku

fries e Dimarco a sostegno di Lautaro e Thuram. Prima dell'interpretazione di Simone, quel tipo di atteggiamento tattico era considerato molto difensivo nonostante Conte - sì, sempre lui - lo avesse sfruttato per vincere tre scudetti con la Juve (Barzagli-Bonucci-Chiellini) e uno proprio con l'Inter. Al via del campionato si presentano con tre centrali ovviamente Gasperini, che sta cercando di trasportare nella Roma il fluido vincente dell'Atalanta, Chivu, Pioli, Juric, Tudor e lo stesso Allegri, in passato sostenitore della linea a quattro. In Coppa Italia contro il Modena, Max ha schierato Leao centravanti (sostituito per infortunio da Gimenez) e Pulisic a sostegno:

una linea che andrà avanti almeno fino alla sosta, quando a fine mercato farà una valutazione complessiva della rosa. Emerge sempre di più, almeno studiando le partite della pre-season, la tendenza di giocare con due trequartisti alle spalle del centravanti. Pioli sta provando Gudmundsson e Dzeko alle spalle di Kean e Gasperini sta immaginando Soulé e Dybala alle spalle di Ferguson o Dovbyk in attesa di Bailey e eventualmente Sancho. E come nella stagione scorsa, Tudor alle spalle di David metterà due come Yildiz e Conceicao, piccoli, rapidi e imprevedibili. Anche Juric, che ha raccolto la pesante responsabilità di sostituire Gasp sulla panchina

dell'Atalanta, sta per organizzarsi con Sulemana (o Maldini) e De Ketelaere dietro a Scamacca.

FEDELISSIMI
Chi, invece, non intende cambiare è Maurizio Sarri, icona del 4-3-3 più ossessivo del campionato: come aveva lasciato la Lazio, così l'ha ricomposta, seppure senza interpreti di classe come Luis Alberto e Felipe. Ha avuto una tentazione di valutare il 4-2-3-1 di Baroni (a proposito: Torino con il 4-3-3 dopo i fischi durante il primo tempo della partita con il Modena e l'acquisto di Asllani) ma ha rinviato le prove generali per non rischiare. E sarà un faccia faccia tra il maestro e l'allievo già domani a Como, contro Fabregas, altro cultore di quel modulo. Esattamente come lo era Carlos Cuesta, allievo di Arteta, a 30 anni già sulla panchina del Parma a caccia dell'impresa salvezza: per non fallire dove hanno cacciato Maresca dopo 13 partite, si è convertito alla difesa a tre, in questo caso per difendersi il meglio possibile.

Alberto Dalla Palma
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Genoa

4-2-3-1

Allenatore: Vieira

Leali

OSTIGAARD Martin

Sabelli Vasquez

Masini Frendrup

STANCIU CARBONI Malinovskyi

Vitinha

Juventus

3-4-2-1

Allenatore: Tudor

Di Gregorio

Gatti Bremer Kalulu

Locatelli Cambiaso

JOAO MARIO Thuram

Conceicao Yildiz

DAVID

Lecce

4-3-3

Allenatore: DI FRANCESCO

Falcone

Gaspar Gallo

Veiga SIEBERT

Pierret Berisha

Coulibaly

Pierotti CAMARDA SOTTIL

Napoli

4-4-1-1

Allenatore: CONTE

MILINKOVIC

Rahmani Olivera

Di Lorenzo Buongiorno

Anguissa McTominay

Politano Lobotka

DE BRUYNE

LUCCA

Udinese

3-5-2

Allenatore: RUNJAIC

Sava

GOGlichidze Solet

Kristensen

PIOTROWSKI Atta

Ehizibue Karlstrom Zemura

Bravo Davis

Inter

3-5-2

Allenatore: CHIVU

Sommer

Pavard Acerbi Bastoni

Barella Mkhitarjan

Dumfries Calhanoglu Dimarco

L. Martinez Thuram

Lazio

4-3-3

Allenatore: SARRI

Provedel

Marusic Romagnoli

Gila Tavares

Rovella

Guendouzi Dele-Bashiru

Isaksen Castellanos Zaccagni

Milan

3-5-2

Allenatore: ALLEGRI

Maignan

DE WINTER Pavlovic

Gabbia

JASHARI MODRIC

ATHEKAME RICCI ESTUPINAN

Pulisic Leao

Parma

3-5-2

Allenatore: CUESTA

Suzuki

Circati NDIAYE

TROILO

Bernabé ORDONEZ

Lovik Keita Valeri

Almqvist Pellegrino

Verona

3-5-2

Allenatore: ZANETTI

Montipò

NUNEZ Valentini

EBOSSSE

Serdar Harroui

BELGHALI Bernedé Bradaric

Sarr GIOVANE

Italia: buon primo tempo ma la spunta la Grecia

BASKET

Un'Italia tosta e combattiva esce sconfitta dalla Grecia, per 76-74, nella seconda e ultima partita del Torneo dell'Acropoli. Un ko nettamente diverso da quello di 24 ore prima contro la Lettonia e arrivato al termine di un match vero, molto fisico e

ben interpretato dalla squadra di coach Pozzecco, che oggi si trasferirà da Atene a Limassol, sull'isola di Cipro. L'esordio a EuroBasket 2025 è previsto proprio contro la Grecia il 28 agosto. Nel match di ieri Italia e Grecia hanno provato a studiarsi con i padroni di casa che hanno "nascosto" Giannis, Sloukas e Mitoglou mentre in casa azzur-

ra Pozzecco ha scelto Thompson al posto di Spagnolo nel quintetto iniziale con Danilo Gallinari ancora a riposo. A differenza della gara contro la Lettonia, le triple non sono mancate, visto che Fontecchio, alla fine top scorer azzurro con 18 punti (in doppia cifra anche Saliou Niang, con 14), ne ha messe subito dentro due per il 6-3 per l'Ita-

lia dopo quattro minuti di gioco. Nei secondi finali l'Italia ha la palla della vittoria ma Spissu sbaglia la tripla che avrebbe fatto vincere gli azzurri. «E' stata una partita dura e con molti contatti fisici - il commento a fine match del ct Pozzecco -. Abbiamo perso un po' di smalto rispetto alle ultime amichevoli e siamo ancora un cantiere aperto,

ma mancano ancora alcuni giorni all'esordio e dobbiamo rimanere ottimisti».

POLONARA

L'ex Achille Polonara ha firmato per la Dinamo Sassari. Un ritorno in biancoblu del 33enne cestista ex Virtus che sta attualmente affrontando una lotta con la leucemia mieloide.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Merit Adigwe

«DOPO L'ORO MONDIALE ORA VOGLIO CRESCERE»

► A 19 anni (domani) l'opposto di Conegliano ha conquistato tutto con l'Under 21 ma non si ferma: «Devo migliorare, qui tutti riescono a farti sentire a tuo agio»

È un'estate incredibile quella di Merit Adigwe, l'opposta gialloblu: 19 anni da festeggiare domani, ha stupito tutti nei mondiali Under21 con la nazionale italiana e un po' di regali se li è già fatti. Conquista la medaglia d'oro dopo una fantastica finale contro il Giappone in cui è letteralmente infermabile: sigla 34 punti ed è la trascinatrice delle azzurre. Non contenta corona il sogno mondiale con il doppio riconoscimento di Mvp e miglior opposta del torneo. Gli addetti ai lavori parlano di lei come la "Regina del mondiale".

Merit, per te che competizione è stata?

«Il mondiale è stato fantastico giocato al fianco di persone altrettanto fantastiche. Penso che in noi ci sia sempre stata la voglia di vincere. Non nego che abbiamo avuto degli alti e bassi ma questo fa parte dello sport. Nonostante questo l'obiettivo che ci eravamo prefissate, cioè l'oro, lo abbiamo raggiunto e non potrei essere più felice di così. Sono orgogliosa del lavoro che ognuna di noi ha fatto e del modo in cui lo abbiamo svolto».

Un torneo sicuramente non facile, lungo ed impegnativo. Le azzurre hanno dovuto affrontare squadre con sistemi di gioco diversi rispetto a quelli a cui sono abituate, imporre il loro ritmo e non perdere la pazienza. Il girone non è stato facilissimo e nemmeno gli ottavi di finale, ma è stato incredibile il modo che hanno avuto di reagire sotto pressione. Quali pensi sia stata la partita che ha cambiato il vostro mondiale dandovi il giusto slancio?



LE MIE COMPAGNE DELL'IMOCO MI HANNO INSEGNATO TANTISSIMO SONO MOLTO CONTENTA DI QUELLO CHE SONO RIUSCITA A FARE

TENNIS

«A Cincinnati è stato solo un virus. Fisicamente ho recuperato quasi del tutto, non al 100% ma credo ci arriveremo in un paio di giorni. Ma sono contento di non giocare domenica». Dopo il malore e il ritiro sotto 5-0 nella finale di Cincinnati contro Alcaraz, il Profeta dai capelli rossi tranquillizza i suoi fans a due giorni dagli US Open al via per la prima volta di domenica dove difende il titolo e il numero 1 del mondo che deterrà comunque fino al 7 settembre. E anche dopo se Carlos Alcaraz non avrà fatto meglio di lui.

Dopo due giorni di riposo, giovedì l'altoatesino è tornato ad allenarsi a New York con Camesana, ieri ha scelto Michelsen e oggi si misurerà con Cilic. «Le condizioni qui sono diverse da Cincinnati, giocare a tennis è più facile. Ho ricevuto sensazioni positive dalla prima partita, anche se l'al-

«Credo che la svolta sia arrivata nella partita con la Turchia, perché quella gara che è stata l'unica sconfitta nel torneo e ci ha dato una scossa. Penso che aver perso in quel match ci abbia dato la carica per affrontare il mondiale in modo diverso. Ci siamo parlate tra di noi creando ancora più consapevolezza».

Un bellissimo oro al mondiale under 21 ma prima c'è stata la stagione dei record con le pantere di Conegliano.

Egonu già al top

Slovacchia schiacciata tre set a zero, per le azzurre trentesima vittoria di fila

L'Italia rompe il ghiaccio ai Mondiali femminili di pallavolo con una vittoria netta. Buona la prima per Egonu e compagne, che come da pronostico sconfiggono la Slovacchia 3-0 (25-20, 25-14, 25-17) e conquistano il successo nella prima giornata della Pool B. A Phuket, in Thailandia, la Nazionale di Julio Velasco ottiene così la 30ª vittoria consecutiva in match ufficiali e soprattutto muove la classifica in un girone che ha visto il Belgio battere Cuba (3-0). E domani, l'Italia affronterà proprio le caraibiche alle ore 12 italiane (Rai 2, RaiPlay, Dazn). «Devo dire che le ragazze stanno molto bene dal punto di vista mentale - dichiara il ct Velasco -. L'esordiente

Quest'anno si può dire che hai veramente vinto tutto (Supercoppa Italiana, Mondiale per Club, Coppa Italia, Scudetto, Champions League e mondiale under21), credi che il tuo percorso nel club abbia influito nelle tue prestazioni in nazionale?

«Penso di essere cresciuta quest'anno grazie alle mie compagne di squadra alla Prosecco Doc. Nella stagione appena conclusa mi hanno insegnato tantissimo, ovviamente a livello tecnico ma anche per quan-

Nervini ha giocato da veterana. Abbiamo deciso di arrivare in Thailandia a ridosso dell'esordio perché abbiamo preferito accorciare l'attesa sul posto, riteniamo che siano piuttosto lunghe tre settimane. Si tratta di una competizione difficile che va vissuta step by step». Dietro i 16 punti della top scorer Egonu e i 10 di Nervini, ci sono i 6 di Sarah Fahr: «Siamo molto contente di questa partita - analizza la centrale azzurra - serviva vincere per rompere il ghiaccio in una manifestazione così importante. Non nascondo che l'inno sia stata un'emozione pura perché ci siamo dette che vogliamo godercela, possibilmente divertirci».

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



19 ANNI Merit Adigwe, mvp e migliore opposta del mondiale U21

to riguarda il comportamento da tenere. Sono molto contenta della crescita che sono riuscita a fare».

La tua compagna di nazionale Anna Bardaro ha definito il mondiale come una rivincita, hai provato anche tu la sua stessa sensazione?

«Sì sono d'accordo con Anna, due anni fa dopo essere arrivate terze al mondiale, nonostante avessimo ottenuto la medaglia di bronzo volevamo arrivare più in alto. Una cosa che ci siamo sempre ripetute da quel momento è che dovevamo riscattarci e vincere il mondiale. Alla fine ce l'abbiamo fatta davvero!».

Sono cominciati i mondiali della nazionale maggiore. Tu che sei stata la regina di quelli Under21 come vivrai quelli della squadra di Velasco?

«Faccio il tifo per l'Italia è ovvio, spero che vincano, credo che possano farcela, le vedo come favorite».

Adesso qualche giorno di meritato riposo e poi tornerai al Palaverde per la nuova stagione con la Prosecco Doc Imoco Conegliano, cosa ti aspetti da questa annata?

«Per la prossima stagione con la maglia gialloblu vorrei poter crescere e migliorare ancora. Potrei dire che spero di trovarmi bene ma non ho il minimo dubbio a riguardo perché l'ambiente è fantastico, ci sono delle persone stupende che riescono a farti sentire a tuo agio sempre. A livello di obiettivi invece mi auguro che riusciremo a raggiungere tutti i traguardi che ci siamo prefissate e per cui squadra e società lavora no intensamente».

Alice Bariviera

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ADESSO FACCIO IL TIFO PER LA NAZIONALE MAGGIORE: CREDO CHE POSSANO FARCELA IO LE VEDO COME LE FAVORITE DEL TORNEO

Sinner torna e rilancia da numero 1: «Agli Us Open sarò di nuovo al top»

lenamento è sempre diverso rispetto alla gara. Devo ancora migliorare il servizio, soprattutto quando resto fermo alcuni giorni, ma sono soddisfatto di come stanno andando gli allenamenti». Esordio lunedì o martedì contro il ceco Kopřiva, 87 del mondo. Poi probabile braccio di ferro contro il battitore Popyrin, quindi transito forse per Shapovalov e magari per Bublik, col sogno-quarti con Musetti, sulla rotta-Zverev, con la consueta prospettiva di ritrovare il grande rivale spagnolo solo il 7 settembre in finale. «Tennisticamente siamo diversi. Lui è molto rapido e legge il gioco in modo particolare, i nostri scambi sono spesso lunghi e tattici. Abbiamo



CAMPIONE Jannik Sinner

stili e personalità differenti. L'unica cosa che abbiamo in comune è che lavoriamo entrambi duramente. Io ho ancora aspetti del mio tennis che posso migliorare ed è solo positivo». Rispetto a un anno fa? «Mi sento diverso. È stato più stressante, soprattutto per la tempistica prima dello Slam. Non è stato facile gestire tutto, an-

**IL RITIRO A CINCINNATI: «ERA UN VIRUS»
L'IMPEGNO DA RAGAZZO: «SE A 24 ANNI NON FOSSI STATO TRA I TOP 200 MI SAREI RITIRATO»**

che perché sono giovane».

LA RIVELAZIONE

Neo 24enne, il primo italiano numero 1 del tennis, ha la maturità di un uomo fatto e finito: «Quando ho lasciato casa ho detto che se a quest'età non fossi stato Top 200 avrei smesso di giocare. La mia famiglia non se lo sarebbe potuto permettere economicamente. Sono stato fortunato a iniziare a guadagnare già a 18 anni. Da piccolo sognavo la top 100, ora tutto il resto è un grande extra». Gli US Open, a Flushing Meadows, sobborgo di New York, fotografano la praticità e la potenza economica: si disputano sulla superficie più democratica e fre-

quentata del tennis (il cemento), battono sempre il record di montepremi (quest'anno 90 milioni di dollari, 5 ai campioni di singolare) e definiscono le gerarchie agonistiche della stagione. «È l'ultimo grande trofeo dell'anno. Siamo verso la fine della stagione e molti giocatori sono stanchi o affrontano situazioni diverse. Qui conta molto se giochi di giorno o di notte. È un torneo molto difficile da giocare». Svicola solo dai miglioramenti che apporterebbe al tennis: «Sono tanti, ma non li dico». I bookmakers ufficiali lo danno favorito a 1,80/2, con Carlos a 2,75/3, con ancora Djokovic terzo incomodo, a 7, quindi Draper e Medvedev, a 12, solo a 33 Shelton e a 50 Musetti, che ha un esordio da brividi contro Pericard.

Intanto, Francesco Passaro supera le qualificazioni (7-5 6-3 a Rocha): diventano 9 gli azzurri in tabellone.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«QUANTE ESTATI AVRÒ ANCORA DAVANTI? NESSUNO LO SA. FINCHÉ C'È VITA, NON C'È UN'ETÀ PER SMETTERE DI SOGNARE»

Alba Parietti, la showgirl si sfoga sui social network

La frase del giorno

G

Sabato 23 Agosto 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 0416651111

Speranzon e il Rivolta

No a demonizzazioni nei confronti dei centri sociali ma nessuno deve sentirsi al di sopra delle leggi

Roberto Papetti

Egregio direttore, non ho apprezzato in alcun modo la pubblicazione da parte del Gazzettino dell'intervista al senatore Speranzon di Fratelli d'Italia, in cui annuncia la sua volontà nel 2026 di chiudere il centro sociale Rivolta di Marghera. Avete demonizzato una realtà che svolge un'importante attività di aggregazione, che è diventata un punto di riferimento per molti giovani e che, ritengo, abbia assunto anche una funzione sociale importante per la terraferma veneziana e non solo. Certo, partendo da posizioni politiche molte diverse da quella della destra di cui Speranzon è un importante

esponente. È forse questo è la ragione che spinge Fratelli d'Italia a volerla chiudere.

L. G.
Mestre

Cara lettrice, non abbiamo demonizzato nessuno. Abbiamo pubblicato un'intervista ad un esponente politico che ha espresso il suo punto di vista sul centro sociale Rivolta di Marghera.

Se poi alle intenzioni seguiranno i fatti e, in caso di vittoria del centrodestra alle prossime elezioni comunali di Venezia, quel centro sociale verrà davvero sgomberato come vorrebbe Speranzon, ne riparleremo. I centri sociali

esprimono posizioni politiche da cui siamo quasi sempre molto lontani, ma credo abbiano tutto il diritto di esistere e di essere presenti, se le loro attività si svolgono nell'ambito e nel rispetto delle leggi. Finché l'antagonismo sociale e politico rimane all'interno delle regole e della dialettica democratica, non ci può essere nessuna forma di censura e discriminazione.

Né nei confronti dei centri sociali come il Rivolta né ovviamente nei confronti di altre realtà di segno politicamente opposto. Il discorso però cambia se si pretende che questi centri possano essere delle sorte di "zone franche" dove norme

e regole (sanitarie, fiscali etc) vengono applicate con assoluta discrezione e spesso del tutto ignorate. Il discorso cambia anche e soprattutto quando si ritiene di avere il diritto di occupare e usare immobili senza il consenso del proprietario (anzi contro la loro volontà) e senza ovviamente versare alcun tipo affitto. Il discorso cambia ancora quando in questi centri sociali si teorizza l'uso della violenza come arma politica. Nessuna preclusione e nessuna demonizzazione, dunque. Solo la richiesta che non ci sia qualcuno che possa considerarsi e ritenersi al di sopra delle leggi.

Sicurezza e accoglienza È il momento di fare una seria riflessione

“È ora che l'islam comandi il mondo”. Questo è l'urlo che mi è stato rivolto contro, tempo fa da un fanatico ragazzo islamico, durante una discussione. Leggiamo ormai ogni giorno sui giornali e vediamo dalla televisione, fatti ed episodi simili o anche peggio, di persone islamiche che predicano o pretendono pensieri simili. Ho un pensiero molto assertivo nei confronti delle persone che ogni giorno sbarcano nel nostro Paese: penso si dovrebbe chiedere loro, senza indugio, un comportamento corretto e il rispetto delle leggi del paese che ti accoglie. Ci sono troppo cose e fatti negativi che accadono ogni giorno nelle nostre città: violenza, spaccio, furti, risse tra bande di etnie diverse. Bisognerebbe pensarci e porre rimedio senza troppo buonismo. Chi legge questo penserà che a scrivere questo sia un elettore di destra, magari un simpatizzante leghista razzista. No grazie, non è così. Ma questo non vuol dire che leggendo la cronaca che riguarda la ex sindaca di Monfalcone, non abbia trovato le parole della deputata dem Seracchiani troppo indulgenti, timide e molto ideologiche su un fatto criminale da condannare senza indugio. Questo tema va affrontato anche a sinistra, bisogna prendere delle posizioni serie e responsabili. Non possiamo essere sempre appiattiti, succubi ed ideologici su queste problematiche. Non dirò mai “padroni a casa nostra”, ma bisognerà fare una seria riflessione sull'ospitalità di persone di altra cultura e religione. Non può essere che nelle ideologie, da destra come da sinistra, non ci sia nel mezzo una ragionevole verità e soluzione che faccia il bene di tutti. Io non sono credente e da sempre penso che le religioni siano l'oppio dei popoli. Per un credo si giustificano guerre e malvagità, basta vedere quello che succede a Gaza, dove si affrontano fanatiche religioni, commettendo da ambedue le parti crimini orribili.

È sicuramente un tema di carattere nazionale, ma credo che anche a livello regionale il problema vada affrontato e discusso; spero che la sinistra e il candidato presidente Giovanni Manildo, che conosco come persona seria, capace e preparata, non voglia rilegare questa preoccupante questione a un rango secondario e marginale. La sicurezza delle nostre città è fondamentale per tutti i cittadini.

Giovanni Corbanese

Mestre sott'acqua A proposito delle critiche al Comune

Buongiorno, sono Giovanni un ex tecnico del Comune di Venezia che ha prestato servizio ai Lavori Pubblici Opere Idrauliche del Comune di Venezia, Leggo sul Gazzettino l'intervista all'ex commissario ingegnere Mariano Carraro. A proposito dell'alluvione del 2007 a Mestre dice in sintesi che ritiene inevitabili gli allagamenti con fenomeni così intensi. Leggo poi a pagina VIII le reazioni dei politici, in primis Monica Sambo del Pd, la quale sostiene che sta assistendo a continue autocelebrazioni del sindaco Luigi Brugnaro, mentre i cittadini sono costretti a subire le mancate scelte e i mancati investimenti di questa Giunta. Voglio informare Monica Sambo, esponente del Pd veneziano, sulle cause che hanno determinato questi fatti e le responsabilità politiche. Quella vasca di prima pioggia munita di pompe idrovore idonee alla portata, come progettata dall'Ufficio tecnico e oggi in costruzione in via Bissagola a Bissuola, ma non ancora funzionante, è stata progettata nell'anno 1986 a completamento delle operazioni di dismissione in terraferma dei sette impianti di depurazione e alla divisione della terraferma in due bacini idraulici, quali Fusina e Campalto. La giunta di allora e quelle successive, compresa la giunta Cacciari, nulla hanno fatto per approvare e

finanziare il progetto redatto dall'Ufficio tecnico, a completamento del progetto generale, per un importo di 2,5 miliardi di Lire, esponendo il territorio al rischio idraulico come verificato. Grazie alla giunta Brugnaro, che ha approvato, finanziato e appaltato il progetto che le passate giunte di sinistra non ritenevano necessario finanziare. Oggi costa ai cittadini 25 milioni di Euro, grazie sinistra. Dal 1986 si sono susseguite varie giunte, guarda caso tutte di centrosinistra, fino allo scandalo Mose, che conosciamo. A questi signori, dico di essere più coerenti, nel rispetto dovuto ai cittadini che hanno avuto dei danni. Perché accusare genericamente la giunta Brugnaro? Se non sono a conoscenza dei fatti, si informino prima di commentare.

Giovanni

Pippo Baudo Una figura non facile da riassumere

Egregio direttore, ho letto sulla sua rubrica lettera del signor Bianchini in merito alla scomparsa del noto presentatore. Non è facile definire la figura di Pippo Baudo in quanto la sua ascesa nel mondo dello spettacolo (metà anni '60 del secolo scorso) coincise con uno dei periodi più intensi, sotto più punti di vista della vita del nostro paese; restando nel campo specifico della tv (che all'epoca era monopolio dello Stato) si trovò da giovane di belle speranze a confrontarsi in un ambiente, la Rai del presidente Ettore Bernabei, che raccoglieva il meglio del mondo della cultura, della musica, del teatro di prosa e del cinema. In un contesto simile il giovane Baudo era costretto a esprimersi al meglio delle sue capacità che da subito erano di tutto rispetto (uomo preparato non solo perché era laureato in legge ma soprattutto per la cultura musicale di cui era in possesso). Per fare un esempio la trasmissione “Sette Voci” ebbe in una delle sue edizioni la sigla con testo e arrangiamento scritto dallo stesso conduttore, tanto per dimostrare il suo alto grado di

professionalità. Soprattutto seppa assorbire da questo ambiente molto ricco di opportunità. Come priorità assoluta c'era la finalità di dare un servizio pubblico di qualità e, allo stesso tempo, accessibile a tutti. Era la ragione di essere di quella televisione finanziata dal canone dei contribuenti, che sapeva fare tanto. Per dare un esempio i “Venerdi di prosa” con il meglio del teatro dell'epoca e “Non è mai troppo tardi” del maestro Manzi per le persone analfabete. Negli anni '80 fece delle brevi apparizioni nella neo nata tv commerciale ma tornò sempre indietro nella tv pubblica rinnovandosi in continuazione, scoprendo giovani talenti (lungo sarebbe l'elenco) e restando sempre fedele al ruolo di personaggio pubblico al servizio degli spettatori.

Alberto Barbanti
Mestre

Onu Qual è davvero il suo ruolo oggi?

A che serve l'Onu se in Europa vi è l'Unione Europea? L'Organizzazione delle Nazioni Unite, in sigla Onu e abbreviata in Nazioni Unite, è un'organizzazione intergovernativa a carattere mondiale. Tra i suoi obiettivi principali vi sono il mantenimento della pace e della sicurezza mondiale, lo sviluppo di relazioni amichevoli tra le nazioni, il perseguimento di una cooperazione internazionale e il favorire l'armonizzazione delle varie azioni compiute a questi scopi dai suoi membri. L'Unione Europea non è né un'istituzione eletta dai popoli sovrani, né uno Stato comunitario, è solo istituita e promossa da filantropi e da rappresentanti politici che ci hanno fatto entrare in Ue, senza plebiscito e che hanno libero arbitrio giudiziario di argomentare quotidianamente sulla crisi bellica tra Ucraina-Russia senza un parere dei “cittadini europei”. Ci si chiede che fa l'Onu in Europa, con sede a Ginevra quale sede delle Nazioni Unite? GianCarlo Lorenzon
Spresiano

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 22/8/2025 è stata di 38.435

Registrazione Tribunale Venezia, n.18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Due popoli, due Stati tra mito e dramma

Luca Ricolfi

Due notizie, negli ultimi giorni, hanno monopolizzato l'attenzione riguardo a Israele. Da un lato, la decisione, non condivisa dai vertici dell'esercito, di completare l'occupazione di Gaza entrando a Gaza City, nella speranza di assestare il colpo finale a Hamas e nella presunzione (a mio parere poco fondata) che questo possa favorire la liberazione degli ostaggi. Dall'altro, il via libera a nuovi insediamenti in Cisgiordania, in un territorio (la cosiddetta zona El) la cui occupazione farebbe crescere ulteriormente la frammentazione della Cisgiordania, rendendo materialmente impossibile la costituzione di uno Stato Palestinese.

La maggior parte dei governi europei, compreso il nostro, ha condannato entrambe le decisioni, invitando Israele a fermarsi. Complessivamente, l'umore delle opinioni pubbliche europee volge sempre più a sfavore di Israele e pro-Palestinesi, costringendo i governi europei a prendere le distanze dal governo Netanyahu, considerato come l'ostacolo che rende impraticabile la soluzione "due Popoli due Stati", unica via di pacificazione fra i due popoli. Di qui l'idea, agitata per parare le accuse di antisemitismo, secondo cui si dovrebbe distinguere fra popolo israeliano (buono) e Netanyahu (cattivo), così come sarebbe necessario distinguere fra popolo palestinese (buono) e Hamas (cattivo). Insomma: i due popoli non hanno colpe, i veri nemici sono i loro governanti.

Questa narrazione del conflitto ha

un suo potere persuasivo, e rende molti buoni servigi a chi desidera manifestare il suo sdegno per le atrocità commesse a Gaza dall'esercito israeliano ma vuole sfuggire all'accusa di antisemitismo. Ma si può dire che sia fondata?

A metterne crudamente in dubbio la plausibilità è intervenuto pochi giorni fa lo scrittore ebreo americano Nathan Thrall, che vive a Gerusalemme Est (possibile capitale di un futuro Stato palestinese). In un'intervista a Repubblica, ha fatto notare diverse cose dimenticate dalle narrazioni prevalenti in Europa. Primo, il 79% degli ebrei israeliani "non è disturbato dalla fame a Gaza", e i cittadini israeliani "non si stanno ribellando alle uccisioni dei civili a Gaza". Secondo, l'opposizione all'ingresso a Gaza City è dettata dal timore di compromettere la sorte degli ostaggi, non certo da remore per i costi umani della "soluzione finale" nei confronti di Hamas. Quel che l'opinione pubblica davvero desidera è l'annientamento di Hamas, però non prima di aver recuperato gli ostaggi. Terzo, i progressisti europei si raccontano una bugia quando affermano che il problema è la destra israeliana: "due anni e mezzo fa avevamo un governo

ANCHE SE IL GOVERNO
NETANYAHU OBBEDISSE
ALLE INGIUNZIONI
DEGLI STATI EUROPEI
L'AGOGNATA SOLUZIONE
RESTEREBBE IMPRATICABILE

Il commento

Il prezzo della guerra e quello della pace

Paolo Balduzzi

Molti pensano che, per gli aridi economisti, ogni cosa abbia un prezzo. In effetti, tale mito non è poi così lontano dalla realtà, con l'attenzione di notare, tuttavia, che per essi l'accezione di prezzo è diversa da quella comunemente assunta. Che ogni cosa abbia un valore, intrinseco o anche solo affettivo, è un'affermazione su cui forse tutti possono concordare. Ma se questo è vero, aggiungono allora gli economisti, a tutto può essere associato anche un valore economico, cioè un prezzo. Il che è comunque ben diverso dal sostenere che qualunque cosa possa essere venduta o acquistata. Questa premessa appare necessaria quando si parla di vite umane o di territori, elementi che difficilmente (ma, di nuovo, nemmeno troppo raramente) vengono collegati a un valore economico.

Eppure, in una situazione di guerra, sono questi i principali mezzi di scambio e di contrattazione. Cessione di territori in cambio di risparmio di vite umane; sconvolgimento di esistenze e di percorsi di vita, per persone obbligate a sottostare a un nuovo regime o a trasferirsi lontano dai luoghi di vita e lavoro; mercificazione di confini territoriali; tratti di pennarello che violentano

secoli di storia: se la guerra ha un prezzo, anche la pace non è sicuramente a buon mercato. Osservare la storia dei conflitti umani significa riconoscere l'importanza che le motivazioni economiche hanno avuto nello scatenare guerre, nell'influenzarne l'esito e nel determinarne le condizioni di pace. Regole che si applicano sempre ma che appaiono evidenti solo quando i nodi vengono, o sembrano venire, al pettine, come accade in questi giorni mentre si immaginano e si provano a scrivere le regole per il cessate il fuoco tra Russia e Ucraina. L'elemento dirimente è certamente il destino delle terre contese: e, a tale proposito, è facile pensare che le questioni economiche non siano meno rilevanti di quelle politiche. La Crimea appare strategica guardando alle rotte commerciali.

Se è vero, come scriveva il generale von Clausewitz, che la guerra non è solo un atto politico ma un vero e proprio strumento della politica stessa, lottare per il controllo territoriale dei flussi di beni, siano essi merci o fonti di energia, non è poi così diverso (nel fine, certo non nei mezzi!) da quella guerra dei dazi che si è scatenata sull'altra faccia del pianeta. E così l'invasione del Donbass, terra ricca di materie prime e terre rare

guidato dal centrista Likud e da Bennet, e le politiche nei confronti dei palestinesi non erano diverse, hanno costruito persino più insediamenti (in Cisgiordania) dei predecessori".

Ed eccoci al punto. Oggi, a dar retta ai discorsi prevalenti in Europa, parrebbe che la strada per la pace sia non occupare Gaza City e bloccare il piano di nuovi insediamenti nella zona El, confinante con Gerusalemme Est. Ma si sorvola sul fatto che, anche se il governo Netanyahu obbedisse pienamente alle ingiunzioni dei governi europei e delle Nazioni Unite, l'agognata soluzione dei "due Popoli, due Stati" resterebbe del tutto impraticabile, anzi per certi versi ancora più impraticabile di prima. Perché, da vent'anni, i due principali ostacoli a quella soluzione restano la sopravvivenza di Hamas e la colonizzazione della Cisgiordania (ovvero della terra fin dal 1947 destinata ai Palestinesi). Una colonizzazione che nessun governo israeliano ha ostacolato, ed ora sta lì come un macigno, e tale resterebbe se domani Netanyahu cadesse e il suo posto venisse preso da un premier di altro colore politico.

Sarò forse un po' drastico, ma mi pare troppo comodo fare la voce grossa con Israele solo ora, dopo un ventennio in cui si è assistito senza fiatare alla crescita di Hamas a Gaza (alimentata anche dai soldi dell'Europa) e ben poco si è tentato per contrastare la proliferazione degli insediamenti israeliani in Cisgiordania. È allora che l'Europa avrebbe dovuto far sentire la sua voce, senza aspettare il dramma umanitario di Gaza per trovare il coraggio di criticare Israele. Perché quella palestinese è una questione politica, che in termini politici – piuttosto che in termini umanitari – avrebbe dovuto essere affrontata. Porre quella questione ora che i buoi sono scappati può lavare le coscienze, ma difficilmente toglierà Palestinesi e Israeliani dal dramma in cui sono precipitati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza dimenticare l'importanza della sua industria pesante), non può che ricordare la minaccia (oggettivamente poco credibile) da parte di Donald Trump di annessione della Groenlandia, parimenti generosa in materie prime e, nemmeno a farlo apposta, punto ideale per regolare il traffico navale sulle nuove rotte polari. È, in fin dei conti, una costante dei conflitti armati. La pace passa attraverso concessioni e punizioni economiche, che possono assumere forme spesso diverse: pagamento di somme monetarie, cessione di diritti di sfruttamento sulle risorse naturali, accordi commerciali e di investimento, trasferimento di industrie fiorenti.

C'è una linea rossa che unisce i successi o le sconfitte di Alessandro Magno, Publio Cornelio Scipione, Gengis Khan o Napoleone Bonaparte: le guerre cambiano le condizioni economiche delle nazioni coinvolte e, sempre più spesso, anche di quelle non coinvolte. Le guerre, anche solo minacciate, cambiano le priorità e i bilanci e le finanze pubbliche dei paesi, come sta avvenendo davanti ai nostri occhi in Europa. Passando dai prussiani ai latini, se vogliamo la pace, quindi, dobbiamo prepararci non tanto alla guerra ma alle sue richieste economiche. Le spese per la difesa non dovrebbero solo comprendere investimenti bellici ma anche civili. E sapersi difendere significa anche non essere ricattabili, magari dal punto di vista energetico. L'economia rimarrà pure la scienza triste per antonomasia: ma potrebbe essere il grimaldello per risolvere le guerre. O, ancora meglio, per evitarle del tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee

Israele e i massacri a Gaza Governo da punire

Bruno Vespa

Il 27 novembre 1947 Giancarlo Pajetta, alla testa di una folla di militanti comunisti e di partigiani, occupò la prefettura di Milano per protestare contro la sostituzione del prefetto Ettore Troilo, un avvocato che aveva fatto la Resistenza ed era stato nominato dal Cln nel '45. Pajetta chiamò Togliatti per dargli la notizia. Il segretario del Pci gli rispose: "E adesso che te ne fai?". Lo stesso discorso, purtroppo, può farsi a proposito del riconoscimento dello Stato di Palestina. Una premessa. Genocidio è lo sterminio di un popolo per ragioni etniche, razziali, religiose. Genocidio fu quello degli ebrei da parte nazista. E lo è stato per mano turca (anche se la Turchia non lo riconosce) quello del popolo armeno tra il 1915 e il 1923 (tre milioni di morti). La repressione in corso a Gaza è un mostruoso massacro compiuto dall'esercito israeliano che agisce contro la popolazione civile – come ha detto Mattarella - con la volontà di uccidere. Ma il riconoscimento dello Stato palestinese non cambierebbe di un millimetro le cose. La premessa per l'esistenza di uno stato è la certezza dei confini e il controllo del territorio. Quali sono oggi i confini della Palestina? Nel 1948 l'Onu stabilì una ragionevole divisione. Il 56% del territorio fu assegnato agli israeliani e il resto ai palestinesi. Gerusalemme andò sotto il controllo internazionale. Stati Uniti e Unione sovietica riconobbero immediatamente la ripartizione. Gli Stati arabi no (si dice che non fossero pronti) e dichiararono guerra Israele che la vinse e si allargò. Seguirono decenni di conflitti di accordi violati, nonostante nel 1993, l'Autorità palestinese guidata da Arafat avesse riconosciuto lo stato di Israele e Israele l'Anp (il Primo ministro israeliano Rabin fu ucciso da un ebreo estremista proprio per questo). Nel 2007 Israele consegnò Gaza ai palestinesi. Hamas vinse (di poco) le elezioni interne e nella brevissima guerra civile che ne nacque, molti esponenti dell'Autorità Nazionale palestinese – la componente moderata della

resistenza - furono gettati dal terrazzo di alcuni palazzi. Sappiamo com'è andata a finire. Invece di investire i miliardi del Qatar in iniziative per il benessere della popolazione, Hamas ha comprato armi e costruito bunker con l'obiettivo di distruggere Israele. Quelli compiuti il 7 ottobre sono crimini orrendi compiuti per determinare una violenta reazione israeliana che avrebbe dovuto provocare una chiamata generale alle armi contro Israele da parte del mondo arabo. Abbiamo visto invece che il mondo arabo odia Hamas quanto Israele e che-eliminando l'organizzazione (se e quando ci riuscirà) Israele avrà fatto il lavoro sporco sia per gli arabi che per gli occidentali.

La reazione israeliana si è dimostrata tuttavia col tempo del tutto sovradimensionata. Netanyahu sta buttando ogni giorno via il bambino con l'acqua sporca. Cinicamente, si può capire l'abbattimento di un edificio per uccidere il capo dei terroristi, non il massacro quotidiano di decine di persone per ammazzare supposti militanti di Hamas. La nuova occupazione di Gaza – fatta con la copertura politica degli Stati Uniti – rischia di provocare una ecatombe. Ma politicamente quello che sta accadendo in questi giorni è ancora più grave. La divisione in due della Cisgiordania è stata avviata esplicitamente per impedire la nascita dello Stato palestinese. Quello che un giorno si sarebbe dovuto davvero riconoscere. Lo slogan "due popoli, due Stati" al quale noi occidentali ci siamo da tempo affezionati suona ormai come una beffa inaccettabile. Il diritto internazionale viene fatto a pezzi e ormai contano a poco le censure europee e italiane. Non concedere doverosamente al popolo palestinese uno Stato significa far esplodere di nuovo il terrorismo in tutto l'Occidente. È arrivato forse il momento - e lo dico con profondo dolore per l'amore che provo verso Israele e la sofferenza per le ingiustizie che ha dovuto subire nella storia - di punire con pesanti sanzioni un governo che ormai riconosce solo il linguaggio della forza.

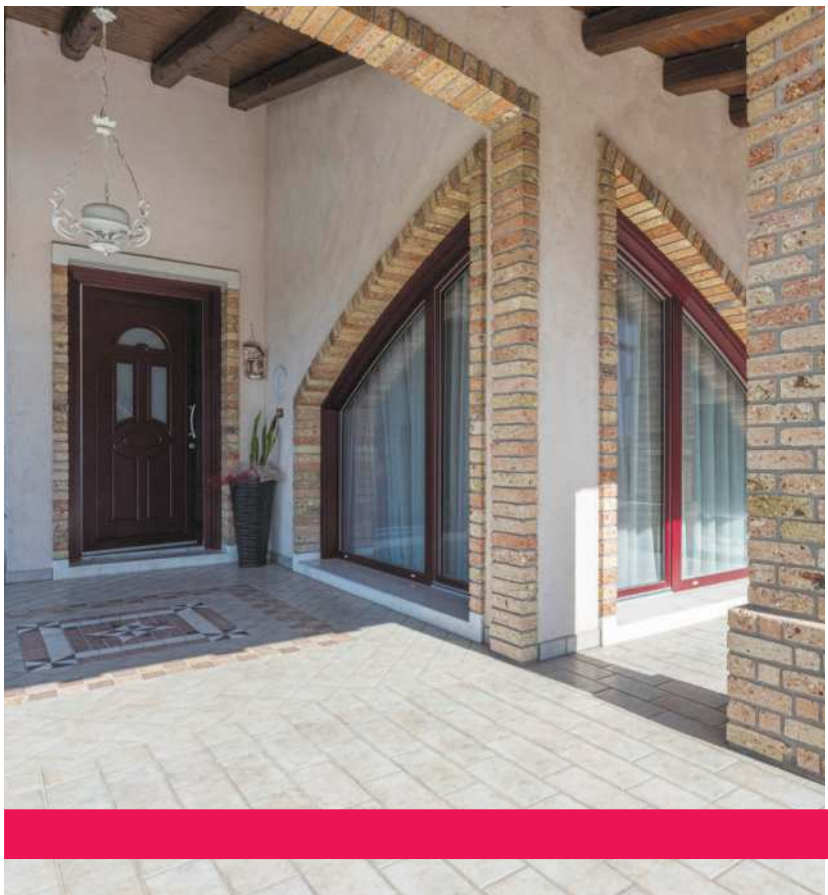
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta





DOLOMITES
INFISSI SRL



FINANZIAMENTI
A TASSI
AGEVOLATI

www.dolomitesinfissi.com

@Dolomites Infissi



depolti & comello

Sede e produzione
LONGARONE Belluno
zona industriale 26
T. 0437 573010

Show-room
POINCICCO di Zoppola PN
via Cusano 12
T. 0434 997906

Show-room
SAN DONÀ DI PIAVE VE
via Nazario Sauro 158
T. 0421 1720068

**VENDITA
DIRETTA**

overpost.biz

**LE GIORNATE
DEL CINEMA MUTO:
PALESTINA E UCRAINA
NELLE PELLICOLE
DI UN TEMPO**

A pagina XXI



**In Carnia
La lunga notte
delle Pievi
il viaggio
nella polifonia**

A pagina XXIII



**Ciclismo Juniores
La pasianese Chantal Pegolo
è d'oro sulla pista mondiale**

La diciottenne ciclista pasianese Chantal Pegolo ha vinto la medaglia d'oro nell'eliminazione in pista ai Mondiali giovanili in Olanda.

A pagina XIII

Centenari raddoppiati, Udine in testa

► Sono passati da 363 del 2019 a 661 attuali, come da dati Istat ► Otto su 10 dei friulani che tagliano il traguardo sono donne
Il 40% dei super-nonni del Friuli Venezia Giulia abita qui E ieri la grande festa per i 102 anni della partigiana Del Din



FESTEGGIATA Paola de Din, 102 anni

Sono 661 oggi i super-centenari del Friuli Venezia Giulia: 552 sono donne e solo 99 sono uomini. La fotografia emerge dai dati Istat, della popolazione residente aggiornata al primo gennaio 2025. Di questi 167 (135 donne e 32 uomini) vivono nella provincia di Pordenone che conta quindi una esattamente un quarto degli over cento della regione. Nella provincia di Udine invece sono 269 (il 40% del totale regionale): 237 donne e 32 uomini. E ieri un compleanno speciale: i 102 anni di Paola Del Din, partigiana «una donna straordinaria che ha segnato la storia del nostro Paese», ha detto il presidente Fedriga.

A pagina V

Arrestati i georgiani accusati di «ripulire» le auto con il jammer

► La Polizia di Stato ha diffuso il video e i dettagli dell'operazione

Diffuso ieri dalla Polizia di Udine il video che immortalava la banda di quattro cittadini georgiani, di età compresa tra i 38 e i 47 anni, accusati di furto aggravato in concorso. Il gruppo era stato sorpreso in flagranza mentre colpiva l'area di servizio autostradale «Arino Ovest», in provincia di Venezia, utilizzando un disturbatore di frequenze – il cosiddetto jammer – per impedire la chiusura centralizzata dei veicoli. Trovato denaro contante.

Zanirato a pagina VII

Centrodestra

«Piazza usata come dormitorio
Così non va»

Le nuove panchine degli «arredi tattici» scelti per testare piazza Garibaldi pedonale hanno trovato un utilizzo inedito, subito segnalato dal centrodestra.

A pagina VII

Calcio dilettanti Presentati i calendari a Palmanova



Forum contro il Pordenone Rossoneri, esordio da paura

Nel salone del Teatro Modena, a Palmanova, ieri sono stati presentati i calendari della stagione 2025-26 dei dilettanti. In Eccellenza il 7 settembre il Nuovo Pordenone debutterà ospitando il Forum Julii. Per il Fontanafredda esordio esterno durissimo dalla corazzata Muggia.

Alle pagine VIII, IX, X e XI

Il piano

Decollano le grandi opere per la viabilità del futuro

Da qui al 2027-2028 sarà a centro di grandi cantieri per una viabilità aggiornata: il ponte sul Meduna, la realizzazione della Gronda Nord e la costruzione della manciata di chilometri riguardanti la Tangenziale Sud. In ambito ferroviario l'aggiornamento tecnologico da Portogruaro a Venezia. L'assessore regionale Cristina Amirante, mette in riga così i dossier di opere da decine di milioni

Lanfrat a pagina III

Il report

Più mutui: a Udine chiesti in media 129mila euro

Pordenone si conferma al secondo posto in regione per importo medio dei mutui richiesti. Nei primi sei mesi del 2025 si è puntato a ottenere in media 132.351 euro. Udine si ferma a 123.823. Il quadro regionale restituisce un importo medio di 129.069 euro, in crescita del 3% rispetto allo stesso periodo del 2024, segno di un mercato che mostra una nuova vitalità.

A pagina II

ARCHITETTURE TRASPARENTI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA GO! 2025 & FRIENDS

ATTRAVERSO L'ARTE CONTEMPORANEA

VILLA MANIN, CODROIPO

08.06.2025 26.10.2025

ER PAC FVG

Esposto dell'Udinese contro lo striscione

Esposto dell'Udinese Calcio alla Procura della Repubblica sull'episodio avvenuto nella notte tra l'8 e il 9 agosto, quando all'esterno dello stadio venne affisso uno striscione con messaggi diffamatori e minatori nei confronti di proprietà e dirigenza. «La società - informa il club in una nota - ribadisce di rispettare pienamente il diritto di critica e di libera espressione da parte dei tifosi, purché nel rispetto delle leggi e dei valori sportivi. Non possono essere tollerati comportamenti che travalicano questi limiti».

Gomirato a pagina VIII



PATRON Gianpaolo Pozzo, proprietario dell'Udinese

Economia tra luci e ombre

Mutui, richieste in crescita: la media è di 132mila euro

► Questa è la cifra a cui ha puntato chi ha acceso un finanziamento nel 2025

► Tra le province più dinamiche Pordenone i valore in aumento del 3% rispetto al 2024

LA FOTOGRAFIA

Pordenone si conferma al secondo posto in regione per importo medio dei mutui richiesti. Nei primi sei mesi del 2025 chi ha acceso un finanziamento in provincia ha puntato a ottenere in media 132.351 euro, cifra che colloca il territorio subito dietro Trieste, dove il valore sale a 135.253 euro, e ben sopra le altre province. Udine si ferma a 123.823 euro, Gorizia a 123.562. Il quadro regionale restituisce un importo medio di 129.069 euro, in crescita del 3% rispetto allo stesso periodo del 2024, segno di un mercato che, pur con differenze locali, mostra una nuova vitalità. L'analisi di Facile.it e Mutui.it racconta di un semestre positivo, sostenuto da condizioni più favorevoli e da un clima di fiducia che ha riportato sul mercato anche fasce d'età più giovani.

IL QUADRO

Se resta ancora distante la quota di under 35 registrata nel 2022, il calo dell'età media segnala comunque che una parte crescente di ragazzi e giovani coppie sta tornando a bussare agli sportelli per comprare casa. Anche il valore medio degli immobili oggetto di mutuo è in aumento, 185.411 euro a livello re-

gionale, con un incremento del 3%. A livello territoriale, Trieste e Pordenone guidano le richieste con importi più alti, mentre Udine e Gorizia si muovono in un'area più contenuta. Il dato pordenonese ha un peso specifico, perché si inserisce in un contesto provinciale che negli ultimi anni ha visto una domanda abitativa sostenuta da famiglie giovani e da chi cerca soluzioni indipendenti o semindipendenti. La città e il suo hinterland

confermano un mercato vivace, capace di tenere il passo con Trieste, che resta la piazza più cara.

IL CONTESTO

Il raffronto con l'Italia aiuta a leggere meglio i numeri regionali: a livello nazionale l'importo medio richiesto per un mutuo è pari a 137.315 euro, dunque superiore di circa ottomila euro rispetto alla media del Friuli Venezia Giulia. Pordenone, con i

suoi 132.351 euro, si colloca poco sotto il dato italiano, confermando un posizionamento intermedio: più alto rispetto alle province interne della regione, ma ancora lontano dai valori medi del Paese. Un elemento che attraversa tutta la regione è quello delle surroghe, che rappresentano più di un quarto delle richieste complessive (26%). La possibilità di trasferire il mutuo da un istituto all'altro alla ricerca di condizioni più favorevoli continua a essere un'opzione significativa, anche se in calo rispetto ai picchi registrati negli anni dei tassi elevati. Sul fronte dei prodotti, la tradizionale preferenza per il tasso fisso si confronta con un'offerta di mercato che nel 2025 sta vivendo un parziale riallineamento. L'indice Irs ha spinto leggermente al rialzo i fissi, mentre i variabili hanno beneficiato del calo dell'Euribor legato ai tagli operati dalla Banca centrale europea. Così, per un mutuo medio da 126 mila euro in 25 anni con loan-to-value al 70%, oggi i fissi partono da un Tan del 2,92% e una rata da 592 euro, mentre i variabili da un 2,33% e 554 euro mensili. In questo scenario, la scelta tra fisso e variabile non ha risposte univoche: se il primo offre stabilità, il secondo è tornato competitivo grazie a condizioni più leggere. La fotografia regionale conferma un mercato in movi-



REPORT In regione crescono le richieste di finanziamenti



Gli alberghi più cari: siamo a metà classifica

LO STUDIO

Udine è undicesima, Pordenone 23esima. L'Unione Nazionale Consumatori ha condotto uno studio per stilare la classifica delle città che hanno avuto i maggiori rincari per quanto riguarda gli alberghi e questa è la posizione delle province friulane. La classifica è stata elaborata sugli ultimi dati Istat relativi al mese di luglio e confrontandoli non solo rispetto alla scorsa estate ma anche rispetto ai tempi pre-crisi, ossia all'estate del 2021, prima della guerra in Ucraina e del decollo dei prezzi, dalla luce al gas.

Rispetto a luglio 2024, a fronte di un'inflazione generale dell'1,7%, i Servizi di alloggio, ossia alberghi, motel, pensioni, bed and breakfast, agriturismi, villaggi vacanze, campeggi e ostelli della gioventù, sono saliti in media nazionale in modo più contenuto, +1,3%. Insomma, un dato positivo, se non fosse che in alcune città gli aumenti siano stati decisamente maggiori.

A vincere la classifica della città con i rialzi tendenziali più alti è Lucca, con un balzo astronomico del 20,2% rispetto allo scorso anno. Al secondo posto Caserta, con un incremento annuo del 13,7%. Medaglia di bronzo a Rimini con +10,9%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mento, che archivia il semestre con indicatori in crescita e segnali incoraggianti. Pordenone, con i suoi valori sopra la media, consolida la propria posizione come una delle piazze più dinamiche del Friuli Venezia Giulia, seconda solo a Trieste ma distante dalle province interne. Un dato che non è solo numerico, ma che riflette la propensione delle famiglie a investire sul territorio e a proiettare nel mattone i propri progetti di vita.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TREND

Il mercato dell'auto usata in Friuli Venezia Giulia corre, e a Pordenone lo fa più che altrove. Nel primo semestre del 2025, i passaggi di proprietà nel capoluogo e nel territorio circostante sono stati 9.282, con una richiesta più alta del 5,9 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: il ritmo di crescita più alto tra le città della regione. Un dato che conferma la vivacità di un mercato in cui, nonostante le incertezze, l'usato resta la scelta più solida per chi vuole cambiare auto senza sfiorare il budget. Per volumi assoluti, al primo posto c'è Udine con 15.496 passaggi (+2,8%), seguita da Pordenone con 9.282, che però registra la crescita più alta della regione. Trieste chiude sostanzialmente in linea con il 2024 (-0,2%, pari a 4.989 atti), mentre Gorizia mostra un calo del 2,5 per cento, con 3.695 passaggi. Nel complesso, il Friuli Venezia Giulia ha registrato 33.462 passaggi di proprietà (al netto delle minivolture), pari a un +2,6 per cento sul primo semestre 2024.

LE SCELTE

Il modelli più ricercati in assoluto è la Volkswagen Golf, che continua a dominare il mercato regionale dell'usato. Segue tra le

Auto sempre più vecchie: la media ha più di 13 anni, al di sopra del resto d'Italia

elettriche la Tesla Model 3, che però rimane di nicchia: le vetture a batteria rappresentano infatti appena l'1,6 per cento delle richieste. In regione la trazione tradizionale tiene saldo il primato: diesel al 60 per cento delle preferenze, benzina al 27,2 per cento. La mobilità elettrica, spesso per la percezione di un'autonomia limitata, costi elevati e una rete di ricarica ancora discontinua, fatica a conquistare spazio nelle scelte quotidiane. I prezzi medi di vendita, in calo del 9,8 per cento rispetto all'anno scorso, si attestano intorno ai 21.050 euro. Un calo che può rendere più accessibili modelli recenti e ben accesso-



MERCATO L'usato è sempre più richiesto dagli automobilisti

A PORDENONE IN SEI MESI QUASI DIECIMILA PASSAGGI DI PROPRIETÀ A UDINE SONO STATI 15MILA (+2,8%)

ciascuna). Accanto ai marchi storici, cresce anche la curiosità per brand di origine orientale, in particolare cinesi, che a livello nazionale hanno visto aumentare del 90,7 per cento l'interesse rispetto al 2024. Per Pordenone, il risultato del primo semestre consolida un trend già emerso lo scorso anno, quando l'analisi sull'età media del parco auto aveva mostrato una leggera "giovinezza" rispetto al resto del Friuli Venezia Giulia. Segno che, tra usato recente e nuove tendenze, il mercato locale continua a muoversi con passo sostenuto. Il buon andamento del mercato si inserisce in un contesto in cui il parco circolante locale è già risultato leggermente più giovane rispetto alla media regionale.

IL DATO

Secondo un'analisi diffusa da Facile.it sui veicoli in circolazione a giugno, le auto in città hanno un'età media di 12 anni e 10 mesi, contro i 13 anni e 1 mese della regione. Un dato che, pur in un quadro generale di progressivo invecchiamento, indica una maggiore propensione dei pordenonesi a rinnovare il proprio veicolo, anche attraverso l'acquisto di usato recente.

M.B.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infrastrutture: i nodi



► DOSSIER Tutti i progetti per ridisegnare la viabilità la Regione accelera sui progetti, il piano illustrato dall'assessore regionale Amirante: entro il 2027-2028 operai al lavoro

Partono i grandi cantieri per ridisegnare la viabilità

► Dal Ponte sul Meduna alla Gronda Nord fino alla Bretella Sud: la Regione accelera sulle opere che fa il cronoprogramma del percorso già avviato

IL PIANO

Il Friuli Venezia Giulia, e in particolare l'area del Pordenonese, da qui al 2027-2028 sarà a centro di grandi cantieri per una viabilità aggiornata e consona alle necessità di un territorio dinamico. Entro questo lasso di tempo, infatti, nel cronoprogramma della Regione saranno operativi i cantieri per il ponte sul Meduna, per la realizzazione della Gronda Nord e per la costruzione della manciata di chilometri riguardanti la Tangenziale Sud. In ambito ferroviario, invece, per la velocizzazione della Trieste-Venezia si è in attesa che l'aggiornamento tecnologico

co sia completato sul secondo lotto, quello da Portogruaro a Venezia. Sul fronte ferroviario, in autunno, la Regione con Rfi sarà sul territorio per cercare di sbrogliare due nodi: dove e come realizzare il ponte sul Tagliamento a Latisana e quali idee affinare per il ponte sull'Isonzo. L'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante, mette in riga così i dossier di opere da decine di milioni che occupano la sua scrivania e per ognuna delle quali il percorso è avviato con le scadenze certe e con quelle auspiccate.

PONTE SUL MEDUNA

«Ai primi di settembre contiamo di poter assegnare la proget-

tazione definitiva esecutiva dell'opera», calendarizza l'assessore. In questi giorni, infatti, si stanno ultimando i controlli sui ben 15 partecipanti che hanno risposto al bando che si è chiuso quest'estate. «Per la progettazione e per ottenere le autorizzazioni necessarie, stimiamo occorra un anno - specifica Amirante -. Un tempo che potrebbe allungarsi di circa sei mesi se la Via, la valutazione di impatto ambientale, dovrà essere nazionale anziché regionale». Avere in mano il progetto definitivo, comunque, sarà già un passo importante, perché vorrà dire aver definito gli espropri ed avere tutto il necessario per procedere alla gara d'appalto che, assicura l'espo-

nente della Giunta regionale, «vogliamo effettuare entro il 2027». L'opera può contare su tutta la copertura economica necessaria, quaranta milioni, già aggiornata ai costi attuali.

GRONDA NORD

Tempistiche pressoché analoghe per l'arteria di una decina di chilometri chiamata a sgravare

NEL 2027-2028 OPERAI AL LAVORO «A SETTEMBRE LE PROGETTAZIONI DEFINITIVE, POI L'ITER PROCEDERÀ»

il traffico della Pontebbana e a raccordare i siti produttivi a Nord di Pordenone. «A settembre affideremo l'incarico per la stesura del progetto esecutivo definitivo per il primo lotto funzionale, da Fontanafredda al semaforo Paradiso di Pordenone», aggiorna Amirante. È infatti in via di ultimazione l'analisi delle offerte pervenute rispetto alla gara europea che è stata bandita dalla Regione e che si è chiusa lo scorso 21 maggio. L'importo per la progettazione è pari a 2,2 milioni. Anche in questo caso sono stati diversi i contendenti che si sono presentati. La progettazione dell'intervento si basa sul documento di fattibilità delle alternative progettuali che l'ammini-

strazione regionale ha fatto predisporre l'anno scorso. Dopo l'affidamento dell'incarico, sono previsti 120 giorni per la progettazione. L'elaborato tecnico, quindi, dovrebbe essere pronto per l'inizio del 2026. Anche per la Gronda Nord, però, è necessario acquisire tutte le autorizzazioni necessarie per dare il via ai lavori previo gara d'appalto. Quindi, «contiamo di aprire il cantiere per il 2027», afferma Amirante, ricordando che l'opera ha già a disposizione 31,5 milioni di fondi regionali per la sua realizzazione.

BRETELLA SUD A PORDENONE

Dopo lo studio di fattibilità di cui si è occupato il Comune con fondi regionali, ora l'ente locale ha richiesto formalmente alla Regione di farsi carico del prosieguo dell'iter per giungere alla realizzazione dei 2 chilometri circa che comprendono il rifacimento dello svincolo autostradale dell'Interporto e la prosecuzione fino a via Nuova di Corva e via Treviso. «In autunno formalizzeremo l'atto per la presa in carico», spiega Amirante. Poi bisognerà affidare l'incarico per la progettazione, per la quale sono già disponibili due milioni. «È un intervento non complesso, per la sua realizzazione potrebbero essere necessari non più di dieci milioni con una tempistica collocata tra il 2027 e il 2028», conclude.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casarsa-Portogruaro elettrificata entro il primo semestre del 2026

IL PROGETTO

Elettrificazione della Casarsa-Portogruaro entro il primo semestre del 2026. È la prospettiva data ieri da Rfi che ha anche confermato la riapertura del servizio commerciale sulla linea dal 1° settembre, dopo che era stato interrotto lo scorso 14 luglio per interventi propedeutici proprio all'elettrificazione della linea. «Al momento, il programma lavori prevede il completamento entro la fine del primo semestre 2026», ha dettagliato la società, dando anche la prospettiva dei lavori che restano da fare.

«Le macro-lavorazioni ancora in corso - è stato spiegato - riguardano l'adeguamento della sottostazione elettrica di Portogruaro, con relativa nuova linea di alimentazione; il completa-

mento del rinnovo della sottostazione elettrica di Casarsa, con relativa nuova linea di alimentazione e nuovi trasformatori». Inoltre, si procederà alla «tesatura della linea di trazione elettrica». Complessivamente interverrà per 9,5 milioni di euro, dei quali uno e mezzo impiegato per gli interventi estivi: fondazioni profonde per la posa dei nuovi portali della trazione elettrica nelle stazioni di Casarsa e Cordovado, verifiche e correzioni della geo-

È LA PREVISIONE DI RFI: «L'OBIETTIVO ULTIMO È ANCHE QUELLO DI VELOCIZZARE LA LINEA FERROVIARIA TRIESTE-VENEZIA»

metria del binario, installazione di ulteriori dispositivi di sicurezza, upgrading degli apparati di alimentazione degli enti di piazzale per il controllo della circolazione nelle stazioni di Cordovado e San Vito al Tagliamento, manutenzione dei fabbricati viaggiatori, controllo della vegetazione lungo la linea. L'obiettivo ultimo è il miglioramento del servizio a favore degli utenti anche con la velocizzazione della linea ferroviaria Trieste-Venezia. «Uno dei due lotti funzionali coperti da finanziamenti governativi, e riguardanti l'adeguamento tecnologico e per la sicurezza, è già stato concluso ed è quello che riguarda la tratta che corre in Friuli Venezia Giulia», aggiorna l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante. La Regione, pur non avendo competenza primaria sull'inter-

vento sta seguendo il processo, anche in virtù della stipula della convenzione con Rfi avvenuta a fine 2024 per la progettazione di nuovi interventi infrastrutturali atti a migliorare il collegamento tra le linee Casarsa-Portogruaro, Sacile-Gemona e Trieste Venezia. Per la velocizzazione della Trieste-Venezia, ora l'adeguamento tecnologico è in corso sul secondo lotto, quello in territorio veneto. A lavori ultimati, la rete sarà in grado di interagire con i nuovi treni regionali acquistati dalle regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto per garantire il trasporto pubblico locale, «consentendo di aumentare il numero dei treni circolanti e con tempistiche più ravvicinate», sintetizza Amirante.

Nel concreto, sarà possibile «passare dai 7 ai 10 treni circolanti l'ora sulla stessa senso di



marcia, con una velocità di progetto che può arrivare a 200 chilometri orari, rispetto ai soli 70 che si possono raggiungere ora in alcuni tratti».

Restano da affrontare, però, due nodi, per altrettante opere senza fondi. «Il primo è il nuovo ponte sul Tagliamento a Latisana: l'opera è da farsi, perché l'attuale non ha vita lunga, al massimo una decina di anni - sottolinea Amirante -. Per Rfi è un'opera strategica e lo Stato dovrà trovare i fondi. La criticità, in questo caso, sta nel posizionamento

progettuale dell'opera». Il secondo nodo riguarda il ponte sull'Isonzo a Gorizia, che non presenta criticità se non quella di far rallentare notevolmente i treni in transito. Non da ultimo, sulla velocizzazione della linea, pesa «il grandissimo punto interrogativo», riguardo al tratto Monfalcone-Trieste, con l'attraversamento del Carso. «Una questione che per ora non affronteremo», conclude Amirante.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A settembre avrai **Molto** da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL  MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

 Nuovo di Puglia Quotidiano

Popolazione: la tendenza

I super-centenari: raddoppiati in 6 anni: sono 661, l'80% donne

► Il 40% abita in provincia di Udine
il 25% nel Pordenonese, segue Trieste

► Erano appena 362 nel 2019, poi il boom
anche con il covid quando sono cresciuti

LA FOTOGRAFIA

Sono 661 oggi i super-centenari del Friuli Venezia Giulia: 552 sono donne e solo 99 sono uomini. La fotografia emerge dai dati Istat, della popolazione residente aggiornata al primo gennaio 2025. Di questi 167 (135 donne e 32 uomini) vivono nella provincia di Pordenone che conta quindi una esattamente un quarto degli over cento della regione. Nella provincia di Udine invece sono 269 (il 40% del totale regionale): 237 donne e 32 uomini. Poi 137 nella provincia di Trieste (117 donne e 20 uomini) e infine 88 nella provincia di Gorizia (73 donne e 15 uomini).

IL TREND

È interessante vedere come e quanto siano cresciuti i super-centenari friulani. Nel 2019 in Regione erano appena 363 e

**IN AUMENTO
(MA NON COSÌ RAPIDO)
ANCHE LA FASCIA
DEI 90ENNI:
OGGI IN REGIONE
SE NE CONTANO 21MILA**

nel giro di 6 anni sono di fatto quasi raddoppiati. La provincia di Pordenone ne contava 83, quella di Udine era già a quota 161. La classe dei 90enni invece in quell'anno contava 8mila 325 in provincia di Udine e in quella di Pordenone erano 4mila 577.

Ecco anno per anno la dinamica. Nel 2020 i "nonni" over 100 crescono diventando 392 in Regione, dei quali 95 a Pordenone e 153 a Udine. L'aumento pro-

segue: nel 2021 salgono a 516 (126 nel Pordenonese, 191 nell'Udinese). Il boom, paradossalmente, con il Covid: nel 2022 sono già 605 in totale in Friuli Venezia Giulia, 136 a Pordenone 259 a Udine. Nel 2023 rallenta ma continua la salita: sono 610 in Regione, ma in calo a Pordenone dove scendono a 131, e anche a Udine dove sono 253. Nel 2024 sono già 634: a Pordenone 147, a Udine 244. Poi la nuova crescita con cui

nel 2025 si arriva al totale di 661: con un vero passo in avanti della provincia di Pordenone che arriva a 167 e Udine che sale a 269.

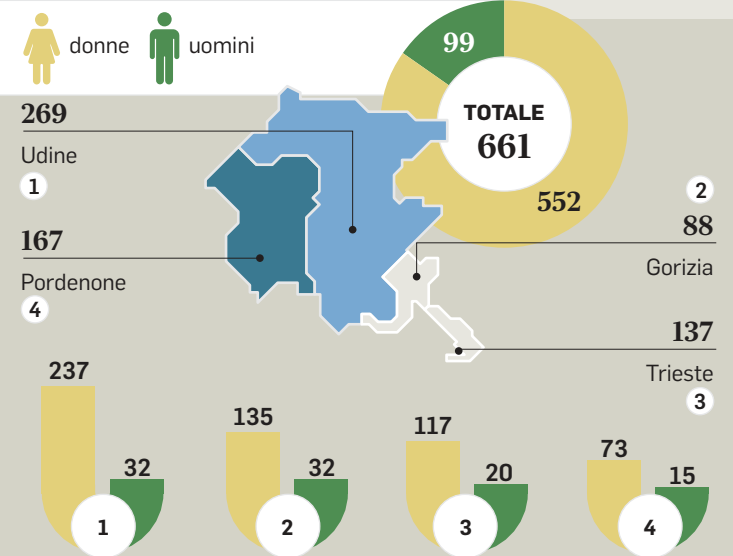
La fascia dei 90enni nel 2025 vede nel Pordenonese un totale di 4mila 858 persone (anche queste in leggera crescita rispetto al 2019 ma solo del 6,37%). Nell'Udinese sono 8mila 633 con un aumento rispetto al 2019 di appena il 3%. Il totale regionale dei 90enni è 21mila 523.

LA MAPPA

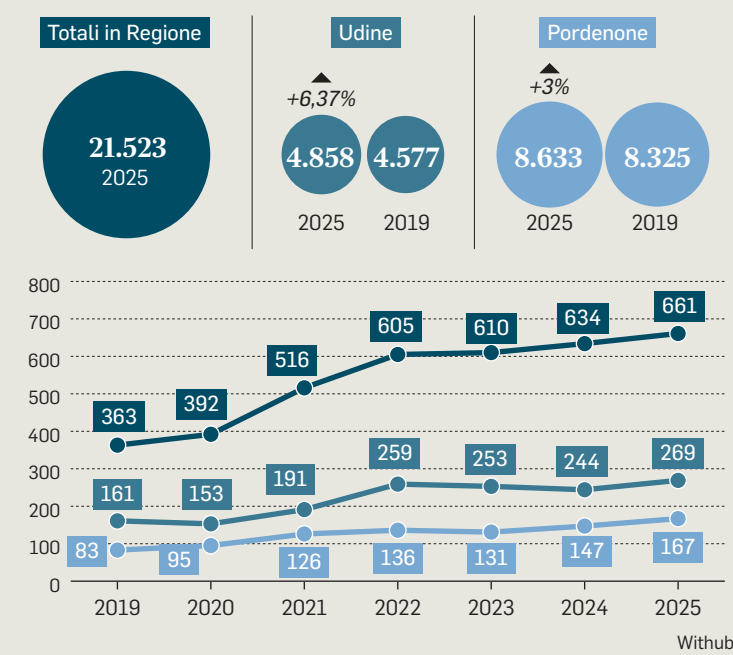
Nel dettaglio dei residenti comune per comune va tenuto conto che alcuni territori ospita le case di riposo e per questo spesso hanno numero più alti di residenti anziani. Nel capoluogo a Pordenone abitano 12 super centenarie tutte donne: 11 vedove e una divorziata. Segue per numero di centenari il Comune di San Vito al Tagliamento che conta 9 residenti: 7 donne e un uomo. Poi Sacile che ne conta 6 (5 don-

**DOPO I CAPOLUOGHI
I COMUNI DA RECORD
SONO SAN VITO
CON 9 OVER 100,
SEGUE SACILE
CON 6, COME CODROIPO**

I "Super-centenari"



Evoluzione negli anni



LA FORZA Sempre più centenari: raddoppiati in 6 anni

LA FESTA

Ieri Paola Del Din, la partigiana Renata, ha festeggiato 102 anni. E nella sua casa di Sappada, dove trascorre i mesi estivi da 57 anni e dove già da ragazzina saliva per sciare, c'è stato un via vai di persone, tra amici e parenti. Tra loro anche il sindaco Alessandro De Zordo, con buona parte della giunta comunale. Per parlare con lei è stato necessario mettersi in fila, perché l'agenda "curata" dalla figlia Anna era molto fitta. «Certo che è stata una bella giornata - dice la festeggiata, rispondendo al telefono -. Ho ricevuto anche tanti fiori, che spero resistano il più possibile». Ha uno spirito ancora molto forte, la partigiana della Brigata Osoppo, ma sa che gli anni sono tanti. Anche questa volta, come fa a ogni 2 giugno, è stata a Redipuglia. E ci tornerà per il 2 novembre. «Quando mi inviteranno, accetterò come ho sempre fatto, e parteciperò. Naturalmente - sorride - se sarò ancora viva. Ci tengo molto: il mio ruolo è leggere le motivazioni dell'onorificenza della Medaglia d'oro assegnata al milite ignoto».

ULTIMA

Paola Del Din è l'ultima Medaglia d'oro al valor militare della Seconda guerra mondiale ancora in vita. Durante il conflitto era stata agente segreto sia per i britannici che per gli americani. Un record, sul quale però sorvola:

“ Il Compleanno A Sappada

I 102 anni della partigiana “Renata” «Ragazzi, non sprecate le occasioni»

«Non mi pongo nemmeno il problema. Piuttosto, osservo che la storia non è finita. Ciò di cui sono contenta è che i miei "colleghi di onorificenza", per così dire, mi hanno sempre voluto bene. E altrettanto hanno fatto quelli che l'avevano meritata prima di, nella Prima guerra, perché hanno sempre riconosciuto che mi ero impegnata per l'Italia e non in nome di un'ideologia». Eppure nessuno può mettere in dubbio le sue idee di partigiana, che lei ha peraltro ribadito «anche quando ho avuto occasione d'incontrare l'attuale presidente del Consiglio». Una mente viva e vivace, che si allena continuando a leggere libri - romanzi o testi de-

**STAFFETTA CORAGGIOSA
E DOPPIO AGENTE
SEGRETO: PAOLA DEL DIN
HA ANCORA TANTO
DA INSEGNARE
GLI AUGURI DI FEDRIGA**



OLTRE QUOTA CENTO Paola Del Din con il presidente Sergio Mattarella

ne e un uomo) e seguono con 5 residenti over cento ciascuno Azzano Decimo, Pasiano e Spilimbergo. Ottimi dati a Fiume Veneto con 4 over 100 (tutte donne), così come ad Aviano dove ce ne sono altrettanti. Ma sono tanti i comuni a zero centenari: ad esempio Andreis. Arba ne conta uno, ma anche Barcis e Brugnera sono a zero e a sorpresa anche nella pedemontana a Budoia non ci sono over cento. Se ne conta una a Caneva tre a Casarsa, Castelnuovo è a zero. A quota uno Cavasso e Chions. Zero centenari a Cimolais, Claut, Caluzetto, Cordovado, Erto e Casso, Frisanco, Prata e Roveredo. Una donna a Cordenns, un centenario a Fanna e una a Fon-

tanafredda. Tre donne a Maniago, due Meduno, uno a Montebelluna. Due over 100 a Morsano. Una donna over 100 a Pinzano, una a Polcenigo, Porcia, Pravisdomini. Due a San Giorgio, una a San Martino e via via due a San Quirino, una a Sequals, due a Sesto Al Reghena. Zero centenari a Tramonti di Sopra e a Tramonti di Sotto così come a Travesio e Vajont Vito d'Asio e Vivaro. Una donna centenaria risiede a Valvasone Arzene, due a Zoppola.

Nel capoluogo di Udine sono 40 i centenari residenti, 36 sono donne. Grande distacco per Codroipo con 6 centenari, e Tavagnacco con 3.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

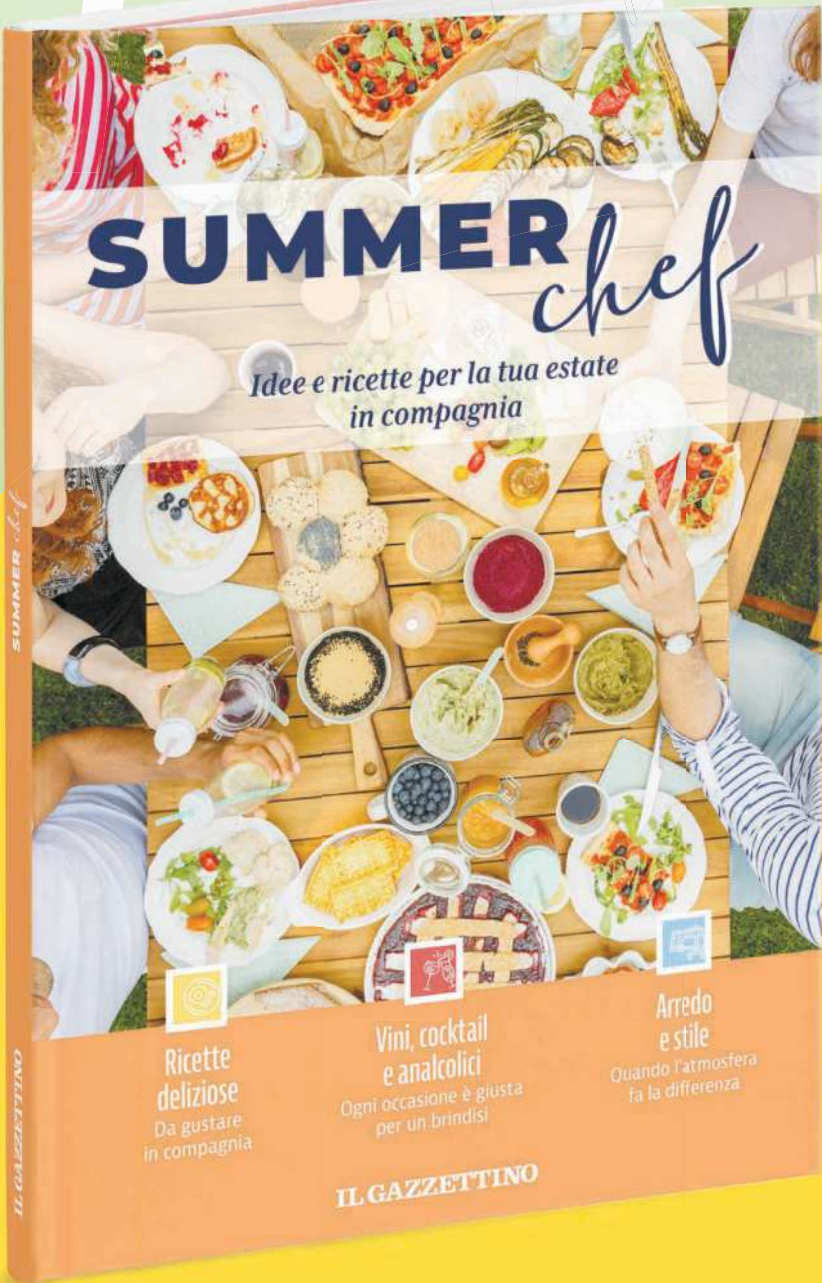
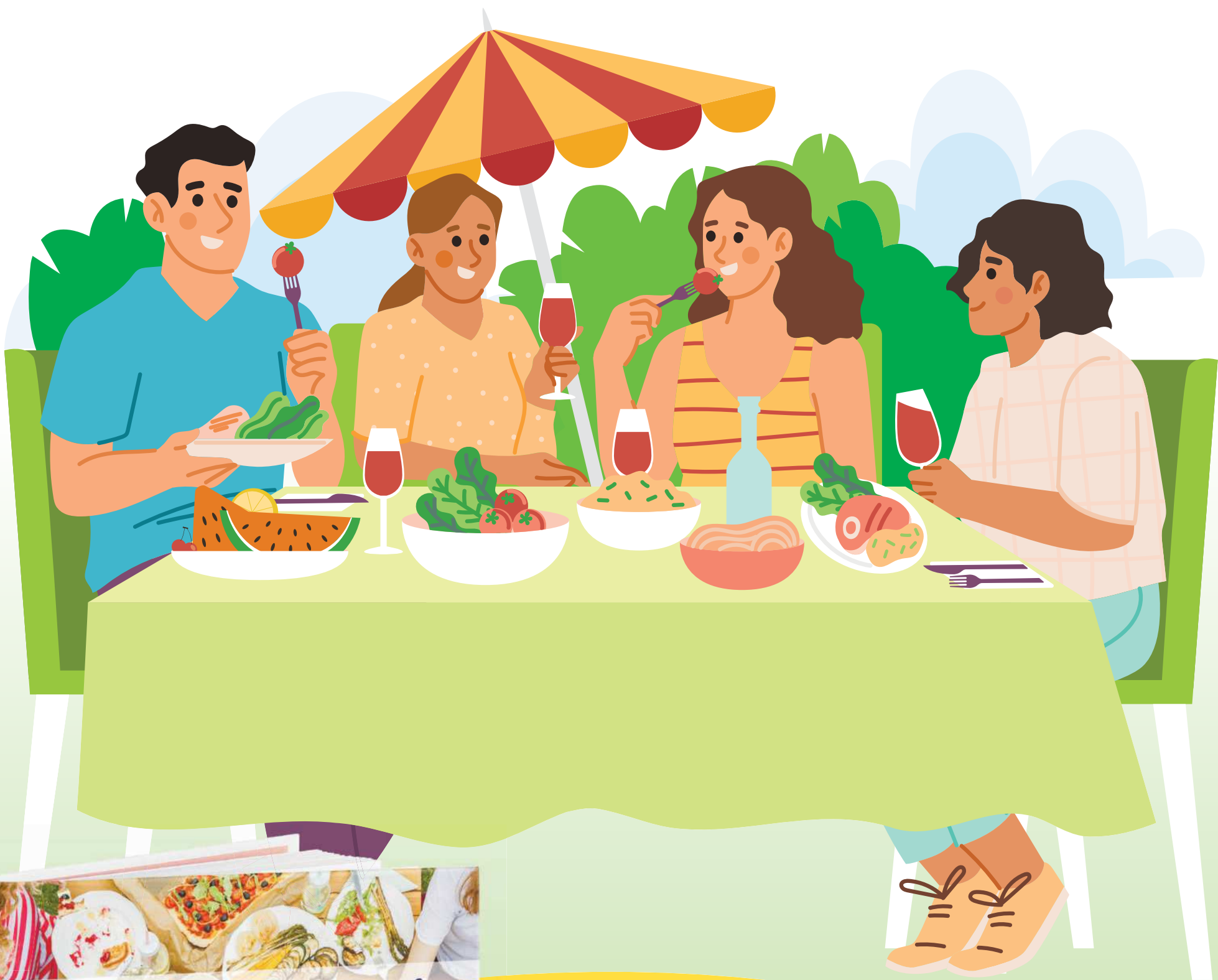
immaginare cosa voglia dire un dolore del genere moltiplicato per milioni di volte». Fra gli auguri arrivati ieri ci sono anche quelli del governatore regionale Massimiliano Fedriga e dell'assessore Pierpaolo Roberti. «Celebriamo Paola Del Din, figura eminente della storia del nostro Paese e testimone autentica dei valori più alti della Resistenza e della Libertà - scrive il presidente -. Come staffetta della Divisione Osoppo ha messo a rischio la propria vita per servire la Patria, portando avanti con coraggio e determinazione ideali che ancora oggi costituiscono le fondamenta della nostra democrazia. Con profonda gratitudine e sincera ammirazione, a nome della Regione le rivolgo i più sinceri auguri di buon compleanno, nella certezza che la sua testimonianza continuerà a essere fonte di ispirazione per le generazioni presenti e future». Oggi Paola riceverà la cittadinanza onoraria dal Comune di Pieve di Cadore, dove è nata il 22 agosto del 1923: «Sono felice. A Pieve sono rimasta fino a tre anni perché mio papà, Prospero, fu trasferito per non aver prestato giuramento al Duce. Il legame con la provincia è forte, parte delle mie origini di Rivamonte Agordino. Qui mesi fa ero stata accolta in maniera strepitosa e poi andavamo in vacanza ad Auronzo». Ricchissimo il materiale in rete su Paola; fra i libri "Nome in codice: Renata" di Alessandro Carlini (Utet).

Giovanni Santini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF

Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con **SUMMER CHEF – Idee e ricette per la tua estate in compagnia**. Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.

A soli €4,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* - il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Sgominata la banda del jammer

►La Polizia di Stato ha arrestato quattro cittadini georgiani per furto aggravato in concorso ai danni di un automobilista ►Denunciati anche per i tentativi precedenti, l'uso del disturbatore di frequenza e l'ipotesi di ricettazione

INTERVENTI

UDINE Due operazioni distinte, ma accomunate dall'obiettivo di tutelare i cittadini e la sicurezza lungo le principali direttrici autostradali, hanno visto impegnate in questi giorni le forze dell'ordine in Friuli Venezia Giulia e Veneto.

IL SEQUESTRO

Un carico di circa 200 chili di prodotti ittici, in gran parte granchi blu, è stato sequestrato durante un controllo in autostrada dalla Guardia Costiera di Monfalcone, in collaborazione con la Squadra Volante della Polizia di Stato di Gorizia e con i tecnici dell'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina. Il mezzo fermato, un furgone isoterico diretto all'estero, viaggiava con l'impianto di refrigerazione fuori uso e trasportava il pescato in condizioni precarie. La merce era stipata in contenitori improvvisati, occultata persino sotto coperte e teli, fino a un doppio fondo ricavato nel vano posteriore. Le verifiche igienico-sanitarie hanno confermato che il pescato non rispettava i parametri di sicurezza previsti dalla normativa: temperature troppo elevate, recipienti non idonei e assenza totale di tracciabilità. Tutta la merce è stata sequestrata e avviata a distruzione sotto controllo sanitario, mentre ai responsabili sono state comminate sanzioni per 3.500 euro. L'operazione rientra nelle attività di contrasto alla pesca illegale e di prevenzione dell'immissione sul mercato di alimenti potenzialmente dannosi per la salute, un fenomeno in crescita legato anche alla rapida diffusione del granchio blu lungo le coste adriatiche.

IL VIDEO DELLA BANDA

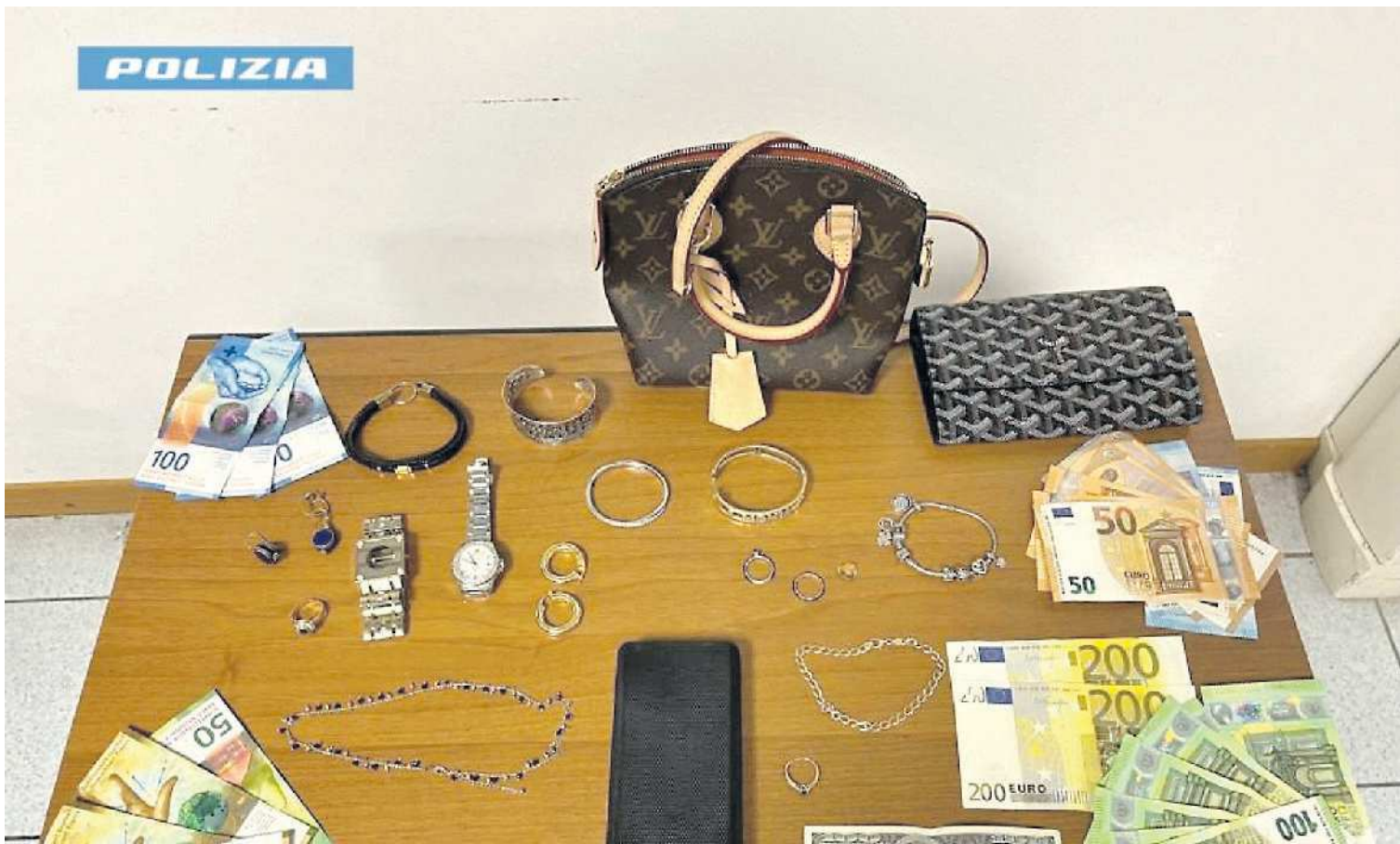
Diffuso ieri dalla Polizia di Udine il video che immortalava la banda di quattro cittadini georgiani, di età compresa tra i 38 e i 47 anni, accusati di furto

SEQUESTRO DALLA GUARDIA COSTIERA UN CARICO DI 200 CHILI DI PRODOTTI ITTICI TANTI GRANCHI BLU

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

aggravato in concorso. Il gruppo era stato sorpreso in flagranza mentre colpiva l'area di servizio "Arino Ovest", in provincia di Venezia, utilizzando un disturbatore di frequenze – il cosiddetto jammer – per impedire la chiusura centralizzata dei veicoli. Gli agenti della Squadra Mobile e della Sezione di Polizia Stradale di Udine avevano pedinato i sospetti sin dalle prime ore del mattino, seguendoli a bordo di un'auto a noleggio lungo la A23 e poi sulla A4, dove i quattro avevano già effettuato tentativi in diverse aree di sosta, tra cui "Gonars Nord" e "Calstorta Nord". Il colpo è scattato poco dopo le 13.30: con ruoli ben definiti, i ladri hanno impedito la chiusura di un'auto di turisti francesi fermi all'autogrill. In dieci minuti hanno rovistato nei bagagli senza trovare oggetti di valore, per poi passare a un secondo bersaglio, un automobilista che dormiva con i finestrini abbassati, al quale hanno sottratto un portafoglio contenente 800 euro in contanti. A quel punto è scattato l'intervento delle forze dell'ordine, che hanno bloccato l'intera banda. La perquisizione ha permesso di sequestrare il jammer, denaro contante (1.815 euro, 100 dollari e 1.450 franchi svizzeri) e vari oggetti preziosi – borse di marca, gioielli e orologi – per un valore complessivo stimato in circa 20 mila euro. L'auto a noleggio è stata sottoposta a fermo amministrativo anche per irregolarità al Codice della Strada e pedaggi non pagati. I quattro uomini, senza fissa dimora in Italia, sono stati trasferiti al carcere di Venezia a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Nei loro confronti è stato emesso anche un foglio di via obbligatorio dalla provincia di Udine per due anni, mentre la Divisione Anticrimine della Questura di Venezia sta valutando ulteriori misure di prevenzione. Le indagini proseguono per identificare altre possibili vittime e restituire i beni sequestrati ai legittimi proprietari. La Polizia coglie l'occasione per ribadire l'importanza, soprattutto in questo periodo di intenso traffico turistico, di verificare sempre manualmente la chiusura delle portiere e di non lasciare oggetti di valore a bordo durante le soste.



IL SEQUESTRO I materiali sequestrati dagli agenti della Polizia di Stato dopo l'operazione

Scritte no vax di due metri fuori dal cimitero di Risano Il sindaco: «Profanazione»

VANDALISMO

PAVIA DI UDINE Scritte rosse di matrice no vax alte due metri, per essere visibili dall'autostrada A23, sono comparse sul muro di cinta del cimitero di Risano. Riconoscibile anche il logo di un gruppo antivaccinista nato ai tempi del Covid. La scoperta è stata fatta ieri e subito c'è stata la condanna istituzionale per un gesto che il sindaco di Pavia di Udine, Beppino Govetto, non ha esitato a definire una forma di «profanazione» del camposanto. Come si ricorderà, il precedente più vicino in ordine di tempo risale ad appena un mese fa: in quel caso era stato sfregiato il cimitero di Feletto Umberto. Nelle scritte, visibili dall'autostrada, slogan e affermazioni cari alla propaganda no vax. Se il Comune ha bollato il gesto come un «attacco incivile» in

un post su Facebook, il sindaco Govetto ha espresso «una condanna decisa di un episodio di inciviltà, che ha colpito il cimitero di Risano, per mano di ignoti. È stato profanato un luogo sacro, dove la gente si reca per un momento di riflessione sulla tomba

dei propri cari, che meritano tutto il nostro rispetto e la nostra cura». Quindi, per il primo cittadino, «un gesto da biasimare. Certamente chi ha agito ha fatto una scelta strategica, perché, passando dall'autostrada, la scritta si legge benissimo. Queste persone



si muovono con poco rispetto. Non cercano un confronto aperto e democratico per sostenere le proprie ragioni, ma scelgono la strada del danneggiamento e della profanazione. Esprimo anche la vicinanza a tutta la popolazione di Risano, che si trova in un momento di dolore e smarrimento». Già ieri il Comune si era affidato a una ditta, che ha subito avviato i lavori di tinteggiatura per far scomparire le scritte. «Ferma condanna per un gesto che colpisce la memoria collettiva e la dignità di una comunità»: così si esprime anche il consigliere regionale Mauro Di Bert, capogruppo di "Fedriga Presidente", stigmatizzando il vandalismo. «L'evidente scelta di posizionare le scritte in modo visibile dall'autostrada A23 denota - secondo Di Bert - una finalità intimidatoria e provocatoria. È rassicurante sapere che Digos e Polizia locale sono già al lavoro per identificare gli autori del gesto, ma è necessario rafforzare la vigilanza e incrementare gli strumenti a disposizione. Auspico che le indagini portino a uno o più colpevoli».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Le panchine della nuova piazza pedonale come giaciglio»

IL CASO

UDINE Le nuove panchine degli "arredi tattici" scelti per testare piazza Garibaldi pedonale hanno trovato un utilizzo inedito, subito segnalato dal centrodestra cittadino. Il consigliere comunale di Identità Civica Michele Zanolla ci ha fatto un post su Facebook e ieri anche la capogruppo leghista Francesca Laudicina è andata all'attacco, ricordando anche le altre situazioni che, a suo dire, rappresentano degli allarmanti segnali di degrado, dal parco Martiri delle foibe al Parco Moretti, dove i residenti della zona o le persone che portano a spasso il cane non mancano di segnalare episodi poco edificanti. Nel pubblicare su Face-

book le foto di due persone che dormivano della grossa sulle sedute di piazza Garibaldi, Zanolla ha fatto un post al vetriolo, dedicato all'amministrazione in carica. E al telefono con il cronista, rincara la dose: «Nei confronti delle persone (che dormono sulle panchine ndr) non ho niente da dire, ma mi viene veramente nervoso a pensare che Marchiol ha pedonalizzato l'area, creato problemi al traffico, tolto parcheggi vicini ai residenti, fatto scendere il fatturato di tutte le attività della zona, per arrivare a questo spettacolo indecoroso. Dovrebbe chiedere scusa a tutti i residenti e i commercianti dell'area. Questa non è una riqualificazione, questo è danneggiare il prossimo per soddisfare proprie ideologie». Se-

condo la leghista Francesca Laudicina, «l'amministrazione udinese vive fuori dalla realtà. Mentre l'assessore Marchiol e le sue colleghe sognano "piazze di socialità" copiate dalla Francia, gli udinesi vedono tutt'altro: parchi vuoti trasformati in dormitori e luoghi di spaccio - con il Parco Martiri delle Foibe diventato il simbolo della paura - e spazi ridotti a condizioni igieniche inde-

MICHELE ZANOLLA: «MARCHIOL DOVREBBE CHIEDERE SCUSA» LAUDICINA: «ANCHE IL PARCO MORETTI IN CONDIZIONI INDECENTI»



«UN DORMITORIO»

Il centrodestra stigmatizza l'utilizzo delle panchine

centi, come il Parco Moretti. Piazza Garibaldi è desolata, segnata da arredi momentanei ma orrendi per un luogo centrale, mentre piazza Duomo è sporca e occupata da sbandati. Gli arredi tattici di piazza Garibaldi, pensati per la cittadinanza, vengono usati solo come giacigli, sottraendo spazi agli udinesi che forse vorrebbero frequentarla. La verità è che i cittadini, per vivere momenti di svago, scelgono altri luoghi, non piazze degradate. Eppure questa maggioranza insiste a voler cambiare le abitudini degli udinesi. Questa giunta non ascolta i bisogni reali della città: sicurezza, pulizia e decoro. Senza queste basi, ogni progetto resta un'illusione».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I calendari dei dilettanti

Ramarri con il Forum
Coppa di Promozione
intitolata a Boz e Rosa

►Campaner: «Avvio difficile con derby complicati». La ripartenza del Chions

►Rossoneri subito contro i muggesani
Rispoli: «Mi piacciono le sfide toste»

ECCELLENZA E PROMOZIONE

Toccherà al Fontanafredda misurarsi già alla prima giornata (7 settembre) con il Muggia, l'avversario più accreditato al momento per la vittoria del campionato. Il calendario d'Ecceellenza parte con il botto, mentre il Nuovo Pordenone ospiterà il Forum Julii, a Chions arriverà la Juventina, scambiandosi territorialmente con il Tamai, di scena a Gorizia. La Sanvitese attende l'Unione Fincantieri Monfalcone e per il FiumeBannia la prima uscita è a Tolmezzo. In Promozione pochi derby, ma almeno non sono in calendario nelle stesse domeniche.

COMMENTI

«Mi piace partire con le sfide più toste - commenta David Rispoli -, quelle che più di altre ci possono mettere alla prova. Servono per capire di che pasta siamo fatti». Quale Fontanafredda si presenterà? «Di certo - afferma il tecnico rossonero - stiamo lavorando bene. Nei primi incontri ufficiali capiremo quali possano essere strada e collocazione della nostra squadra. Vogliamo fare una stagione importante e non "normale", magari con una sorpresa iniziale». «Forum Julii, FiumeBannia e Fontanafredda - afferma invece Fabio Campaner, mister dei ramarri - rappresentano per il Nuovo Pordenone un avvio difficile, essendo ottime squadre. I derby sono sempre complicati. I fiumani hanno fatto mercato prendendo i migliori da Fontanafredda, Tamai e Sanvitese. I rossoneri sono giovani ma di qualità, con tanti ex neroverdi e un mister preparato».

I DERBY

Il primo incrocio nel Friuli Occidentale è tutto neroverde, alla seconda giornata, con FiumeBannia - Nuovo Pordenone. Nello stesso giorno pure Tamai - Chions. Nuovo Pordenone - Fontanafredda introdurrà poi il turno infrasettimanale, in parallelo a Sanvitese - FiumeBannia. I biancorossi del Tagliamento la volta successiva andranno al "Tognon". Si passa alla settimana giornata per Nuovo Pordenone - Chions, preambolo gialloblù in vista della Sanvitese all'ottava. È prevista tensione particolare, per il giro di ex, in Fontanafredda - Fiume del 2 novembre. A metà mese Nuovo Pordenone

- Tamai spicca sulle altre. Amarcord dopo anni al tredicesimo turno con Sanvitese - Nuovo Pordenone. Chions - FiumeBannia e Sanvitese - Tamai la volta dopo anticipano Fontanafredda - Chions della quindicesima.

COSÌ IN COPPA

Oggi intanto si debutta in Coppa Italia. Rive d'Arcano Flaibano - Sanvitese, Kras Repen - FiumeBannia e Unione Fincantieri Monfalcone - Nuovo Pordenone sono i tre iniziali ingaggi per le squadre d'Ecceellenza. Nessuno impegno casalingo per le nostrane, essendo tutti ubicate fra Tagliamento e Carso. Alle

17 per Sanvitese e FiumeBannia, alle 19 per il Pordenone ci saranno i primi fischi d'inizio stagionali. Sulla carta è un tris di prove alla portata, sempre in gare di sola andata. Chions, Tamai e Fontanafredda riposano: entreranno in gioco mercoledì (con orario ufficiale alle 20), contro avversari determinati dagli esiti odierni dei triangolari. Riposerà alla seconda giornata chi avrà vinto la prima gara o, in caso di pareggio, quella già in trasferta. Il Chions attende l'esito di Pro Fagagna - Forum Julii, mentre a Tamai si dovranno interessare dell'ambiziosa neopromossa Lavarian Mortean Esperia che riceve il Chiarbola Ponziana. Per Fontanafredda la destinazione "balla" fra Juventina a Gorizia e Tolmezzo. Dopo l'esordio, la Sanvitese avrà modo già in coppa di saggiare lo spessore del Muggia. Il Fiume s'incrocerà con il Codroipo, de-



RAMARRI Il Nuovo Pordenone partirà ospitando i cividalesi

**OGGI IN COPPA ITALIA
NEROVERDI SULL'ISONZO,
SANVITese DAL RIVE
E FIUMANI SUL CARSO
COMINCIA UNA STAGIONE
CHE PROMETTE EMOZIONI**

tentore del trofeo, e il Nuovo Pordenone si misurerà poi con la Pro Gorizia.

OMAGGIO

Sono solo 4 le rappresentanti pordenonesi in Promozione. Per vedere un derby bisognerà aspettare il terzo turno (20 settembre) con Maniago Vajont - Corva. Altra pausa nostrana fino alla sesta giornata, quando sarà l'Aviano a ospitare i manighesi. Maniago Vajont - Casarsa della settimana tornata esaurirà i derby per la formazione di Barbazza. Spazio poi ad Aviano - Corva il 2 novembre, con Corva - Casarsa come impegno successivo e Casarsa - Aviano a chiudere mese e serie. La Coppa di Promozione 2025-26 viene intitolata a Danilo Boz e Fabio Rosa, i giovani calciatori del Maniago Vajont morti insieme in un incidente stradale a Poffabro. La finale si giocherà al "Bertoli" di Maniago (se saranno completati i lavori), oppure allo stadio di Vajont.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VERSO LA STAGIONE A sinistra David Rispoli, tecnico del Fontanafredda; a destra i giovani maniaghese Fabio Rosa e Danilo Boz al Grest



PRIMA, SECONDA E TERZA

Al galà di Palmanova, ospitato nel salone del Teatro Modena, ieri pomeriggio sono "nati" anche i calendari di Prima, Seconda e Terza categoria. Squadre ai blocchi di partenza domenica 28 settembre alle 15, salvo accordi diversi tra società, a eccezione del girone tutto pordenonese di Terza. Essendo l'unico a 15, anticiperà le danze a domenica 14. Chiusura dell'andata il 21 dicembre per tutti, con ripresa nuovamente scaglionata: le squadre di Prima e Seconda torneranno in campo l'1 febbraio, quelle di Terza domenica 18. Campionati chiusi domenica 10 maggio. In mezzo le Coppe, con finalissima di Prima categoria a Marano Lagunare.

PRIMA CATEGORIA

Si comincia con Cordenonese 3S - Torre, Azzanese - Valvasone Asm, Ragogna - Virtus Roveredo, Sedegliano - Vigonovo, Union Pasiano - Vallenoncello, Unione Smt - Spal Cordovado e Vcr Gravis - Tagliamento. «Par-

Cordenonese 3S-Torre, che brividi
Ma l'Union Pasiano parte favorita

tenza tosta - è l'incipit di Fabio Toffolo, neocondottiero cordenonese -, contro una squadra reduce dal passo del gambero, come noi. Sarà un "déjà vu" per un paio dei miei giocatori. Bisognerà sbagliare il meno possibile già dalla prima giornata». Tra gli ex di turno l'attaccante Jordan Avitabile e il centrocampista Christian Gaiotto. A Toffolo, fa da contraltare il collega Giulio Cesare Franco Martin, confermato timoniere di quell'Union Pasiano che, per tutti gli addetti ai lavori, è la candidata numero uno al salto. «Non ci nascondiamo - garantisce il mister - la squadra è stata costruita per vincere. Se non riusciamo nell'impresa avremmo sbagliato tutto». C'è subito il Vallenoncello. «È una neopromossa guidata da un bravissimo alle-

natore come Sonogo. Noi però - mette in chiaro - dobbiamo fare i conti con noi stessi: ci interessano solo i fatti».

SECONDA

Nel girone A debutto con Ceolini - Rorai Porcia, Liventina San Odorico - Tiezzo 1954, Pravis 1981 - Montereale Valcellina, Pro Fagnigola - Sacilese, il derby Sarone 1975-2017 - Cavolano, Real Castellana - Barbeano e

**IL GRANATA TOFFOLO:
«BISOGNA SBAGLIARE
MENO POSSIBILE»
FRANCO MARTIN:
«NON CI NASCONDIAMO»
TERZA IN ANTICIPO**



ALLENATORE Per Fabio Toffolo prima stagione a Cordenons

Spilimbergo - San Leonardo. Rientrato dal portone principale e detentore della Coppa Regione di Terza, brilla il Montereale. Il Cavolano è stato ripescato, mentre sono reduci dal passo del gambero Pravis 1981, Barbeano, Liventina S.O., Sacilese e San Leonardo. Curiosità: Sacile, città giardino della Seregnissima, per la prima volta nella storia schiera un tritico nello stesso campionato. Oltre ai biancorossi del capoluogo ci sono la dirimpettaia Liventina S.O. e il Cavolano che li ha appena raggiunti. «È un esordio con il botto - interviste Roberto Pitton, mister del Ceolini da un lustro -. Quella con il Rorai Porcia è una sfida molto bella da giocare, anche se non ho ricordi che da parte nostra in passato sia stata proprio così. Cercheremo

dunque d'invertire la rotta. Vedo proprio il Rorai Porcia e soprattutto lo Spilimbergo in primissima fila per la scalata». Nel girone C la Ramuscellese "targata" ancora Arnaldo Restucci è l'unica portacolori del Friuli Occidentale nel gruppo della "Bassa". Un cambio richiesto e, stavolta, andato a buon fine per i bianconeroverdi partenza domenica 28 sul campo dell'ostica Malisana.

TERZA

Via anticipato a domenica 14. Alla finestra c'è quel Maniago che, con Sesto Bagnarola, Real Castellana e Zoppola fa parte del quadrilatero da piani alti del girone A che vede gli U21 di Calcio Aviano e Fontanafredda neoiscritti. Mancheranno invece gli Under del Nuovo Pordenone 2024: la società ha optato per il nuovo campionato U18. Con i ramarri, forfait pure del Prata Calcio. Autoretrocessi, il Morsano incrocerà subito la Varmese, unica "forestiera" nel girone A.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eccellenza - Girone A

ANDATA	1ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	2ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	3ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	4ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	5ª GIORNATA	RITORNO					
►	07/09/25	◄	06/01/26	►	13/09/25	◄	11/01/26	►	17/09/25	◄	18/01/26	►	21/09/25	◄	25/01/26	►	28/09/25	◄	01/02/26
	Chiarbola Ponziana - Rive d'Arcano			Fontanafredda - Tolmezzo Carnia			Chiarbola Ponziana - Forum Julii Calcio			Chions - L M E			Chiarbola Ponziana - Fontanafredda						
	Chions - Juventina S.Andrea			Fiume Veneto-Bannia - Nuovo Pordenone			L M E - Juventina S.Andrea			Fontanafredda - Sanviteese			L M E - Pro Fagagna						
	L M E - Polisportiva Codroipo			Forum Julii Calcio - Sanviteese			Muggia 1967 - N.k. Kras Repen			Fiume Veneto-Bannia - Chiarbola Ponziana			Muggia 1967 - Chions						
	Muggia 1967 - Fontanafredda			Juventina S.Andrea - Pro Fagagna			Nuovo Pordenone - Fontanafredda			Forum Julii Calcio - Pro Gorizia			Nuovo Pordenone - N.k. Kras Repen						
	Nuovo Pordenone - Forum Julii Calcio			N.k. Kras Repen - L M E			Polisportiva Tamai - Rive d'Arcano			Juventina S.Andrea - Muggia 1967			Polisportiva Tamai - Monfalcone						
	Pro Fagagna - N.k. Kras Repen			Polisportiva Codroipo - Muggia 1967			Pro Fagagna - Chions			N.k. Kras Repen - Tolmezzo Carnia			Pro Gorizia - Fiume Veneto-Bannia						
	Pro Gorizia - Polisportiva Tamai			Polisportiva Tamai - Chions			Pro Gorizia - Monfalcone			Polisportiva Codroipo - Nuovo Pordenone			Rive d'Arcano - Forum Julii Calcio						
	Sanviteese - Monfalcone			Rive d'Arcano - Pro Gorizia			Sanviteese - Fiume Veneto-Bannia			Pro Fagagna - Polisportiva Tamai			Sanviteese - Polisportiva Codroipo						
	Tolmezzo Carnia - Fiume Veneto-Bannia			Monfalcone - Chiarbola Ponziana			Tolmezzo Carnia - Polisportiva Codroipo			Monfalcone - Rive d'Arcano			Tolmezzo Carnia - Juventina S.Andrea						
ANDATA	6ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	7ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	8ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	9ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	10ª GIORNATA	RITORNO					
►	05/10/25	◄	08/02/26	►	12/10/25	◄	15/02/26	►	19/10/25	◄	22/02/26	►	26/10/25	◄	01/03/26	►	02/11/25	◄	08/03/26
	Chions - Tolmezzo Carnia			Chiarbola Ponziana - N.k. Kras Repen			Chions - Sanviteese			Chiarbola Ponziana - Chions			Chions - Pro Gorizia						
	Fontanafredda - Pro Gorizia			Muggia 1967 - L M E			Fontanafredda - Monfalcone			Forum Julii Calcio - Fontanafredda			Fontanafredda - Fiume Veneto-Bannia						
	Fiume Veneto-Bannia - Rive d'Arcano			Nuovo Pordenone - Chions			Fiume Veneto-Bannia - Forum Julii Calcio			Nuovo Pordenone - L M E			Juventina S.Andrea - Rive d'Arcano						
	Forum Julii Calcio - Monfalcone			Polisportiva Tamai - Forum Julii Calcio			Juventina S.Andrea - Chiarbola Ponziana			Polisportiva Tamai - Fiume Veneto-Bannia			L M E - Sanviteese						
	Juventina S.Andrea - Nuovo Pordenone			Pro Gorizia - Polisportiva Codroipo			L M E - Tolmezzo Carnia			Pro Gorizia - Juventina S.Andrea			Muggia 1967 - Nuovo Pordenone						
	L M E - Polisportiva Tamai			Rive d'Arcano - Fontanafredda			Muggia 1967 - Polisportiva Tamai			Rive d'Arcano - N.k. Kras Repen			N.k. Kras Repen - Monfalcone						
	N.k. Kras Repen - Sanviteese			Sanviteese - Juventina S.Andrea			N.k. Kras Repen - Pro Gorizia			Sanviteese - Pro Fagagna			Polisportiva Codroipo - Forum Julii Calcio						
	Polisportiva Codroipo - Chiarbola Ponziana			Tolmezzo Carnia - Pro Fagagna			Polisportiva Codroipo - Rive d'Arcano			Tolmezzo Carnia - Muggia 1967			Pro Fagagna - Chiarbola Ponziana						
	Pro Fagagna - Muggia 1967			Monfalcone - Fiume Veneto-Bannia			Pro Fagagna - Nuovo Pordenone			Monfalcone - Polisportiva Codroipo			Tolmezzo Carnia - Polisportiva Tamai						
ANDATA	11ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	12ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	13ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	14ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	15ª GIORNATA	RITORNO					
►	09/11/25	◄	15/03/26	►	16/11/25	◄	22/03/26	►	23/11/25	◄	12/04/26	►	30/11/25	◄	19/04/26	►	07/12/25	◄	26/04/26
	Chiarbola Ponziana - L M E			Chions - Monfalcone			Chiarbola Ponziana - Tolmezzo Carnia			Chions - Fiume Veneto-Bannia			Chiarbola Ponziana - Sanviteese						
	Fiume Veneto-Bannia - Polisportiva Codroipo			Juventina S.Andrea - Forum Julii Calcio			Fontanafredda - N.k. Kras Repen			Juventina S.Andrea - Fontanafredda			Fontanafredda - Chions						
	Forum Julii Calcio - N.k. Kras Repen			L M E - Pro Gorizia			Fiume Veneto-Bannia - Juventina S.Andrea			L M E - Monfalcone			Fiume Veneto-Bannia - Pro Fagagna						
	Nuovo Pordenone - Tolmezzo Carnia			Muggia 1967 - Chiarbola Ponziana			Forum Julii Calcio - Chions			Muggia 1967 - Rive d'Arcano			Forum Julii Calcio - L M E						
	Polisportiva Tamai - Fontanafredda			N.k. Kras Repen - Fiume Veneto-Bannia			Polisportiva Tamai - Polisportiva Codroipo			N.k. Kras Repen - Polisportiva Codroipo			Polisportiva Codroipo - Juventina S.Andrea						
	Pro Gorizia - Pro Fagagna			Nuovo Pordenone - Polisportiva Tamai			Pro Gorizia - Muggia 1967			Nuovo Pordenone - Chiarbola Ponziana			Polisportiva Tamai - N.k. Kras Repen						
	Rive d'Arcano - Chions			Polisportiva Codroipo - Fontanafredda			Rive d'Arcano - L M E			Pro Fagagna - Forum Julii Calcio			Pro Gorizia - Nuovo Pordenone						
	Sanviteese - Muggia 1967			Pro Fagagna - Rive d'Arcano			Sanviteese - Nuovo Pordenone			Sanviteese - Polisportiva Tamai			Rive d'Arcano - Tolmezzo Carnia						
	Monfalcone - Juventina S.Andrea			Tolmezzo Carnia - Sanviteese			Monfalcone - Pro Fagagna			Tolmezzo Carnia - Pro Gorizia			Monfalcone - Muggia 1967						



Promozione - Girone A

ANDATA	1ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	2ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	3ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	4ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	5ª GIORNATA	RITORNO					
►	07/09/25	◄	06/01/26	►	14/09/25	◄	11/01/26	►	20/09/25	◄	18/01/26	►	24/09/25	◄	25/01/26	►	28/09/25	◄	01/02/26
Azzurra Premariacco - Casarsa			Calcio Aviano - Deportivo Junior			Azzurra Premariacco - Sevegliano Fauglis			Azzurra Premariacco - Union Martignacco			Bujese Calcio - Azzurra Premariacco							
Bujese Calcio - Calcio Aviano			Calcio Teor - Ol3			Bujese Calcio - Trieste Victory			Calcio Aviano - Corno Calcio 1929			Maniago Vajont - Pro Cervignano Ruda							
Maniago Vajont - Calcio Teor			Casarsa - Bujese Calcio			Maniago Vajont - Corva			Casarsa - Fiumicello 2004			Calcio Teor - Corva							
Corno Calcio 1929 - Corva			Calcio Nat - Corno Calcio 1929			Corno Calcio 1929 - Pro Cervignano Ruda			Calcio Nat - Maniago Vajont			Corno Calcio 1929 - Casarsa							
Deportivo Junior - Pro Cervignano Ruda			Corva - Sistiana Sesljan			Deportivo Junior - Casarsa			Corva - Ol3			Deportivo Junior - Sevegliano Fauglis							
Fiumicello 2004 - Calcio Nat			Pro Cervignano Ruda - Fiumicello 2004			Fiumicello 2004 - Calcio Aviano			Pro Cervignano Ruda - Sistiana Sesljan			Fiumicello 2004 - Trieste Victory							
Ol3 - Union Martignacco			Tricesimo Calcio - Maniago Vajont			Ol3 - Tricesimo Calcio			Sevegliano Fauglis - Bujese Calcio			Ol3 - Calcio Nat							
Sevegliano Fauglis - Trieste Victory			Trieste Victory - Azzurra Premariacco			Sistiana Sesljan - Calcio Nat			Tricesimo Calcio - Calcio Teor			Sistiana Sesljan - Calcio Aviano							
Sistiana Sesljan - Tricesimo Calcio			Union Martignacco - Sevegliano Fauglis			Union Martignacco - Calcio Teor			Trieste Victory - Deportivo Junior			Union Martignacco - Tricesimo Calcio							
ANDATA	6ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	7ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	8ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	9ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	10ª GIORNATA	RITORNO					
►	05/10/25	◄	08/02/26	►	12/10/25	◄	15/02/26	►	19/10/25	◄	22/02/26	►	26/10/25	◄	01/03/26	►	02/11/25	◄	08/03/26
Azzurra Premariacco - Deportivo Junior			Maniago Vajont - Casarsa			Azzurra Premariacco - Corno Calcio 1929			Maniago Vajont - Sevegliano Fauglis			Azzurra Premariacco - Maniago Vajont							
Bujese Calcio - Union Martignacco			Calcio Teor - Pro Cervignano Ruda			Bujese Calcio - Fiumicello 2004			Calcio Teor - Casarsa			Bujese Calcio - Sistiana Sesljan							
Calcio Aviano - Maniago Vajont			Corno Calcio 1929 - Sevegliano Fauglis			Calcio Aviano - Calcio Teor			Corno Calcio 1929 - Bujese Calcio			Calcio Aviano - Corva							
Casarsa - Sistiana Sesljan			Deportivo Junior - Bujese Calcio			Casarsa - Ol3			Corva - Pro Cervignano Ruda			Casarsa - Tricesimo Calcio							
Calcio Nat - Calcio Teor			Fiumicello 2004 - Azzurra Premariacco			Calcio Nat - Corva			Fiumicello 2004 - Deportivo Junior			Deportivo Junior - Corno Calcio 1929							
Corva - Tricesimo Calcio			Ol3 - Calcio Aviano			Deportivo Junior - Union Martignacco			Ol3 - Trieste Victory			Fiumicello 2004 - Union Martignacco							
Pro Cervignano Ruda - Ol3			Sistiana Sesljan - Trieste Victory			Pro Cervignano Ruda - Tricesimo Calcio			Sistiana Sesljan - Azzurra Premariacco			Pro Cervignano Ruda - Calcio Nat							
Sevegliano Fauglis - Fiumicello 2004			Tricesimo Calcio - Calcio Nat			Sevegliano Fauglis - Sistiana Sesljan			Tricesimo Calcio - Calcio Aviano			Sevegliano Fauglis - Ol3							
Trieste Victory - Corno Calcio 1929			Union Martignacco - Corva			Trieste Victory - Maniago Vajont			Union Martignacco - Calcio Nat			Trieste Victory - Calcio Teor							
ANDATA	11ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	12ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	13ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	14ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	15ª GIORNATA	RITORNO					
►	09/11/25	◄	15/03/26	►	16/11/25	◄	22/03/26	►	23/11/25	◄	12/04/26	►	30/11/25	◄	19/04/26	►	07/12/25	◄	24/04/26
Maniago Vajont - Bujese Calcio			Azzurra Premariacco - Calcio Teor			Maniago Vajont - Fiumicello 2004			Azzurra Premariacco - Corva			Calcio Aviano - Trieste Victory							
Calcio Teor - Sevegliano Fauglis			Bujese Calcio - Ol3			Calcio Teor - Bujese Calcio			Bujese Calcio - Tricesimo Calcio			Maniago Vajont - Sistiana Sesljan							
Calcio Nat - Calcio Aviano			Calcio Aviano - Pro Cervignano Ruda			Calcio Nat - Trieste Victory			Casarsa - Calcio Aviano			Calcio Teor - Fiumicello 2004							
Corno Calcio 1929 - Fiumicello 2004			Casarsa - Calcio Nat			Corva - Sevegliano Fauglis			Corno Calcio 1929 - Maniago Vajont			Calcio Nat - Azzurra Premariacco							
Corva - Casarsa			Corno Calcio 1929 - Union Martignacco			Ol3 - Deportivo Junior			Deportivo Junior - Calcio Teor			Corva - Bujese Calcio							
Ol3 - Azzurra Premariacco			Deportivo Junior - Maniago Vajont			Pro Cervignano Ruda - Casarsa			Fiumicello 2004 - Ol3			Ol3 - Corno Calcio 1929							
Sistiana Sesljan - Deportivo Junior			Fiumicello 2004 - Sistiana Sesljan			Sistiana Sesljan - Corno Calcio 1929			Sevegliano Fauglis - Calcio Nat			Pro Cervignano Ruda - Sevegliano Fauglis							
Tricesimo Calcio - Trieste Victory			Sevegliano Fauglis - Tricesimo Calcio			Tricesimo Calcio - Azzurra Premariacco			Sistiana Sesljan - Union Martignacco			Tricesimo Calcio - Deportivo Junior							
Union Martignacco - Pro Cervignano Ruda			Trieste Victory - Corva			Union Martignacco - Calcio Aviano			Trieste Victory - Pro Cervignano Ruda			Union Martignacco - Casarsa							

ANDATA	16ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	17ª GIORNATA	RITORNO		
►	14/12/25	◄	03/05/26	►	21/12/25	◄	10/05/26
	Azzurra Premariacco - Pro Cervignano Ruda			Calcio Aviano - Azzurra Premariacco			
	Bujese Calcio - Calcio Nat			Calcio Teor - Sistiana Sesljan			
	Maniago Vajont - Union Martignacco			Casarsa - Sevegliano Fauglis			
	Corno Calcio 1929 - Calcio Teor			Calcio Nat - Deportivo Junior			
	Deportivo Junior - Corva			Corva - Fiumicello 2004			
	Fiumicello 2004 - Tricesimo Calcio			Ol3 - Maniago Vajont			
	Sevegliano Fauglis - Calcio Aviano			Pro Cervignano Ruda - Bujese Calcio			
	Sistiana Sesljan - Ol3			Tricesimo Calcio - Corno Calcio 1929			
	Trieste Victory - Casarsa			Union Martignacco - Trieste Victory			

Prima categoria - Girone A

ANDATA	1ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	2ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	3ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	4ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	5ª GIORNATA	RITORNO
►	28/09/25	01/02/26 ◄	►	05/10/25	08/02/26 ◄	►	12/10/25	15/02/26 ◄	►	19/10/25	22/02/26 ◄	►	26/10/25	01/03/26 ◄
A.c. Cordenonese 3s Asd - Torre	Azzanese 1921 - Valvasone		S.p.a.l. Cordovado - Sedegliano	Tagliamento - Ragogna		Cordenonese 3s - Virtus Roveredo	Azzanese 1921 - Ragogna		Azzanese 1921 - Tagliamento		A.c. Cordenonese 3s Asd - Azzanese 1921		Sedegliano - Virtus Roveredo	
	Ragogna - Virtus Roveredo			Torre - Unione S.m.t.			Sedegliano - Torre			Ragogna - Cordenonese 3s			Tagliamento - Vigonovo	
	Sedegliano - Vigonovo			Vallenoncello - Rauscedo/Gravi			Tagliamento - Vallenoncello			S.p.a.l. Cordovado - Rauscedo/Gravi			Union Pasiano - Valvasone	
	Union Pasiano - Vallenoncello			Valvasone - Cordenonese 3s			Union Pasiano - S.p.a.l. Cordovado			Torre - Union Pasiano			Unione S.m.t. - Ragogna	
	Unione S.m.t. - S.p.a.l. Cordovado			Vigonovo - Union Pasiano			Unione S.m.t. - Valvasone			Valvasone - Sedegliano			Vallenoncello - S.p.a.l. Cordovado	
	Rauscedo/Gravi - Tagliamento			Virtus Roveredo - Azzanese 1921			Rauscedo/Gravi - Vigonovo			Vigonovo - Vallenoncello			Rauscedo/Gravi - Torre	
ANDATA	6ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	7ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	8ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	9ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	10ª GIORNATA	RITORNO
►	02/11/25	08/03/26 ◄	►	09/11/25	15/03/26 ◄	►	16/11/25	22/03/26 ◄	►	23/11/25	12/04/26 ◄	►	30/11/25	19/04/26 ◄
A.c. Cordenonese 3s Asd - Tagliamento	Azzanese 1921 - Unione S.m.t.		Sedegliano - Azzanese 1921	Tagliamento - S.p.a.l. Cordovado		A.c. Cordenonese 3s Asd - Sedegliano	Azzanese 1921 - Union Pasiano		S.p.a.l. Cordovado - Valvasone		A.c. Cordenonese 3s Asd - Rauscedo/Gravi		Azzanese 1921 - Vallenoncello	
	Ragogna - Sedegliano			Union Pasiano - Ragogna			Ragogna - Rauscedo/Gravi			Sedegliano - Unione S.m.t.			Ragogna - Vigonovo	
	S.p.a.l. Cordovado - Vigonovo			Unione S.m.t. - Cordenonese 3s			Torre - S.p.a.l. Cordovado			Tagliamento - Torre			Sedegliano - Tagliamento	
	Torre - Vallenoncello			Vallenoncello - Valvasone			Unione S.m.t. - Tagliamento			Union Pasiano - Cordenonese 3s			Unione S.m.t. - Union Pasiano	
	Valvasone - Rauscedo/Gravi			Vigonovo - Torre			Valvasone - Vigonovo			Vallenoncello - Ragogna			Valvasone - Torre	
	Virtus Roveredo - Union Pasiano			Rauscedo/Gravi - Virtus Roveredo			Virtus Roveredo - Vallenoncello			Vigonovo - Virtus Roveredo			Virtus Roveredo - S.p.a.l. Cordovado	
										Rauscedo/Gravi - Azzanese 1921				
ANDATA	11ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	12ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	13ª GIORNATA	RITORNO						
►	07/12/25	26/04/26 ◄	►	14/12/25	03/05/26 ◄	►	21/12/25	10/05/26 ◄						
S.p.a.l. Cordovado - Ragogna	Tagliamento - Valvasone		A.c. Cordenonese 3s Asd - Vigonovo	Azzanese 1921 - S.p.a.l. Cordovado		S.p.a.l. Cordovado - Cordenonese 3s	Tagliamento - Virtus Roveredo							
	Torre - Virtus Roveredo			Ragogna - Torre			Torre - Azzanese 1921							
	Union Pasiano - Sedegliano			Sedegliano - Rauscedo/Gravi			Vallenoncello - Sedegliano							
	Vallenoncello - Cordenonese 3s			Union Pasiano - Tagliamento			Valvasone - Ragogna							
	Vigonovo - Azzanese 1921			Unione S.m.t. - Vallenoncello			Vigonovo - Unione S.m.t.							
	Rauscedo/Gravi - Unione S.m.t.			Virtus Roveredo - Valvasone			Rauscedo/Gravi - Union Pasiano							

Seconda categoria - Girone A

ANDATA	1ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	2ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	3ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	4ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	5ª GIORNATA	RITORNO
►	28/09/25	01/02/26 ◄	►	05/10/25	08/02/26 ◄	►	12/10/25	15/02/26 ◄	►	19/10/25	22/02/26 ◄	►	26/10/25	01/03/26 ◄
Ceolini - Rorai Porcia			Barbeano - Pravis 1971			Ceolini - Calcio San Leonardo			Calcio San Leonardo - Pro Fagnigola			Barbeano - Rorai Porcia		
Liventina San Odorico - Tiezzo 1954			Calcio San Leonardo - Liventina San Odorico			Liventina San Odorico - Cavolano Calcio			Cavolano Calcio - Ceolini			Ceolini - Sarone		
Pravis 1971 - Montereale Valcellina			Cavolano Calcio - Spilimbergo			Montereale Valcellina - Barbeano			Rorai Porcia - Pravis 1971			Liventina San Odorico - Spilimbergo		
Pro Fagnigola - Sacilese			Montereale Valcellina - Sarone			Pravis 1971 - Sacilese			Sacilese - Barbeano			Montereale Valcellina - Sacilese		
Real Castellana - Barbeano			Rorai Porcia - Pro Fagnigola			Pro Fagnigola - Tiezzo 1954			Sarone - Liventina San Odorico			Pravis 1971 - Tiezzo 1954		
Sarone - Cavolano Calcio			Sacilese - Real Castellana			Real Castellana - Rorai Porcia			Spilimbergo - Montereale Valcellina			Pro Fagnigola - Cavolano Calcio		
Spilimbergo - Calcio San Leonardo			Tiezzo 1954 - Ceolini			Spilimbergo - Sarone			Tiezzo 1954 - Real Castellana			Real Castellana - Calcio San Leonardo		
ANDATA	6ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	7ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	8ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	9ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	10ª GIORNATA	RITORNO
►	02/11/25	08/03/26 ◄	►	09/11/25	15/03/26 ◄	►	16/11/25	22/03/26 ◄	►	23/11/25	12/04/26 ◄	►	30/11/25	19/04/26 ◄
Calcio San Leonardo - Pravis 1971			Barbeano - Calcio San Leonardo			Calcio San Leonardo - Sacilese			Barbeano - Sarone			Calcio San Leonardo - Tiezzo 1954		
Cavolano Calcio - Real Castellana			Ceolini - Liventina San Odorico			Cavolano Calcio - Barbeano			Montereale Valcellina - Tiezzo 1954			Cavolano Calcio - Rorai Porcia		
Liventina San Odorico - Montereale Valcellina			Montereale Valcellina - Rorai Porcia			Ceolini - Montereale Valcellina			Pravis 1971 - Spilimbergo			Ceolini - Real Castellana		
Rorai Porcia - Sacilese			Pravis 1971 - Cavolano Calcio			Liventina San Odorico - Pro Fagnigola			Pro Fagnigola - Ceolini			Liventina San Odorico - Pravis 1971		
Sarone - Pro Fagnigola			Pro Fagnigola - Spilimbergo			Sarone - Pravis 1971			Real Castellana - Liventina San Odorico			Pro Fagnigola - Montereale Valcellina		
Spilimbergo - Ceolini			Real Castellana - Sarone			Spilimbergo - Real Castellana			Rorai Porcia - Calcio San Leonardo			Sarone - Sacilese		
Tiezzo 1954 - Barbeano			Sacilese - Tiezzo 1954			Tiezzo 1954 - Rorai Porcia			Sacilese - Cavolano Calcio			Spilimbergo - Barbeano		
ANDATA	11ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	12ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	13ª GIORNATA	RITORNO						
►	07/12/25	26/04/26 ◄	►	14/12/25	03/05/26 ◄	►	21/12/25	10/05/26 ◄						
Barbeano - Liventina San Odorico			Cavolano Calcio - Calcio San Leonardo			Barbeano - Pro Fagnigola								
Montereale Valcellina - Calcio San Leonardo			Ceolini - Barbeano			Calcio San Leonardo - Sarone								
Pravis 1971 - Ceolini			Liventina San Odorico - Sacilese			Montereale Valcellina - Cavolano Calcio								
Real Castellana - Pro Fagnigola			Pro Fagnigola - Pravis 1971			Pravis 1971 - Real Castellana								
Rorai Porcia - Sarone			Real Castellana - Montereale Valcellina			Rorai Porcia - Liventina San Odorico								
Sacilese - Spilimbergo			Sarone - Tiezzo 1954			Sacilese - Ceolini								
Tiezzo 1954 - Cavolano Calcio			Spilimbergo - Rorai Porcia			Tiezzo 1954 - Spilimbergo								

Seconda categoria - Girone C

ANDATA	1ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	2ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	3ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	4ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	5ª GIORNATA	RITORNO
►	28/09/25	01/02/26 ◄	►	05/10/25	08/02/26 ◄	►	12/10/25	15/02/26 ◄	►	19/10/25	22/02/26 ◄	►	26/10/25	01/03/26 ◄
Comunale Gonars - Rivolto			Aquileia - Trivignano			Camino - Aquileia			Comunale Gonars - Camino			Aquileia - Palazzolo		
Malisana - Ramuscellese			Camino - Terzo			Comunale Gonars - Terzo			Palazzolo - Trivignano			Camino - Polisportiva Flambro		
Terzo - Strassoldo			Palazzolo - Zompicchia			Malisana - Strassoldo			Polisportiva Flambro - Aquileia			Malisana - Comunale Gonars		
Trivignano - Camino			Polisportiva Flambro - Unione Calcio 3 Stelle			Trivignano - Polisportiva Flambro			Rivolto - Zompicchia			Trivignano - Ramuscellese		
Unione Basso Friuli - Palazzolo			Rivolto - Malisana			Unione Basso Friuli - Rivolto			Ramuscellese - Unione Calcio 3 Stelle			Unione Basso Friuli - Terzo		
Unione Calcio 3 Stelle - Aquileia			Ramuscellese - Unione Basso Friuli			Unione Calcio 3 Stelle - Palazzolo			Strassoldo - Unione Basso Friuli			Unione Calcio 3 Stelle - Rivolto		
Zompicchia - Polisportiva Flambro			Strassoldo - Comunale Gonars			Zompicchia - Ramuscellese			Terzo - Malisana			Zompicchia - Strassoldo		
ANDATA	6ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	7ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	8ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	9ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	10ª GIORNATA	RITORNO
►	02/11/25	08/03/26 ◄	►	09/11/25	15/03/26 ◄	►	16/11/25	22/03/26 ◄	►	23/11/25	12/04/26 ◄	►	30/11/25	19/04/26 ◄
Comunale Gonars - Unione Basso Friuli			Aquileia - Rivolto			Comunale Gonars - Unione Calcio 3 Stelle			Aquileia - Terzo			Comunale Gonars - Aquileia		
Malisana - Camino			Camino - Palazzolo			Malisana - Zompicchia			Camino - Ramuscellese			Malisana - Trivignano		
Palazzolo - Polisportiva Flambro			Polisportiva Flambro - Ramuscellese			Rivolto - Polisportiva Flambro			Palazzolo - Rivolto			Rivolto - Ramuscellese		
Rivolto - Trivignano			Trivignano - Strassoldo			Ramuscellese - Palazzolo			Polisportiva Flambro - Strassoldo			Strassoldo - Palazzolo		
Ramuscellese - Aquileia			Unione Basso Friuli - Malisana			Strassoldo - Aquileia			Trivignano - Comunale Gonars			Terzo - Polisportiva Flambro		
Strassoldo - Unione Calcio 3 Stelle			Unione Calcio 3 Stelle - Terzo			Terzo - Trivignano			Unione Calcio 3 Stelle - Malisana			Unione Basso Friuli - Unione Calcio 3 Stelle		
Terzo - Zompicchia			Zompicchia - Comunale Gonars			Unione Basso Friuli - Camino			Zompicchia - Unione Basso Friuli			Zompicchia - Camino		
ANDATA	11ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	12ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	13ª GIORNATA	RITORNO						
►	07/12/25	26/04/26 ◄	►	14/12/25	03/05/26 ◄	►	21/12/25	10/05/26 ◄						
Aquileia - Malisana			Comunale Gonars - Palazzolo			Aquileia - Zompicchia								
Camino - Rivolto			Malisana - Polisportiva Flambro			Camino - Strassoldo								
Palazzolo - Terzo			Strassoldo - Rivolto			Palazzolo - Malisana								
Polisportiva Flambro - Comunale Gonars			Terzo - Ramuscellese			Polisportiva Flambro - Unione Basso Friuli								
Ramuscellese - Strassoldo			Unione Basso Friuli - Aquileia			Rivolto - Terzo								
Trivignano - Unione Basso Friuli			Unione Calcio 3 Stelle - Camino			Ramuscellese - Comunale Gonars								
Unione Calcio 3 Stelle - Zompicchia			Zompicchia - Trivignano			Trivignano - Unione Calcio 3 Stelle								

Terza categoria - Girone A

ANDATA	1ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	2ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	3ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	4ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	5ª GIORNATA	RITORNO
►	14/09/25	◄ 06/01/26	►	21/09/25	◄ 25/01/26	►	28/09/25	◄ 01/02/26	►	05/10/25	◄ 08/02/26	►	12/10/25	◄ 15/02/26
	Aviano - Nuova Villanova			Zoppola - Morsano Al Tagl.to			Aviano - S. Quirino			Zoppola - Torre			Aviano - Zoppola	
	Bannia - Zoppola			Maniago - Bannia			Bannia - Vivai Rauscedo/Gravi			Maniago - Fontanafredda			Fontanafredda - Vivai Rauscedo/Gravi	
	Fontanafredda - S. Quirino			Nuova Villanova - Sesto Bagnarola			Fontanafredda - Zoppola			Polcenigo Budoia - Nuova Villanova			Morsano Al Tagl.to - Vivarina A.s.d.	
	Morsano Al Tagl.to - Varmese			Polcenigo Budoia - Aviano			Morsano Al Tagl.to - Maniago			S. Quirino - Sesto Bagnarola			Nuova Villanova - S. Quirino	
	Sesto Bagnarola - Virtus Roveredo			S. Quirino - Torre			Sesto Bagnarola - Polcenigo Budoia			Varmese - Aviano			Sesto Bagnarola - Varmese	
	Torre - Polcenigo Budoia			Varmese - Fontanafredda			Torre - Varmese			Vivai Rauscedo/Gravi - Morsano Al Tagl.to			Torre - Maniago	
	Vivarina A.s.d. - Vivai Rauscedo/Gravi			Virtus Roveredo - Vivarina A.s.d.			Virtus Roveredo - Nuova Villanova			Vivarina A.s.d. - Bannia			Virtus Roveredo - Polcenigo Budoia	
	Riposa - Maniago			Riposa - Vivai Rauscedo/Gravi			Riposa - Vivarina A.s.d.			Riposa - Virtus Roveredo			Riposa - Bannia	
ANDATA	6ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	7ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	8ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	9ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	10ª GIORNATA	RITORNO
►	19/10/25	◄ 22/02/26	►	26/10/25	◄ 01/03/26	►	22/11/25	◄ 08/03/26	►	09/11/25	◄ 15/03/26	►	16/11/25	◄ 22/03/26
	Bannia - Virtus Roveredo			Aviano - Vivai Rauscedo/Gravi			Bannia - Fontanafredda			Fontanafredda - Morsano Al Tagl.to			Bannia - Aviano	
	Zoppola - Sesto Bagnarola			Morsano Al Tagl.to - Bannia			Zoppola - Polcenigo Budoia			Nuova Villanova - Vivai Rauscedo/Gravi			Zoppola - Varmese	
	Maniago - Aviano			Nuova Villanova - Zoppola			Maniago - Nuova Villanova			Polcenigo Budoia - Maniago			Fontanafredda - Virtus Roveredo	
	S. Quirino - Polcenigo Budoia			Polcenigo Budoia - Varmese			Morsano Al Tagl.to - Virtus Roveredo			S. Quirino - Zoppola			Maniago - S. Quirino	
	Varmese - Nuova Villanova			Sesto Bagnarola - Maniago			Varmese - S. Quirino			Sesto Bagnarola - Vivarina A.s.d.			Morsano Al Tagl.to - Torre	
	Vivai Rauscedo/Gravi - Torre			Torre - Vivarina A.s.d.			Vivai Rauscedo/Gravi - Sesto Bagnarola			Torre - Bannia			Vivai Rauscedo/Gravi - Polcenigo Budoia	
	Vivarina A.s.d. - Fontanafredda			Virtus Roveredo - S. Quirino			Vivarina A.s.d. - Aviano			Virtus Roveredo - Varmese			Vivarina A.s.d. - Nuova Villanova	
	Riposa - Morsano Al Tagl.to			Riposa - Fontanafredda			Riposa - Torre			Riposa - Aviano			Riposa - Sesto Bagnarola	
ANDATA	11ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	12ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	13ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	14ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	15ª GIORNATA	RITORNO
►	23/11/25	◄ 12/04/26	►	30/11/25	◄ 19/04/26	►	07/12/25	◄ 26/04/26	►	14/12/25	◄ 03/05/26	►	21/12/25	◄ 10/05/26
	Aviano - Morsano Al Tagl.to			Bannia - Nuova Villanova			Aviano - Torre			Aviano - Virtus Roveredo			Maniago - Vivarina A.s.d.	
	Polcenigo Budoia - Vivarina A.s.d.			Fontanafredda - Aviano			Zoppola - Vivai Rauscedo/Gravi			Bannia - S. Quirino			Nuova Villanova - Torre	
	S. Quirino - Vivai Rauscedo/Gravi			Maniago - Zoppola			Nuova Villanova - Morsano Al Tagl.to			Fontanafredda - Nuova Villanova			Polcenigo Budoia - Fontanafredda	
	Sesto Bagnarola - Bannia			Morsano Al Tagl.to - Sesto Bagnarola			Polcenigo Budoia - Bannia			Morsano Al Tagl.to - Polcenigo Budoia			S. Quirino - Morsano Al Tagl.to	
	Torre - Fontanafredda			Torre - Virtus Roveredo			Sesto Bagnarola - Fontanafredda			Torre - Sesto Bagnarola			Sesto Bagnarola - Aviano	
	Varmese - Maniago			Vivai Rauscedo/Gravi - Varmese			Varmese - Vivarina A.s.d.			Vivai Rauscedo/Gravi - Maniago			Varmese - Bannia	
	Virtus Roveredo - Zoppola			Vivarina A.s.d. - S. Quirino			Virtus Roveredo - Maniago			Vivarina A.s.d. - Zoppola			Virtus Roveredo - Vivai Rauscedo/Gravi	
	Riposa - Nuova Villanova			Riposa - Polcenigo Budoia			Riposa - S. Quirino			Riposa - Varmese			Riposa - Zoppola	

Terza categoria - Girone B

ANDATA	1ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	2ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	3ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	4ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	5ª GIORNATA	RITORNO
►	28/09/25	◄ 01/02/26	►	05/10/25	◄ 08/02/26	►	12/10/25	◄ 15/02/26	►	19/10/25	◄ 22/02/26	►	26/10/25	◄ 01/03/26
	Assosangiorgina - Valeriano Pinzano			Centro Atletico - Arzino			Arzino - Osoppo Rush			Assosangiorgina - Moimacco			Arzino - Colloredo M.te Albano	
	Chiavris - Osoppo Rush			Colloredo M.te Albano - Tarcentina U21			Chiavris - Colloredo M.te Albano			Colloredo M.te Albano - Palmarket Pagnacco			Centro Atletico - Majanese	
	Moimacco - Colloredo M.te Albano			Majanese - Chiavris			Moimacco - Valeriano Pinzano			Majanese - Arzino			Chiavris - Valeriano Pinzano	
	Palmarket Pagnacco - Centro Atletico			Osoppo Rush - Palmarket Pagnacco			Palmarket Pagnacco - Majanese			Osoppo Rush - Centro Atletico			Moimacco - Valnatisone Calcio	
	Tarcentina U21 - Majanese			Unione 3 Stelle Sq. B - Moimacco			Tarcentina U21 - Unione 3 Stelle Sq. B			Unione 3 Stelle Sq. B - Chiavris			Palmarket Pagnacco - Unione 3 Stelle Sq. B	
	Valnatisone Calcio - Unione 3 Stelle Sq. B			Valeriano Pinzano - Valnatisone Calcio			Valnatisone Calcio - Assosangiorgina			Valeriano Pinzano - Tarcentina U21			Tarcentina U21 - Assosangiorgina	
	Riposa - Arzino			Riposa - Assosangiorgina			Riposa - Centro Atletico			Riposa - Valnatisone Calcio			Riposa - Osoppo Rush	
ANDATA	6ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	7ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	8ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	9ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	10ª GIORNATA	RITORNO
►	21/11/25	◄ 08/03/26	►	09/11/25	◄ 15/03/26	►	16/11/25	◄ 22/03/26	►	23/11/25	◄ 12/04/26	►	30/11/25	◄ 19/04/26
	Assosangiorgina - Chiavris			Arzino - Valeriano Pinzano			Assosangiorgina - Arzino			Arzino - Valnatisone Calcio			Assosangiorgina - Osoppo Rush	
	Colloredo M.te Albano - Centro Atletico			Centro Atletico - Unione 3 Stelle Sq.b			Colloredo M.te Albano - Majanese			Centro Atletico - Assosangiorgina			Moimacco - Arzino	
	Majanese - Osoppo Rush			Chiavris - Valnatisone Calcio			Moimacco - Chiavris			Chiavris - Tarcentina U21			Tarcentina U21 - Palmarket Pagnacco	
	Unione 3 Stelle Sq. B - Arzino			Osoppo Rush - Colloredo M.te Albano			Unione 3 Stelle Sq. B - Osoppo Rush			Majanese - Unione 3 Stelle Sq.b			Unione 3 Stelle Sq. B - Colloredo M.te Albano	
	Valeriano Pinzano - Palmarket Pagnacco			Palmarket Pagnacco - Assosangiorgina			Valeriano Pinzano - Centro Atletico			Osoppo Rush - Valeriano Pinzano			Valeriano Pinzano - Majanese	
	Valnatisone Calcio - Tarcentina U21			Tarcentina U21 - Moimacco			Valnatisone Calcio - Palmarket Pagnacco			Palmarket Pagnacco - Moimacco			Valnatisone Calcio - Centro Atletico	
	Riposa - Moimacco			Riposa - Majanese			Riposa - Tarcentina U21			Riposa - Colloredo M.te Albano			Riposa - Chiavris	
ANDATA	11ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	12ª GIORNATA	RITORNO	ANDATA	13ª GIORNATA	RITORNO						
►	07/12/25	◄ 26/04/26	►	14/12/25	◄ 03/05/26	►	21/12/25	◄ 10/05/26						
	Arzino - Tarcentina U21			Assosangiorgina - Colloredo M.te Albano			Arzino - Palmarket Pagnacco							
	Centro Atletico - Moimacco			Chiavris - Arzino			Centro Atletico - Chiavris							
	Colloredo M.te Albano - Valeriano Pinzano			Moimacco - Osoppo Rush			Colloredo M.te Albano - Valnatisone Calcio							
	Majanese - Assosangiorgina			Tarcentina U21 - Centro Atletico			Majanese - Moimacco							
	Osoppo Rush - Valnatisone Calcio			Valeriano Pinzano - Unione 3 Stelle Sq. B			Osoppo Rush - Tarcentina U21							
	Palmarket Pagnacco - Chiavris			Valnatisone Calcio - Majanese			Unione 3 Stelle Sq. B - Assosangiorgina							
	Riposa - Unione 3 Stelle Sq. B			Riposa - Palmarket Pagnacco			Riposa - Valeriano Pinzano							





PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

sport@gazzettino.it



FUTSAL A2 ÈLITE

Il Pordenone C5 debutta al palaFlora contro i romani

Il Pordenone C5 esordirà nella sua terza stagione di serie A2 Elite ospitando il team romano del Real Fabrica nel pomeriggio di sabato 27 settembre. Il debutto sarà quindi fra le mura amiche del palaFlora di Torre in quello che sarà un avvio all'insegna delle incognite, vista la "prima volta" di sempre contro i capitolini.



Sabato 23 Agosto 2025
www.gazzettino.it



L'UDINESE SUL PALCO Foto di gruppo per giocatori e staff bianconero alla presentazione del "Bluenergy Stadium"

UDINESE, GOL IN ARRIVO CON CHEDDIRA E BUKSA

►Gli ultras chiedono l'Europa a Runjaic
Ventimila spettatori lunedì con il Verona

►Esposto in Procura della società dei Pozzo
per lo striscione affisso fuori dallo stadio

CALCIO

Ci siamo: lunedì alle 18.30 scatterà il campionato numero 53 per l'Udinese in serie A (solo 12 club vantano più presenze), all'insegna della fiducia di tutto l'ambiente bianconero nei confronti del gruppo di Kosta Runjaic. Certo la squadra è ancora in cantiere, dato che mancano alcuni "pezzi". Ma il tecnico, che alla presentazione dell'Udinese al "Bluenergy Stadium" è stato accolto dal roboante coro «Kosta, portaci in Europa» può stare tranquillo: il mosaico verrà completato e abbellito, probabilmente senza dover attendere l'ultimo giorno di mercato. Parola del direttore Gianluca Nani, che si è rivolto direttamente ai 2500 tifosi presenti al vernissage. «Sappiamo che la rosa deve essere completata, e lo sarà - ha assicurato Nani, tra gli applausi dei fan -. Sono in atto operazioni che coinvolgono in particolare l'attacco: di certo arriveranno una punta e un esterno. Vogliamo proseguire sulla falsariga dello scorso campionato, ma cancellando le ultime 10 gare. I tifosi ci supportano sempre. Io sono qui da un anno, ma già due anni fa ho seguito la squadra quando era in difficoltà e i fan sono stati fondamentali per la salvezza».

MERCATO E VOCI

La punta che la prossima settimana metterà nero su bianco sarà Walid Cheddira, 27 anni, che arriverà dal Napoli. Ma ci sono buone probabilità che la rosa venga ulteriormente impreziosita da altri due attaccanti: il 29enne Adam Buska, polacco del Midtyland, e il 26enne Nicolo Zaniolo, del Galatasaray. Inoltre è ben avviata la trattativa con il Napoli per l'esterno Alessandro Zanoli (a lui probabilmente Nani ha fatto riferimento Nani), che piace pure alla Roma. L'Udinese 2025-26 sta riscontrando il consenso dei fan, come dimostrato dalla "vernice", ma anche le istituzioni, sempre vicine al club, hanno sposato la fiducia. Il governatore Massimiliano Fedriga ha dichiarato che «l'Udinese da anni dimostra serietà e dà lustro al territorio. La Uefa non assegna una finale di Supercoppa a Udine senza queste premesse. Il vicesindaco Alessandro Venezia dal canto suo ha sottolineato che «se non avessimo avuto una società come questa, non saremmo mai riusciti ad avere un evento come la Supercoppa. Un grazie dunque alla famiglia Pozzo, che ci consente di mantenere da oltre 30 anni la serie A, e alla Curva Nord: senza i



DINASTIA Gino e Gianpaolo Pozzo, proprietari del club

nostri tifosi, l'Udinese non vivrebbe certe emozioni».

ESPOSTO

Intanto, con una nota, l'Udinese comunica di aver depositato alla Procura della Repubblica un esposto sull'episodio avvenuto nella notte tra l'8 e il 9 agosto, quando all'esterno dello stadio venne affisso uno striscione con messaggi diffamatori e minatori nei confronti di proprietà e dirigenza. «La società - si legge - ribadisce di rispettare pienamente il diritto di critica e di libera espressione da parte dei tifosi, purché nel rispetto delle leggi e dei valori sportivi. Non possono essere tollerati comportamenti che travalicano questi limiti, rischiando di danneggiare l'immagine del club e della tifoseria, che ha sempre di-

mostrato serietà e comportamenti corretti. L'Udinese confida nell'operato delle autorità affinché vengano individuati i responsabili e sottolineare la volontà di perseguire ogni episodio simile nelle sedi opportune, per garantire un ambiente sicuro e rispettoso, dentro e fuori dallo stadio».

SITUAZIONE

Runjaic rimanda a oggi (o a domani) la decisione di convocare o meno Ekkelenkamp, fermo per affaticamento muscolare contro la Carrarese, ma in netto miglioramento. Dovrebbe comunque essere confermato l'undici iniziale di Coppa. Il cilen non ci sarà: si è capito una volta di più che non rientra nel progetto quando non si è visto sul palco del "Bluenergy", alla presentazione. Payero è andato a Cremona, Pafundi è alle prese con le visite mediche prima di firmare per la Sampdoria, mentre Brenner e Pizarro saranno ceduti in prestito. Pafundi, prima di mettere nero su bianco con i liguri, ha allungato il contratto con l'Udinese sino al 30 giugno 2028. Lunedì il settore ospiti sarà esaurito, occupato da 1400 fan gialloblù. Si dovrebbe superare quota 20 mila spettatori.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pasianese Chantal Pegolo sul trono iridato

►L'oro nell'eliminazione Juniores "raddoppia" il trionfo all'Europeo

CICLISMO FEMMINILE

Oro per Chantal Pegolo ai Mondiali su pista Juniores che si stanno disputando nel velodromo olandese di Apeldoorn. La diciottenne di Piasco, in forza al Team Conscio Sile, si è laureata campionessa iridata nella corsa a eliminazione, bissando così la medaglia vinta a luglio agli Europei di categoria di Anadia, in Portogallo.

TATTICA

Pegolo ha dimostrato, una volta di più, le sue grandi capacità tattiche, "leggendo" perfettamente le dinamiche di una gara in cui l'ultima arrivata di ogni manche viene di volta in volta eliminata. La pasianese è rimasta in mezzo al gruppo per larga parte della corsa. Quando in lizza sono rimaste soltanto 10 cicliste è passata stabilmente all'attacco, piazzandosi sistematicamente tra le migliori, senza mai correre rischi. Abbinando un mix di strategia, resistenza, concentrazione e forza atletica si è quindi candidata al podio. Alla fine sono rimaste in tre a duellare in pista: lei, Mathilde Cramer e Milana Ushakova. La prima a essere eliminata a pochi giri dalla fine è stata l'u-

craina. Nel "testa a testa" finale per il primato con la danese, Pegolo ha fiaccato l'avversaria con diversi tentativi di sorpasso, partendo implacabile come una freccia nelle ultime curve per lanciare lo scatto dell'assalto all'oro, andato a buon fine tra gli applausi del pubblico.

CURRICULUM

Per la diciottenne Chantal in stagione c'erano già quattro vittorie su strada (tre delle quali in salita, una sua specialità), nonché tre medaglie (un oro e due argenti) ai Campionati europei Juniores, sempre su pista, di Anadia. La pasianese nel 2027 entrerà nel mondo delle due ruote professionistiche firmando un contratto per la Lidl-Trek, la società che ha già esaltato il bujese Jonathan Milan, vincitore di diverse tappe al Giro e al Tour di France, dove ha recentemente indossato la maglia verde del primato a punti. «Mi sono innamorata del ciclismo quando avevo solo 4 anni - ha raccontato la giovane pasianese -. Qualche anno dopo, finiti i compiti di scuola, andavo sempre dal nonno insieme a mio fratello. Di fronte alla casa passavano diversi ciclisti e fra loro ce n'era uno che non smetteva mai di vincere: l'azzanese Manlio Moro. Io volevo essere come lui: emulare le sue imprese, diventare più forte e tagliare il traguardo prima di tutte le altre». Ce l'ha fatta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PASIANESE L'esultanza di Chantal Pegolo ad Apeldoorn

La Gesteco di Ferrari piega Pesaro alla Riccione Cup

►Oggi sulla spiaggia di Lignano l'Oww si presenta ai tifosi

BASKET

È ufficiale da ieri il programma delle Final four di Supercoppa Lnp di serie A2 e B Nazionale, che come anticipato si disputeranno nel palaDeAndré di Ravenna, nel weekend del 12, 13 e 14 settembre. L'impianto che due anni fa ospitò la gara d'addio alla Nazionale di Gigi Datome ha una capienza di 3 mila 320 posti a sedere. Venerdì si giocheranno le semifinali di A2: alle 17 Gesteco Cividale-Unieuro Forlì e alle 21 Fortitudo Bologna-Dole Rimini. Il pomeriggio di sabato sarà dedicato alla B

Nazionale: alle 17 Tecnica Gema Montecatini-Tav Treviglio Brianza e alle 21 Pielle Livorno-Fabo Herons Montecatini. Domenica entrambe le finali, con orari da stabilire. La procedura di acquisto dei biglietti per le Final four di Supercoppa verrà resa nota nei prossimi giorni sui canali ufficiali della Lnp. Saranno messi in vendita tagliandi con validità legata a ogni singolo match.

SUL PARQUET

Una Gesteco molto concreta ha battuto alla Riccione Cup la Vuelle Pesaro, con il risultato di 79-66, superando dunque positivamente il primo test pre-stagionale. La formazione marchigiana si è presentata a ranghi ridotti, ma ha schierato il neoacquisto lituano Regimantas Miniotas, top scorer della sfida con 17



AZZURRINO Francesco Ferrari

punti a referto. Francesco Ferrari, autore di 14 punti, è stato invece il miglior marcatore di Cividale. Nella serata di ieri i gialloblù sono tornati in campo, stavolta per affrontare la Fortitudo Bologna. L'head coach Stefano

Pillastrini ha nel frattempo analizzato la prestazione offerta dai suoi contro Pesaro. «Si è trattato di un allenamento, il campionato è ancora lontano - ha premesso -. Pesaro era rimaneggiata, ma sappiamo che sarà una delle grandi protagoniste. Dopo quasi due settimane di lavoro tra noi, avere un confronto con degli avversari è molto utile. Cercheremo di capire tutto quello che ci serve per diventare una squadra più forte». Prime sensazioni? «La pallacanestro di agosto - ha rimarcato il tecnico - non ha un significato agonistico. Però è utile per la preparazione, affinché gli interpreti si conoscano, imparino a giocare assieme, capiscano cosa io voglio da loro e trovino i meccanismi per diventare una squadra il più velocemente possibile. Questo è il vero significato del

pre-campionato e soprattutto della pallacanestro estiva, che serve pure per trovare una condizione fisica buona». Problemi possibili? «Bisogna fare attenzione agli infortuni - ha proseguito -, queste amichevoli sono sempre un po' pericolosette. Infatti il minutaggio è contenuto per tutti: nessuno tocca i 25' e ogni giocatore entra in campo. Insomma, è un bel modo per crescere e migliorare. Poi sappiamo di avere tantissimo da fare e questa partita ce lo ha confermato».

OWW

Ultimata la prima settimana di lavoro al palaCarnera, questo pomeriggio l'Old Wild West Udine si concederà ai suoi tifosi al lounge beach del Bar Frece Tricolori di Lignano Pineta. Si comincerà con il dj set di Carlo P.

alle 17, seguito dalla proiezione del video celebrativo "Da Cussignacco all'Olimpo della serie A", alla presenza di ospiti speciali (18). Quindi il piatto forte: la presentazione dello staff tecnico e dei giocatori (dalle 19). Gli assenti giustificati sono il lituano Eimantas Bendzius, impegnato con la sua Nazionale, e il nigeriano Christian Mekowulu, che ha appena concluso ai quarti di finale l'esperienza ad AfroBasket 2025: arriverà a Udine tra un po'. Quello in spiaggia, a Lignano Sabbiadoro, è un "rito" ormai immancabile nella pre-season dei bianconeri, che in serata si recheranno pure al Mr. Charlie per cenare in compagnia dei supporter, firmare autografi e fare selfie. Lunedì tutta la squadra si sposterà in montagna per lavorare a Tarvisio, mentre la sua base sarà a Malborghetto. Sabato 30 il rientro a Udine.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FILM

Nella rassegna dal 4 all'11 ottobre un certo numero di titoli che si collegano in modo lampante all'attualità anche più tragica

G

Sabato 23 Agosto 2025
www.gazzettino.it

Il presente visto in controluce. Il direttore delle Giornate del Cinema muto
«Di fronte a situazioni che ci disorientano il passato può forse aiutarci a riflettere»

Palestina e Ucraina nelle vecchie pellicole

IL FESTIVAL

«Di fronte a situazioni che ci disorientano al punto da mettere in crisi la nostra stessa idea di umanità, come accade con la tragedia delle guerre cui stiamo assistendo, il passato può forse aiutarci a riflettere e a decifrare meglio il presente». Jay Weissberg, direttore delle Giornate del Cinema Muto, preannuncia così la presenza alla 44a edizione, che si svolgerà al Teatro Verdi di Pordenone dal 4 all'11 ottobre, di un certo numero di titoli che si collegano in modo lampante all'attualità. Se la prima mondiale del capolavoro comico *Shoulder Arms* (Charlot soldato, 1918) nel nuovo restauro del MoMA, presentato nell'ambito della rassegna dedicata alla Chaplin-mania, è una delle proiezioni più attese, il momento culminante di questo percorso è l'evento speciale di metà settimana, in programma mercoledì 8 ottobre. La serata comincia con *The German Retreat and Battle of Arras* (La ritirata tedesca e la battaglia di Arras), del 1917, uno dei documentari sui combattimenti che il governo britannico sponsorizzò nell'ambito dello sforzo bellico per mostrare l'avanzata degli Alleati sul campo di battaglia e risollevare così il morale della popolazione. Il film, restaurato dall'Imperial War Museum di Londra, sarà accompagnato dalla musica della compositrice britannica Laura Rossi, una partitura per 10 musicisti e 16 coristi che intreccia diverse canzoni del fronte a fare da toccante contrappunto alle immagini. La eseguiranno dal vivo l'Orchestra da Camera di Pordenone e il Coro del Friuli Venezia Giulia.



CINEMA Dal 4 all'11 ottobre, andrà in scena la rassegna pordenonese

PALESTINA

A seguire, *Palestine: A Revised Narrative* (Palestina: una narrazione rivisitata) del 2024, un montaggio di trenta minuti che l'artista, compositrice e pianista libanese Cynthia Zaven,

da sempre focalizzata su memoria e identità, ha tratto da 77 cinegiornali, anche questi conservati all'Imperial War Museum, che mostrano la Palestina al tempo della prima guerra mondiale, incluse immagini del

bombardamento di Gaza nel 1917. Commissionato da Alfilm e pensato per collocare gli eventi in un continuum storico, con evidente risonanza odierna, l'accompagnamento è il frutto della collaborazione di Cynthia Zaven con la nota sound designer libanese Rana Eid.

UCRAINA

L'Ucraina è invece al centro di una rassegna dedicata ai film per ragazzi realizzati tra la fine degli anni '20 e i primi anni '30, quando il Paese era una delle repubbliche sovietiche. La metà dei 22 lungometraggi e 3 cortometraggi prodotti nel periodo muto è fortunatamente sopravvissuta e quattro dei titoli più rappresentativi saranno presentati a Pordenone, a cura di Ivan Kozlenko, grazie al Dovzhenko Centre di Kiev e alla collaborazione del tedesco Bundesarchiv.

Anniversario

Festa per i cinquant'anni di Sot la Nape

«Festeggiare i cinquant'anni di attività della compagnia teatrale Sot La Nape significa celebrare non solo una storia artistica importante, ma anche un pezzo della nostra identità friulana, che trova nel teatro popolare una delle sue espressioni più autentiche e vitali». Così il vicepresidente della Regione con delega alla Cultura, Mario Anzil, ha portato il saluto della Regione alla serata di celebrazione

organizzata all'auditorium di Rivignano per il cinquantesimo anniversario di fondazione del sodalizio teatrale presieduto da Sandra Zanini. «La compagnia ha sottolineato Anzil - ha saputo negli anni portare avanti con passione un impegno che va ben oltre la semplice attività teatrale: è un esempio di volontariato culturale, di attaccamento alla propria terra e di capacità di fare comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIARDINO Nel giardino di Villa Tissano, domenica 24 agosto

Musica, narrazione e luci scenografiche

LO SPETTACOLO

Musica, narrazione e installazioni luminose si fondono per dare voce agli alberi, agli animali e alle pietre che ne custodiscono la memoria: un appuntamento unico e suggestivo, quello in programma sotto le fronde del giardino di Villa Tissano, domenica 24 agosto alle 20.30. A pochi passi da Santa Maria la Longa, lo spettacolo "Il giardino incantato di Villa Tissano" vuol essere un viaggio sensoriale e poetico, reso possibile grazie al progetto interreg Cherry - "making Culture the N°1 ally of European Recovery", che intende sostenere la resilienza delle imprese culturali e creative. Un'iniziativa che nasce all'interno di un più ampio percorso di tutela e valorizzazione dei giardini storici privati, al fine di trasformarli in luoghi di relazione e scoperta, accessibili a tutti.

L'evento è realizzato grazie alla collaborazione tra il proprietario del giardino, Andrea Cecchini, e l'Associazione RiMe MuTe. A firmare lo spettacolo è Paolo Paron, narratore, storico e divulgatore noto per la sua capacità di rendere vive le storie attraverso la parola; accanto a lui, Alessandro Pozzetto, artista con una profonda sensibilità nella creazione di contenuti sonori, insieme a Nico Odorico, musicista e compositore, specializzato in ambientazio-

ni immersive per cinema e teatro.

Protagonista, il giardino: gli elementi naturali e architettonici si trasformano in personaggi di una favola contemporanea scritta appositamente per l'occasione.

«L'esperienza è pensata per essere profondamente partecipativa - spiegano gli organizzatori -. Immersi nel cuore del parco, circondato da maestosi alberi, il pubblico può accomodarsi anche a terra, lasciandosi avvolgere dai suoni e dalle storie in un ascolto attivo e consapevole. Un formato intimo e coinvolgente che favorisce un'autentica connessione con la natura e invita a una riflessione condivisa sul valore e la bellezza di questo verde. L'ambientazione notturna, delicata e rispettosa, amplifica l'incanto del luogo e lo restituisce nella sua dimensione più intima e autentica».

Al centro della narrazione, il risveglio della Vecchia Foresta e l'appello dell'Antica Quercia, che affida a due Sbilfs, Grebano e Sisile, il compito di riconnettere gli esseri umani con la meraviglia, la fantasia e il rispetto per ciò che vive. Il loro viaggio li condurrà fino al giardino di Villa Tissano, dove adulti e bambini saranno invitati a fermarsi, ad ascoltare e a sognare. Una storia poetica e profonda, capace di parlare al cuore di tutte le età.

L'ingresso allo spettacolo è libero e gratuito.

D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il viaggio di Avostanis prosegue in trasferta ad Aquileia

LA RASSEGNA

Prosegue il viaggio di Avostanis, la rassegna estiva dell'Associazione Culturale Colonos, questa volta in trasferta. Tappa ad Aquileia, dove verrà presentato in anteprima il libro "La gnot di Maqor".

Il progetto della XXXIV edizione della rassegna è realizzato dall'Associazione Culturale Colonos, finanziato da Regione Friuli-Venezia Giulia e ARLeF con contributo di Fondazione Friuli, con il sostegno di Distillerie Nonino, Civibank Sparkasse, e grazie alla collaborazione di: Comune di Lestizza, Comune di Aquileia, Teatri Stabili Furlan, Associazione musicale e culturale Armonie APS,

Centro Studi David Maria Turoldo, Narodna in šudijska knjižnica - Gorizia Biblioteca Statale Isontina di Gorizia, Società Filologica Friulana, Sinagoga di Gorizia, Galleria regionale di Arte contemporanea Luigi Spazzapan, Associazione Glesie furlane APS, Clape di culture Patrie dal Friul APS, Associazione culturâl Furclap APS.

Oggi alle 18 nella sala consiliare di Aquileia, verrà presentato in anteprima "La gnot di Maqor", il libro illustrato sull'indagine aquileiese di don Gilberto Pressacco, una graphic novel di Fiorenzo Innocenti con traduzione friulana di Gottardo Mitri. Un progetto finanziato dall'ARLeF e dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Presenta Stefano Montello, in dialogo con l'autore. Introdu-



VOLUME Verrà presentato in anteprima "La gnot di Maqor"

cono l'incontro don Romano Michelotti e Federico Rossi, accolti dal sindaco di Aquileia Emanuele Zorino.

Questa nuova graphic novel racconta una storia avvincente, riuscendo nell'intento di descrivere con rigore storico e teologico, e al tempo stesso con estro creativo, gli esiti delle affascinanti ricerche condotte da don Gilberto Pressacco sulla straordinaria originalità della primitiva chiesa di Aquileia.

Il racconto attinge a un materiale interdisciplinare e magmatico che insieme agli studi di Guglielmo Biasutti e Renato Jacumin ha segnato un cambiamento di paradigma nella comprensione delle radici storiche friulane e nella percezione di un nuovo senso dell'identità.

L'autore ha la rara capacità di trasformare una materia ostica in una narrazione accattivante, capace di appassionare anche le nuove generazioni. Il progetto editoriale è realizzato insieme all'Associazione Glesie furlane APS.

Tutti gli appuntamenti di Avostanis sono a ingresso libero. Programma aggiornato su: www.colonos.it, Facebook e Instagram.

Filo conduttore della rassegna è il tema "Oltris": «Parola che apre al superamento dei confini e all'esplorazione di nuovi 'altrove' da realizzare attraverso la resistenza e l'utopia», come spiega Federico Rossi, presidente dell'Associazione Culturale Colonos e direttore artistico di Avostanis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lunga notte delle Pievi Un viaggio nella polifonia

IL PERCORSO

La decima edizione de "La lunga notte delle Pievi in Carnia" propone questo weekend un viaggio nella polifonia che si è felicemente aperto ieri sera con un'anteprima offerta dal Coro del Friuli Venezia Giulia diretto da Alberto Busettini, nella Pieve di Santo Stefano di Cesclans di Cavazzo Carnico. Gli appuntamenti odierni iniziano alle 16 nella suggestiva Pieve di Santa Maria Oltrebut di Tolmezzo, con la Schola Aquileiensi diretta da Claudio Zinutti: il programma prevede un appassionante excursus incentrato sulla musica liturgica di tradizione aquileiese, seguito da una degustazione a cura del Caseificio Val Tagliamento. Alle 18 l'appuntamento è invece nella Pieve di San Martino a Villa di Verzegnis, dove si esibirà il Coro dell'Accademia di Zagabria diretto da Jasenka Ostojić, sorprendente formazione di giovani voci che presenta un repertorio di ampio respiro, che parte dai secoli scorsi e arriva a toccare le produzioni corali contemporanee. Anche in questo caso, il concerto sarà coronato da una degustazione di prodotti locali, a cura dell'Agriturismo Monte Rucke di Sauris.

CORI

Domani, domenica 24 agosto, il festival ospita due dei più blasonati cori sloveni. Alle 11, nella Pieve di Santa Maria di Gorto, spazio al Coro Zbor sv. Nikolaja di Litija diretto da Helena Fojkar Zupančič: molto alte le aspettative per il concerto



PIEVE Un viaggio nella polifonia

di questo ensemble, che ha recentemente ottenuto il primo posto e due premi speciali al festival corale internazionale "CantaRode di Kerkrade", nei Paesi Bassi, e che qui sarà impegnato in pagine liturgiche. Alle ore 18, nella Pieve di Santa Maria di Castoia di Socchieve, si esibirà il Coro Hugo Wolf di Maribor diretto da Aleš Marčič, formazione che si dedica con ottimi consensi alla rivitalizzazione della memoria di compositori legati alla loro città natale e spesso dimenticati, oltre a proporre opere contemporanee di nuovi autori. Il finale sarà accompagnato da un assaggio curato dell'Azienda Agricola La Sisile.

La rassegna carnica, che mette in comunione le dieci antiche chiese rurali definite principalmente nel sinodo del 1247 dal Patriarca Bertoldo di Andechs, «si caratterizza per il senso di comunità che vuole infonde-

re ad artisti e pubblico - spiegano gli organizzatori - superando ruoli, etichette e dicotomie. Diventano persone, cenacolo di anime che si armonizzano nel rispetto della sacralità delle antiche chiese rupestri della Carnia e dei teatri naturali che le accolgono. Donne, uomini, bambini e famiglie si ritrovano in un respiro partecipe che si fa voce, contrappunto e polifonia, e poi, alla fine di ogni momento corale, diventano commensali di una mensa che è simbolo di accoglienza e partecipazione. Questo grazie ai saperi di agricoltori e produttori locali che offrono, fuori dai sagrati dopo ogni momento corale, degli assaggi di pietanze a chilometro zero a tutti i partecipanti». Prima di ogni concerto, cultori di storia locale illustrano i beni storici ed artistici di ogni pieve.

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Sabato 23 agosto

Mercati: CPolcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Federica** di Spilimbergo, che oggi compie 38 anni.

FARMACIE

PORDENONE

► **Naonis, viale Treviso 34 (Vallenoncello)**

CORDENONS

► **San Giovanni, via San Giovanni 49**

SACILE

► **Esculapio, piazza Iv Novembre 13**

BRUGNERA

► **Comunali Fvg, via Gen. Morozzo Della Rocca 5 - Tamai**

PASIANO DIP.

► **Romor, via Roma 90**

CASARSA

► **San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

MONTEREALE

► **Tre Effe, via M. Ciotti 57/A**

FIUME VENETO

► **Fiore, via Papa Giovanni XXIII 9**

SAN VITO AL T.

► **Comunale, via del Progresso 1/B.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
► **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

►UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra : ore 14.00.
«TROPPA CATTIVI 2» di P.Perifel: ore 14.10.
«TROPPA CATTIVI 2» di P.Perifel: ore 14.20 - 15.30 - 16.30 - 16.50 - 17.50 - 19.20 - 20.20 - 21.10.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois: ore 14.30.
«SUPERMAN» di J.Gunn: ore 15.20.
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards: ore 16.30.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman: ore 16.40 - 21.45.
«IO SONO NESSUNO 2» di T.Tjahjanto: ore 17.10 - 22.15.
«WEAPONS» di Z.Cregger: ore 18.20 - 19.30 - 22.10.
«LOCKED - IN TRAPPOLA» di D.Yarovsky: ore 19.20.
«WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland: ore 19.30 - 21.50.
«LOCKED - IN TRAPPOLA» di D.Yarovsky: ore 20.00 - 22.30.
«WEAPONS» di Z.Cregger: ore 21.30.
«DANGEROUS ANIMALS» di S.Byrne: ore 22.40.

UDINE

►CINEMA VISIONARIO

via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE» di G.Legardinier: ore 16.50.
«NO OTHER LAND» di Y.Ballat: ore 19.00.
«L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe: ore 17.00 - 19.00 - 21.00.
«TROPPA CATTIVI 2» di P.Perifel: ore 16.40 - 18.50 - 21.00.
«WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland: ore 16.30 - 20.55.
«WEAPON 5» di Z.Cregger: ore 18.30.
«IL MAESTRO E MARGHERITA» di M.Lockshin: ore 16.30.
«IL MAHABHARATA» di P.Brook: ore 19.30.
► **GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«TUTTO QUELLO CHE RESTA DI TE» di C.Dabis: ore 21.15.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«TROPPA CATTIVI 2» di P.Perifel: ore 17.00 - 17.40 - 18.15 - 19.55 - 21.00 - 21.55 - 22.25.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman: ore 17.10 - 21.40.
«UNA PALLOTTOLA SPUNTATA» di A.Schaffer: ore 17.20 - 20.15 - 22.55.
«LOCKED -

IN TRAPPOLA» di D.Yarovsky: ore 17.25 - 20.30 - 22.30.
«DANGEROUS ANIMALS» di S.Byrne: ore 18.30 - 22.10.
«TROPPA CATTIVI 2 3D» di P.Perifel: ore 18.45.
«TROPPA CATTIVI 2» di P.Perifel: ore 19.00.
«WEAPONS» di Z.Cregger: ore 19.05 - 21.10.
«WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland: ore 19.30 - 21.30.
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards: ore 20.45.
«QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra: ore 21.25.

MARTIGNACCO

►CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TROPPA CATTIVI 2» di P.Perifel: ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards: ore 15.00 - 20.45.
«QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra: ore 15.30 - 18.00 - 20.45.
«WEAPONS» di Z.Cregger: ore 15.30 - 18.15 - 21.00.
«L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe: ore 15.30 - 18.30 - 20.45.
«DANGEROUS ANIMALS» di S.Byrne: ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland: ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«IO SONO NESSUNO 2» di T.Tjahjanto: ore 16.00 - 21.00.
«LOCKED - IN TRAPPOLA» di D.Yarovsky: ore 16.15 - 18.30 - 20.45.
«SUPERMAN» di J.Gunn: ore 18.00.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois: ore 18.00.659

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:

necro.gazzettino@piemmmedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Mercoledì 20 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari



Piera Bortoluzzi Librai

di anni 79

Con infinita tristezza ne annunciano la scomparsa il marito Franco, i figli Franco e Francesco, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Ci lascia il ricordo della sua generosità e dei valori che continueranno a guidarci. In memoria di Piera, chi lo desidera può sostenere l'Associazione A.V.A.P.O. con una donazione

I funerali avranno luogo lunedì 25 Agosto alle ore 11:00 presso la chiesa di San Cassiano

Venezia, 23 agosto 2025

I.O.F. D.Manin tel. 041-5220637

Mercoledì 20 agosto, dopo una lunga malattia affrontata con forza e dignità nel conforto dell'affetto dei suoi figli, ha raggiunto il Suo Caro Gianni la



Prof.ssa

Giustina Menegazzi Barcati

“Ninina”

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Ilaria con Dante e Jacopo Carlo con Anna e gli adorati nipoti Giovanni Maria e Silvia.

I funerali avranno luogo a Treviso lunedì 25 agosto alle ore 15,00 nella Basilica di S. Maria Maggiore, partendo alle ore 14,45 dalla Casa Funeraria COF via Cittadella della Salute, 6 - Treviso.

Treviso, 23 agosto 2025

C.O.F. Srl - Ag. Pasini Tel. 0422/543342





30 AGOSTO - ORE 21

THE KOLORS
SUMMER 2025

— IN CONCERTO —

SHOPPING FINO ALLE 23
FOOD & DRINK FINO ALLE 24
EVENTO GRATUITO

PALMANOVA VILLAGE
— LAND of FASHION —